Supplemento ordinario alla " Gazzetta Ufficiale „ n. 123 del 30 maggio 1953

Spedizione in abbonamento postale

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Sabato, 30 maggio 1953** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Ricompense al valor militare

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;

Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Sommergibile « Malaspina »

ODORICI Oreste di Umberto e di Morselli Assunta, nato a Castelfranco Emilia (Modena) il 18 dicembre 1916. S. Tenente di Vascello.

« Ufficiale in 2ª di Sommergibile operante in Atlantico, partecipava a lunghe, estenuanti missioni nel corso delle quali venivano affondati numerosi piroscafi armati per un tonnellaggio complessivo di oltre 43.000 tonnellate. In audace attacco a grosso convoglio avversario fortemente scortato, durante il quale venivano colate a picco due navi armate ed incendiata una terza, scompariva in mare con la propria Unità nello adempimento del dovere sempre serenamente compiuto ».

(Oceano Atlantico, settembre 1941)

RUSSO Francesco di Luigi e di De Simone Maria, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 2 novembre 1901. Tenente del Genio Navale.

« Direttore di Macchina di Sommergibile operante in Atlantico, partecipava a lunghe, estenuanti missioni nel corso delle quali venivano affondati numerosi piroscafi armati per un tonnellaggio complessivo di oltre 43.000 tonnellate. In audace attacco a grosso convoglio avversario fortemente scortato, durante il quale venivano colate a picco due navi armate ed incendiata una terza, scompariva in mare con la propria Unità nell'adempimento del dovere sempre serenamente compiuto ».

(Oceano Atlantico, settembre 1941)

Cacciatorpediniere « Da Noli »

ARMAN Luigi fu Agostino e di Gazzavillan Giustina, nato a Preganziol (Treviso) l'11 agosto 1907, Capo Meccanico 2ª cl., matr. 10917.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava nell'espletamento dei propri incarichi contribuendo efficacemente all'affondamento di un sommergibile ed una motozattera nemici. Nel successivo svolgersi dell'azione, colpita la sua Unità inesorabilmente, mentre, sotto il tiro delle artiglierie, ancora era intento a dirigere l'opera di tamponamento di un falla, scompariva in mare. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

ALBIERO Luigi fu Guglielmo e di Bertossa Nicolina, nato a Trieste il 9 gennaio 1907. Capo Silurista 2ª cl., matr. 6618.

« Capo Silurista di Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava con energia e perizia nel corso dell'azione che portava all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici. Colpita l'Unità da insidia subacquea ed in procinto di affondare, anteponeva alla propria salvezza l'esecuzione di rischiosa opera di disattivazione bombe torpedini da getto, per evitare che esplodendo, recassero danni ai naufraghi. Nel generoso tentativo, travolto da relitto, scompariva in mare lasciando esempio di sereno sprezzo del pericolo, sublime altruismo ed elevatissimo sentimento del dovere ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

Stato Maggiore della Marina (Rep. IN.)

NOVARO Dante di Emilio e di Bossi Teresa, nato a Porto Maurizio (Genova) il 12 gennaio 1912. Capitano di Porto.

« Incaricato di speciale servizio segreto da alto Comando operativo cobelligerante, in territorio occupato dal nemico, svolgeva rischiosa attività patriottica e militare. Catturato dalla polizia del nemico e sottoposto a sevizie, manteneva il segreto sulla organizzazione di cui faceva parte, dando prova di eccezionale forza d'animo. Trasferito successivamente in Germania veniva soppresso a mezzo di gas tossici. Alto esempio di virtù civiche e militari, e di assoluta dedizione alla Patria ».

(Territorio Nazionale occupato, Germania, settembre 1943-aprile 1945)

Reggimento « San Marco » (Battaglione Bafile)

FICARA Francesco fu Giacomo. Sergente ex Milmart.

« Capo squadra mitraglieri di Battaglione del Reggimento « San Marco » impegnato in territorio oltremare aspramente conteso a preponderanti forze avversarie, era in ogni circostanza esempio a tutti per valore ed ardore combattivo. Volontario in rischiosa missione ricupero armi su piroscafo nazionale carico di munizioni fatto segno a persistenti attacchi aerei e mitragliamenti, si prodigava in soccorso dei feriti finchè — colpito a morte egli stesso — spirava volgendo l'estremo pensiero alla Patria. Nobile esempio di luminose virtù militari ».

(Capo Zebib (Tunisia), 14 aprile 1943)

Battaglione Marinai Massaua

GRILLI Francesco di Aristide e di Fiorentini Adele, nato a Tivoli (Roma) il 19 settembre 1887. Capo Elettricista 3ª cl., matr. 14647.

« Addetto ai lavori di campo minato in base oltremare avanzata attaccata da preponderanti forze avversarie, visto cadere ferito accanto all'arma un mitragliere, lo sostituiva contribuendo a respingere l'avversario. Colpito mortalmente da raffica di arma similare, chiudeva la sua esistenza cadendo sul campo dell'onore, mantenuto con coraggio e spirito giovanile malgrado l'avanzata età. Esempio di elevate virtù militari ».

(Massaua, 8 aprile 1941)

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Sommergibile « Malaspina »

CAIRO Pietro di Ettore e di Gasparini Alice, nato a Piacenza il 19 maggio 1917. S. Tenente di Vascello.

VUSCONI Aldo di Giovanni e di Lissiak Pia, nato a Trieste il 2 novembre 1906. S. Tenente di Vascello.

BRUNACCI Mario di Torquato e di Casolari Vittoria, nato a Portoferraio (Livorno) l'11 settembre 1919. S. Tenente del Genio Navale (d. m.)

CECCHI Pietro di Aristide e di Gasperini Adele, nato a Genova l'11 gennaio 1919. S. Tenente del Genio Navale (d. m.).

BERTELLI Wladimiro di Eugenio e di Survino Pollimenia, nato a Livorno il 25 settembre 1921. Aspirante Guardiamarina.

« Ufficiale imbarcato su Sommergibile operante in Atlantico, partecipava a lunghe, estenuanti missioni nel corso delle quali venivano affondati numerosi piroscafi armati per un tonnellaggio complessivo di oltre 43.000 tonnellate. In un audace attacco a grosso convoglio avversario fortemente scortato, durante il quale venivano colate a picco due navi armate ed incendiata una terza, scompariva in mare con la propria Unità nell'adempimento del dovere sempre serenamente compiuto ».

(Oceano Atlantico, settembre 1941)

SPADONI Mario fu Cesare e di Mazzerucca Maria, nato a Bassano del Garda (Vicenza) il 29 dicembre 1903. Capo Meccanico 1ª cl. matr. 3416.

LANZONI Alberto fu Cesare e di Reggiana Euride, nato a Concordia (Modena) in 15 marzo 1909. Capo Elettricista 3ª cl. matr. 11637.

TRONO Giovanni fu Stefano e di Bono Anna, nato a Brosso Canavese (Aosta) il 27 febbraio 1917. Capo Silurista 3ª cl., matr. 27555.

« Imbarcato su Sommergibile operante in Atlantico, partecipava a lunghe e dure missioni, nel corso delle quali venivano affondati numerosi piroscafi armati per un tonnellaggio complessivo di oltre 43.000 tonnellate. In audace attacco a grosso convoglio avversario, fortemente scortato, nel corso del quale venivano colate a picco due navi armate ed incendiata una terza, scompariva in mare con la propria Unità nell'adempimento del dovere sempre serenamente compiuto ».

(Oceano Atlantico, settembre 1941)

Cacciatorpediniere « Da Noli »

GIAMPIERI Ettore di Egisto e di Turchetti Luigia, nato ad Ancona il 28 giugno 1907. Capitano G. N. (d. m.)

« Direttore di Macchina di Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava con energia nello svolgimento dei propri compiti permettendo l'efficace impiego dell'Unità che, malgrado le numerose avarie provocate dal fuoco nemico, affondava un sommergibile ed una motozattera nemici. Nel successivo svolgersi dell'azione, affondata la sua Nave per improvvisa offesa subacquea, scompariva in mare, travolto dalla subitaneità del sinistro. Esempio di perizia, di coraggio e di elevate virtù di combattente ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

RUSSO Michele di Mariano e di Lampo Emilia, nato a Meta di Sorrento (Napoli) il 19 giugno 1919. Tenente G. N. (d. m.)

LIOTTA Antonino di Agostino e di Larozzo Francesca, nato a Catania il 21 luglio 1922. S. Tenente G. N. (d. m.)

« Ufficiale alle Macchine di Caciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava con energia nello svolgimento dei propri compiti permettendo l'efficace impiego dell'Unità che,. malgrado le avarie provocate dal fuoco nemico, affondava un sommergibile ed una motozattera. Nel successivo svolgersi dell'azione, affondata la sua Nave per improvvisa offesa subacquea, scompariva in mare, travolto dalla subitaneità del sinistro. Esempio di perizia, di coraggio e di elevate virtù di combattente ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

ARMUZZA Giovanni di Carmelo e di Intravaia Maria, nato a Catania il 27 agosto 1912. Tenente di Vascello.

« Direttore del Tiro di Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, manteneva valido ed efficace sistema di fuoco malgrado i danni prodotti dai colpi nemici, contribuendo efficacemente all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera. Colpita ed affondata — nello spazio di pochi secondi — l'Unità, scompariva in mare, travolto dalla subitaneità del sinistro. Esempio di perizia professionale e di elevate virtù militari e di coraggio ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

GENTA Gian Roberto di Lino e di Garda Maria, nato a Ferrara il 24 giugno 1918. Guardiamarina.

« Ufficiale alle artiglierie di Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, manteneva valido ed efficace sistema di fuoco malgrado i danni prodotti dai colpi nemici, contribuendo efficacemente all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera. Colpita ed affondata — nello spazio di pochi secondi — l'Unità, scompariva in mare, travolto dalla subitaneità del sinistro. Esempio di perizia professionale e di elevate virtù militari e di coraggio ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943)

RABBIANI Pietro Paolo fu Pasquale e di Rantuccio Maria, nato a Caronia (Messina) il 1º luglio 1901. Capo Meccanico 1ª classe, matricola. 37185.

LAZZARI Romano di Pietro e di Presaz Caterina, nato a Pola il 13 marzo 1913. Nocchiere 2ª classe, matricola 27351.

VENTURELLI Carlo fu Francesco e fu Montefiscale Assunta, nato a Portovenere (La Spezia) il 19 ottobre 1907. Capo elettricista 2ª classe, matricola 14227

COSTA Mario fu Giovanni e di Ferrua Caterina, nato a Nasino (Savona) il 19 settembre 1907. Capo R. T. 2ª classe, matricola 14344.

PINETTI Baldassare fu Baldassare e di Madonia Girolama, nato a Palermo il 28 giugno 1914. 2º Capo cannoniere P. S. matricola 32801.

CAMMAROTA Ferdinando di Gennaro e di Parascandolo Maria, nato a Chiaia (Napoli) il 1º gennaio 1918. 2º Capo S. D. T., matricola 40001.

SEMENTA Antonio di Michele e di Aufieri Anna, nato a Prata di Principato Ultra (Avellino) il 12 luglio 1914. 2º Capo meccanico, matricola 99253.

PETRUZZELLIS Filippo di Francesco e di De Simone Lucia, nato a Bristol Providence (America) il 31 luglio 1919. Sergente Cannoniere Arm., matricola 43405.

GORI Alberto di Vittorio e di Quadrelli Giuseppina, nato a Belladia (Forlì) il 23 febbraio 1920. Nocchiere, matricola 25016.

FORMICA Giuseppe di Cirino e di Di Giorgio Giuseppina, nato a Lentini (Siracusa) il 26 aprile 1922. Cannoniere P. M., matricola 102299.

LIBRI Giuseppe di Michele e di Polimeni Anna, nato a Locri (Reggio Calabria) il 6 agosto 1924. Carpentiere, matricola 68533.

GUERRA Arturo fu Carlo e di Maggiani Giselda, nato a Marina di Carrara (Apuania) il 28 febbraio 1920. Fuochista A., matricola 23194.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, malgrado i gravi danni causati dal fuoco nemico si prodigava con coraggio ed abnegazione contribuendo all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici. Scompariva in mare con la sua Nave, lasciando esempio di attaccamento al dovere ed alte virtù militari ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

GIANNICO Esterino di Angelo e di Quarato Lucia, nato a Gioia del Colle (Bari) il 12 ottobre 1922. Fuochista O., matricola 86300.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava con coraggio ed abnegazione nell'espletamento dei propri incarichi, contribuendo efficacemente all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici, malgrado i gravi danni causati dal fuoco avversario. Raccolto in mare gravemente ferito, dopo l'affondamento della sua Nave, sopportava per alcune ore ancora con stoica fermezza, atroci sofferenze e scompariva lasciando esempio di prode combattente ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

Corvetta « Gabbiano ».

ANICHINI Italo di Galliano e di Favilli Nella, nato a Terricciola (Pisa) il 29 novembre 1921. Aspirante guardiamarina.

« Giovane Ufficiale imbarcato su Corvetta sottoposta a violento attacco aereo, rimaneva con fermo coraggio al suo posto

di combattimento finchè, mortalmente colpito, spirava nella serena coscienza del dovere compiuto fino all'estremo ».

(Palermo, 1° marzo 1943).

PRUNO Guido fu Ubaldo e di Venturini Emma, nato a Sarzana (La Spezia) il 1° aprile 1921. Sotto capo cannoniere P. M., matricola 55261.

« Imbarcato su Corvetta e destinato a mitragliera, già distintosi in precedenti azioni per sereno coraggio e sentimento del dovere, nel corso di violento attacco aereo rimaneva con fermo coraggio al suo posto di combattimento finchè, mortalmente ferito, rifiutato ogni soccorso, spirava nella serena coscienza del dovere compiuto fino all'estremo ».

(Palermo, 1° marzo 1943).

M.A.S. « 535 ».

RICCI Giuseppe fu Giovanni e di Muziana Genoveffa, nato a Tortoreto (Teramo) il 4 luglio 1923. Sotto nocchiere, matricola 64167.

« Timoniere di M.A.S. in zona aspramente contesa a preponderanti forze avversarie, dava ripetute prove di cosciente ardimento ed attaccamento al dovere. Durante violento bombardamento aereo che causava l'incendio e l'affondamento per esplosione dell'Unità, benchè gravemente ferito, si prodigava nel disperato tentativo di riparare i danni subiti dal M.A.S. Soccorso e ricoverato in Ospedale, sopportava con stoica fermezza l'amputazione di una gamba. Sottoposta a nuovo bombardamento la zona in cui era stato ricoverato, decedeva in seguito a nuove ferite riportate ».

(Termini Imerese (Palermo), 15-18 luglio 1943).

ROSSI Mario di Rodolfo e fu Capitanucci Giuseppa, nato a Perugia il 3 aprile 1922. Sotto capo segnalatore, matricola 51567.

« Segnalatore di M.A.S. dislocato in zona aspramente contesa a preponderanti forze avversarie, dava ripetute prove di ardimento ed attaccamento al dovere. Durante violenta incursione aerea avversaria, colpita ed incendiata l'unità, si prodigava, nonostante il perdurare del mitragliamento a volo radente ed il pericolo incombente di esplosione del M.A.S., nel disperato tentativo di salvare il natante, finchè cadeva colpito a morte nel compimento dell'opera generosa ».

(Termini Imerese (Palermo), 15 luglio 1943).

Comando superiore Forze subacquee dell'Atlantico.

ZANOLLA Leone di Romualdo e di Kossich Giovanna, nato a Fiume il 29 maggio 1911. Sergente silurista, matricola 22660.

« Mentre perdurava violenta azione di bombardamento dall'aria, scorto un compagno che giaceva ferito fuori dal ricovero, con nobile slancio e noncuranza del pericolo si portava in suo soccorso. Caduta altra bomba nelle vicinanze veniva mortalmente colpito e immolava la giovane vita nel gesto generoso ».

(Costa Atlantica, 17 maggio 1943).

Comando Marina Valona.

BALDUCCI Pietro fu Luigi e fu Terlizzi Maria, nato a Margherita di Savoia (Foggia) il 20 dicembre 1919. Marinaio, matricola 95645.

« Volontario in Reparto duramente impegnato in combattimento contro preponderanti forze ribelli, trovandosi in posizione avanzata e sotto il fuoco nemico, animato da elevato sentimento del dovere, rimaneva imperterrito al proprio posto finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva mortalmente ferito. Soccombeva elevando il suo ultimo pensiero alla Patria ed alla famiglia. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e strenua dedizione al dovere ».

(Valona, 12 luglio 1943).

BELLANTONI Domenico di Giuseppe e di Calabrese Flavia, nato a Sotto Capo (Reggio Calabria) l'8 maggio 1916. Marinaio, matricola 58335.

« Volontario in Reparto duramente impegnato in combattimento contro forze ribelli preponderanti, incurante del micidiale fuoco nemico, era di esempio ai compagni per entusiasmo e sprezzo del pericolo. Ripetutamente colpito a morte dichiarava al Cappellano, accorso al suo fianco, di offrire volentieri la vita alla Patria. Esempio di ardimento ed elevato amor di Patria, spinto sino al sacrificio estremo ».

(Valona, 12 luglio 1943).

CROCE AL VALOR MILITARE

Sommergibile « Malaspina ».

MAZZONI Antonio di Giuseppe e di Ferniana Maddalena, nato a Marradi (Firenze) il 31 luglio 1916. 2° Nocchiere, matricola 33957.

BONANNINO Luigi fu Luigi e di Pellegrini Angela, nato a Vernazza (La Spezia) il 2 aprile 1914. 2° Capo segnalatore, matricola 29988.

LOLLA Luigi fu Giovanni e di Cremaschi Ernesta, nato a Voghera (Pavia) il 18 maggio 1915. 2° Capo Elettricista, matricola 34917.

VOLPONI Nicola di Sebastiano e di Salutucci Emilia, nato a S. Vito di Valle Castellano (Teramo) il 30 aprile 1914. 2° Capo silurista, matricola 34477.

DE ROSA Romolo fu Riccardo e di Valeria Caterina, nato a Napoli il 20 febbraio 1916. 2° Capo R. T., matricola 35229.

RUFFO Carlo di Gabriele e di Longo Giuseppa, nato a Ustica (Palermo) il 25 novembre 1911. 2° Capo R. T., matricola 19821.

PENTANGELO Francesco di Antonio e di Padovano Rosa, nato ad Angri (Salerno) il 12 maggio 1912. 2° Capo motorista navale, matricola 34136.

CRISTINI Mario di Tiziano e di Pedersoli Maria, nato ad Angone (Brindisi) il 22 settembre 1914. 2° Capo furiere O., matricola 21417.

LEONETTI Giuseppe di Riccardo e di De Filippo Cesarca, nato a Ruggiano (Lecce) il 15 giugno 1917. Sergente Elettricista, matr. 38077.

SOLIMENE Marino di Lamberto e di Fraio Concetta, nato a Napoli il 25 gennaio 1915. Sergente Motorista Navale, matricola 39286.

SPINETTI Ferruccio fu Settimio e di Cetica Clelia, nato a Campo Elba (Livorno) il 18 luglio 1917. Sottonocchiere, matr. 40376.

TRIMARCHI Rosario di Carmelo e fu Miano Paola, nato a Taormina (Messina) il 14 novembre 1917. Sottonocchiere, matr. 44272.

MEROLA Pasquale di Giuseppe e fu De Simone Teresa, nato a Sparanisi (Napoli) il 17 maggio 1916. S. Capo Cannoniere P. S., matr. 41313.

FORTE Giuseppe di Domenico e di Mastromatteo Maria Lucia, nato a Peschici (Foggia) il 29 febbraio 1917. S. Capo Elettricista, matr. 38524.

LUCARELLI Spartaco fu Emilio e di Spiani Gilda, nato a Crespina (Pisa) il 31 marzo 1921. S. Capo Elettricista, matr. 45812.

REGA Emilio di Michele e di Motta Amalia, nato a Melfi (Potenza) il 2 ottobre 1919. S. Capo Silurista, matr. 43316.

REVELLO Mario fu Gerolamo e fu Bertolucci Maria, nato a La Spezia il 14 ottobre 1912. S. Capo Silurista, matr. 27535.

SCIAMBRA Alberto di Michele e di Amendola Maria, nato a Formia (Latina) il 25 aprile 1920. S. Capo R. T., matr. 42410.

CARATELLI Claudio di Mario e di Canali Maria, nato a Sgurgola (Frosinone) il 16 settembre 1920. S. Capo Motorista Navale, matr. 50000.

CANDIACO Francesco di Galileo e di Scaralet Teresa, nato a Vittorio Veneto (Treviso) il 24 aprile 1920. S. Capo Motorista Navale, matr. 44888.

DEL LUNGO Riccardo di Rodolfo e di Costigliola Domenica, nato a Porto S. Stefano (Grosseto) il 15 aprile 1919. S. Capo Motorista Navale, matr. 50003.

PERSICO Antonio di Roberto e di Caputo Giuseppa, nato a Sorrento (Napoli) il 9 agosto 1918. S. Capo Motorista Navale, matr. 46030.

FORGHIERI Mario di Forghieri Vivina, nato a Reggio Emilia il 21 dicembre 1918. S. Capo Infermiere, matr. 39539.

INCARBONA Salvatore fu Alberto e di Candia Giovanna, nato a Trapani il 24 marzo 1920. Nocchiere, matr. 26976.

AMBROSINO Michele fu Andrea e di Esposito Anna, nato a Napoli il 22 febbraio 1920. Marinaio, matr. 19409.

BASCIU Mario di Battista e di Pintus Chiara, nato a S. Antonio (Cagliari) il 13 dicembre 1919. Marinaio, matr. 75873.

FRANCI Marcello fu Giovanni e di Orlandi Angela, nato a Vezzano Ligure (La Spezia) il 10 febbraio 1917. Marinaio, matr. 42344.

MODANESI Liboro di Marco e di Carabini Maria, nato a Cesenatico (Forlì) il 15 ottobre 1919. Marinaio, matr. 63383.

ROSA Giovanni di Salvatore e di Berrera Maria, nato a Pozzallo (Ragusa) il 9 febbraio 1920. Marinaio, matr. 31818.

VAGLIA Giovanni fu Giovanni e di Frizzo Cecilia, nato a Adro (Brescia) il 20 dicembre 1917. Marinaio, matr. 44841.

DE SALVO Placido di Giuseppe e di Scibisia Nunziata, nato a Messina il 5 aprile 1920, Cannoniere O., matr. 36633.

ALESSI Mario di Carlo e di Rossich Noemi, nato a Pola l'11 luglio 1920, cannoniere P.M., matr. 7503

PERUGINI Orlando di Luca, nato a Sartiano (Siena) il 12 novembre 1921, cannoniere P.M., matr. 55002.

PALLOTTINI Giuseppe fu Romolo e di Giannelli Matilde, nato a Roma il 17 novembre 1920, Cannoniere A., matricola 16694.

BRANCACCIA Aldo di Ireneo, nato a Fobro (Terni) il 6 marzo 1918, elettricista, matr. 55669.

CASSINELLI Ilario di Cesare e di Ottini Celestina, nato a Milano il 26 novembre 1919, elettricista, matr. 93758.

RAITERI Ettore di Federico e di Silva Margherita, nato a Novara il 4 agosto 1919, elettricista, matr. 75161.

CAMESASTA Angelo di Stefano e di Tremolada Luigia, nato a Monza (Milano) il 23 maggio 1919, silurista, matr. 90519.

CAPRIOTTI Carlo fu Teodoro e di Gallia Emelinda, nato a Castel di Lama (Ascoli Piceno) il 27 maggio 1920, silurista matr. 55405.

CIARROCCHI Guido fu Emilio e di Tranquilli Felice, nato ad Ascoli Piceno il 19 maggio 1922, silurista, matr. 56989.

CORRADETTI Costantino fu Ugo e di Di Petrini Gelza, nato a Castel di Lama (Ascoli Piceno) il 16 luglio 1922, silurista ,matr. 55402.

MAVERO Vittorio di Angelo e di Ferrario Angela, nato a Lomagna (Como) il 19 settembre 1919, silurista, matr. 93795.

RUSIGNOLI Renzo fu Rodolfo e di Costi Ida, nato a Firenze il 13 novembre 1919, silurista, matr. 92047.

RUBAGOTTI Ulderico di Rubagotti Gerolama, nato ad Adro (Brescia) il 2 luglio 1920, silurista, matr. 2786.

BUZZELLI Tullio di Francesco e di Scacchiera Assunta, nato a Castel di Sangro (L'Aquila) il 16 luglio 1922, R.T. matr. 52499.

BERNASCONI Arturo fu Attilio e di Corsini Angela, nato a Milano il 26 giugno 1920, motorista navale, matr. 351

MENNUNI Giovanni di Michele e di Stella Michelina, nato a Barletta (Bari) il 14 agosto 1919, motorista navale, matr. 61559.

VIVIANI Delfo di Ottavio e di Del Grande Virginia, nato a Titignano (Pisa) il 4 marzo 1920, motorista navale, matricola 54416.

INCITTI Sirio di Amedeo e di Ponzi Elvira, nato a Valmontone (Roma) il 24 novembre 1919, fuochista A. matr. 93186.

CASARINI Alfredo di Enrico e di Severino Marianna, nato a San Pietro in Casule (Bologna) il 14 ottobre 1913, mont. garanzia Mitz.

GRAVA Giordano fu Carlo e di Marchese Maria, nato a Trieste il 25 agosto 1906, mont. garanzia Mitz,

« Imbarcato su Sommergibile operante in Atlantico, partecipava a lunghe e dure missioni di guerra, nel corso delle quali venivano affondati numerosi piroscafi armati per un tonnellaggio complessivo di oltre 43.000 tonnellate. In audace attacco a grosso convoglio avversario, fortemente scortato, scompariva in mare con la propria unità nell'adempimento del dovere sempre serenamente compiuto ».

(Oceano Atlantico, settembre 1941).

Cacciatorpediniere « Da Noli ».

LIPARI Antonio di Pasquale e di Salin Santina, nato a Carloforte (Cagliari) il 1° aprile 1920, guardiamarina.

FELLO Vito di Nicola e di Antonacci Caterina, nato a Bari il 5 agosto 1922, aspirante sottotenente G. N. (d. m.).

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, assolveva i propri incarichi con perizia e coraggio contribuendo all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici. Inesorabilmente colpita la sua nave, scompariva in mare lasciando esempio di coraggio, di elevate doti professionali e di alto sentimento del dovere ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

SCARDALA Emilio di Luigi e di Livi Giulia, nato a Castel Madama (Roma) il 2 dicembre 1911, capo R.T. 3ª cl., matr. 18535.

NICOLI Nereo di Ettore e di Marcati Maria, nato a Colonia Veneta (Verona) il 20 agosto 1914, capo furiere 3ª cl., matr. 21419.

AIELLO Santo di Giuseppe e di Giuffrida Santa, nato a Misterbianco (Catania) il 20 febbraio 1917, 2° capo meccanico, matr. 43065.

BUZZETTO Angelo di Buzzetto Anna, nato a Santo Stefano di Cadore (Belluno) l'11 aprile 1916, 2° capo meccanico, matr. 38641.

MORO Aldo di Angelo e di Tosato Colomba, nato a Maserà (Padova) il 10 ottobre 1919, sergente nocchiere, matr. 45688.

SCIACQUA Andrea di Francesco e di Lomardo Palma, nato a Bari il 15 aprile 1917, sergente S.D.T., matr. 3904.

PONI Vittorio di Giovanni e di Poni Cesarina, nato a Pisogna (Brescia) il 16 ottobre 1919, sergente meccanico, matricola 42953.

SORIA Cesare fu Michele e di Cinquina Michelina, nato a Vasto (Chieti) il 23 agosto 1918, sergente infermiere, matr. 45439.

LIETO Andrea di Andrea e di Manganiello Laura, nato a Prato la Serra (Avellino) il 10 aprile 1924, sottocapo cannoniere P.S. matr. 63571.

GODUTO Raffaele di Antonio e di Mieco Leonida, nato a Bovino (Foggia) il 20 novembre 1923, sottocapo elettricista, matr. 59349.

PORRINO Paolo di Giuseppe e di Viola Giuseppina, nato a Maiano (Benevento) il 16 giugno 1922, sottocapo torpediniere, matr. 54916.

CONCA Lorenzo di Antonio e di Zofrea Rosa, nato a Squillace (Catanzaro) il 10 settembre 1921, sottocapo R.T., matricola 55722.

CAMPANER Giusto fu Antonio e di Ippolito Maria, nato a Treviso il 4 marzo 1921, sottocapo meccanico, matr. 53590.

MINNITI Eugenio di Bruno e di Franco Carmela, nato ad Ardore Marina (Reggio Calabria) il 16 aprile 1920, sottocapo meccanico, matr. 50921.

PRICCA Augusto di Enrico e di Mosetti Carmelina, nato a Casole Monferrato (Alessandria) il 7 agosto 1923, sottocapo meccanico, matr. 60850.

CADDEO Cirillo di Antonio e di Mallori Teresina, nato ad Arbus (Cagliari) il 1° aprile 1921, sottocapo fuochista M.A. matr. 35477.

DANTE Alighiero di Domenico e di Pomponi Maria, nato a Vicovaro (Roma) il 5 luglio 1921, sottocapo furiere, matricola 56883.

UGHI Danilo di Guido e di Damesi Amalia, nato a Firenze il 14 maggio 1921, sottocapo furiere, matr. 52367.

SCAMARDELLA Salvatore di Raffaele e di Spinelli Maria, nato a Monte di Procida (Napoli) il 19 gennaio 1923, nocchiere, matr. 115614.

BUDA Salvatore di Giovanni e di Scovera Vincenza, nato a Castiglione di Sicilia (Catania) il 17 novembre 1921, marinaio, matr. 85336.

D'AURIA Pasquale di Pasquale e di Gambardella Maria, nato a Rovello (Salerno) il 13 marzo 1920, marinaio, matricola 17030.

LUBRANO Luciano di Fortunato e fu Morelli Rosa, nato a La Spezia il 27 novembre 1923, marinaio, matr. 73906.

MODESTO Silvestro di Vito e di Guaiana Michela, nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 6 febbraio 1921, marinaio, matr. 56784.

NOTO Gaspare di Rosario e di Baldolucco Paola, nato a Trapani il 15 novembre 1921, marinaio, matr. 56582.

SECUNDO Giuseppe di Angelo e di Trisciuzzi Antonia, nato a Monopoli (Bari) il 2 gennaio 1920, marinaio, matr. 51277.

TROVATO Rosario di Salvatore e di Lo Verde Maria, nato a Catania il 24 giugno 1921, marinaio, matr. 46395.

LA ROCCA Claudio fu Domenico e di Pasciuti Maria, nato a Sperlonga (Littoria) l'11 febbraio 1923, segnalatore, matricola 136553.

MARINARI Olivo di Ernesto e di Borda Odda, nato a Piombino (Livorno) il 28 aprile 1921, cannoniere O., matricola 98260.

PICCOLI Mario di Enrico e di Castellini Adele, nato a Piacenza il 23 gennaio 1923, cannoniere O. matr. 150164.

PIRAS Giuseppe fu Pietro e di Putzulu Maria, nato a Bosa (Nuoro) l'8 agosto 1919, cannoniere A. matr. 75655.

LANGONI Spartaco di Guido e di Armanino Giuseppina, nato a Milano il 23 dicembre 1922, S.D.T. matr. 75609.

BEVILACQUA Fernando di Angelo e di Tommaso Elda, nato a Cepagati (Pescara) il 20 maggio 1925, elettricista, matricola 70442.

LOBIONDO Calogero di Salvatore e di Demma Antonia, nato a Palermo il 6 marzo 1920, fuochista O. matr. 21446.

LOMBARDI Alberto di Aurelio e Ilari Emma, nato a La Spezia il 10 aprile 1922, fuochista O. matr. 66593.

PISCHEDDA Mario fu Luigi e di Mei Chiara, nato a Sant'Antioco (Cagliari) il 21 gennaio 1921, fuochista O. matricola 43270.

VEZZANI Amos di Alberto e di Follani Stella, nato a Novellare (Reggio Emilia) il 6 marzo 1920, fuochista M.A., matricola 5432.

BRUNO Michele di Vito e di Poteri Laura, nato a Taranto il 20 luglio 1920, fuochista A. matr. 15253.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, assolveva i propri incarichi con perizia e coraggio contribuendo all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici. Inesorabilmente colpita la sua nave, scompariva in mare lasciando esempio di coraggio, di elevate doti professionali e di alto sentimento del dovere ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

Nave ausiliaria « S. Primo ».

ESPOSITO Vincenzo di Biagio e di Cafiero Teresa, nato a Meta (Napoli) il 16 agosto 1888, sottotenente di vascello Mltz.

« Ufficiale di rotta di nave ausiliaria rimorchiante grosso mezzo navale e attaccata da aerosiluranti avversari, si prodigava nel dirigere contro di essi efficace e prolungata reazione di fuoco. Colpita la nave da siluro ed affondata, scompariva in mare con l'unità nell'adempimento del dovere ».

(Mar Tirreno, 21 giugno 1943).

NICOSIA Rosario di Emanuele e di Masci Margherita, nato a Gela (Caltanissetta) il 2 aprile 1907, nocchiere 3ª cl. matr. 46152.

« Capo nocchiere di nave ausiliaria, rimorchiante grosso mezzo navale ed attaccata da aerosiluranti, si prodigava nel dirigere contro di essi efficace e prolungata reazione di fuoco. Colpita la nave da siluro ed affondata, scompariva in mare con l'unità nell'adempimento del dovere ».

(Mar Tirreno, 21 giugno 1943).

MASCIA Cosimo di Antonio e di Taurisano Raffaela, nato a Francavilla Fontana (Taranto) il 21 novembre 1912, 2° capo cannoniere, matr. 22949.

« Capo cannoniere di nave ausiliaria rimorchiante grosso mezzo navale ed attaccata da aerosiluranti avversari, si prodigava nel dirigere contro di essi efficace e prolungata reazione di fuoco. Colpita la nave da siluro ed affondata, scompariva in mare con l'unità nell'adempimento del dovere ».

(Mar Tirreno, 21 giugno 1943).

A VIVENTI

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Freccia ».

DI PERNA Mario di Angelo e di Mauro Anna, nato a Palermo l'8 agosto 1922, cannoniere P.M., matr. 91370.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere, quale puntatore di mitragliera contraerea, nel corso di violento bombardamento aereo in porto, rimaneva impavido al proprio posto di combattimento benchè ripetutamente ferito da schegge. Con ammirevole tenacia continuava a manovrare l'arma finchè, esausto, si abbatteva in coperta. Nonostante la gravità delle ferite chiedeva che venisse soccorso per primo un compagno pure gravemente ferito. Esempio di sereno coraggio, abnegazione ed alto senso di altruismo ».

(Genova, 8 agosto 1943).

Cacciatorpediniere « Vivaldi ».

CAMICIA Francesco fu Mario e di Camicia Anna, nato a Monopoli (Bari) il 19 dicembre 1899, capitano di vascello s.p.e. (ora contrammiraglio).

« Capo squadriglia e Comandante di Cacciatorpediniere, designato all'armistizio ad effettuare ardita missione offensiva in acque ristrette, minate e severamente controllate, ne predisponeva l'esecuzione. Sosteneva quindi aspro e prolungato combattimento contro batterie costiere e mezzi navali avversari, infliggendo danni al nemico ed iniziando così la lotta per la liberazione del territorio nazionale. Colpita l'unità al suo comando, fronteggiava con calma e serenità la grave situazione creatasi a bordo e proseguiva nell'azione fino a che la nave era nuovamente ed irrimediabilmente colpita. Coordinava successivamente l'imbarco dei naufraghi sui mezzi di salvataggio, riuscendo, dopo lunga e fortunosa navigazione con mare avverso, su piccola imbarcazione e con feriti a bordo, a raggiungere territorio neutrale ».

(Bocche di Bonifacio, 9 settembre 1943).

DE MASI Italo di Vincenzo e di Giamberdino Gilda, nato ad Antrodoco (Rieti) il 21 ottobre 1915, tenente di vascello s.p.e.

« Direttore del tiro su Cacciatorpediniere, in occasione di violento combattimento a distanza ravvicinata contro mezzi navali ed aerei e contro batterie costiere, dirigeva con capacità e sangue freddo il fuoco delle armi di bordo, riuscendo, malgrado la rabbiosa reazione avversaria, ad affondare alcuni mezzi avversari ed a far fallire diversi pericolosi attacchi aerei. Ridotta considerevolmente l'efficienza delle armi e del personale per colpi nemici, con slancio e sprezzo del pericolo si prodigava a ripristinare il funzionamento dei pezzi riuscendo a fronteggiare validamente le persistenti azioni avversarie. Successivamente prendeva viva parte alla dura lotta per domare gli incendi ed arginare le gravi avarie riportate dalla nave in combattimento ».

(Bocche di Bonifacio, 9 settembre 1943).

COSTAGLIOLA Nicola fu Tobia e di Guarracini Mariantonia, nato a Procida (Napoli) il 9 febbraio 1915, tenente G. N. (d.m.) compl.

« Ufficiale sottordine di macchina su Cacciatorpediniere designato a particolare missione offensiva, durante violento combattimento sostenuto contro mezzi navali ed aerei e contro batterie costiere nemiche, confermava doti di capacità tecnica e sprezzo del pericolo, già dimostrate in precedenti azioni di guerra. Rimasta l'unità immobilizzata con gravi danni ed incendi a bordo, sotto il fuoco avversario, con slancio ed iniziativa, trascinando con l'esempio i dipendenti, poneva riparo alle avarie più imminenti permettendo in tal modo che il Cacciatorpediniere si sottraesse dalla critica situazione. Nella successiva lunga e disperata lotta per la salvezza della nave, resa ancora più precaria da ulteriori danni causati per violenta e vicinissima esplosione di grossa bomba di aereo, si prodigava fino all'estremo limite di ogni umana possibilità ».

(Bocche di Bonifacio, 9 settembre 1943).

GIACONE Cirano di Armando e di Bertini Albertina, nato a Pisa il 24 ottobre 1921, cannoniere, matr. 77885.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere designato a particolare missione offensiva, durante violento combattimento a distanza ravvicinata contro mezzi navali ed aerei e contro batterie costiere nemiche, disimpegnava con slancio e sprezzo del pericolo i vari incarichi affidatigli, contribuendo con serenità e prontezza alla estenuante e dura lotta contro gli incendi e gli allagamenti derivati dal combattimento. Rimaneva fra gli ultimissimi a bordo per concorrere al salvataggio degli invalidi e dei feriti. Alto esempio di altruismo e di sprezzo del pericolo ».

(Bocche di Bonifacio, 9 settembre 1943).

Motoveliero « Eraldo ».

MIDOLO Giuseppe fu Emanuele e fu Rodante Maria, nato a Siracusa il 5 febbraio 1898, nocchiere 1ª cl. Mltz., matr. 4190.

« Comandante di motoveliero addetto alla Vigilanza Foranea di Base navale insulare, attaccato col cannone da sommergibile avversario emerso a breve distanza dal bordo, lo impegnava in combattimento con la sola mitragliera da 8 mm. di cui era dotata l'unità, decimandone l'armamento del pezzo e costringendolo a immergersi rapidamente. Esempio di spirito aggressivo e di elevate virtù militari ».

(Capo Spartivento Sardo, 13 agosto 1943).

MATTERA Nicola di Silvestro e fu Jacopo Maria Giuseppa, nato a Serrara Fontana (Napoli) il 1° ottobre 1913, sottocapo cannoniere, matr. 58036.

« Imbarcato su motoveliero addetto alla Vigilanza Foranea di Base navale insulare, dirigeva con grande perizia e superbo spirito aggressivo il tiro della mitragliera da 8 mm,

cui era destinato, contro un sommergibile avversario emerso nelle vicinanze, decimando con ben aggiustate raffiche l'armamento del cannone che aveva aperto il fuoco contro la sua unità, e costringendolo ad immergersi rapidamente. Esempio di cosciente ardimento e di elevate virtù militari ».

(Capo Spartivento Sardo, 13 agosto 1943).

Reggimento « San Marco » (Battaglione Bafile).

COCOMILE Sisto di Giuseppe e di Graziano Carmela, nato a Rossano (Cosenza) il 9 luglio 1915, sottotenente ex Milmart.

« Comandante di plotone mitraglieri di battaglione del reggimento « San Marco » impegnato in territorio oltremare aspramente conteso da preponderanti forze avversarie, dava ripetute prove di entusiasmo, spirito combattivo e noncuranza del pericolo, trascinando i suoi uomini nelle imprese più rischiose. Partecipava volontariamente ad ardua missione di ricupero armi e munizioni da piroscafo nazionale carico di esplosivi, fatto segno a continui attacchi e mitragliamenti aerei avversari. Colpita la nave da bombe e proiettati in mare dall'esplosione un marinaio ed altri uomini, si gettava in acqua in soccorso del primo, riuscendo poi, a mezzo di imbarcazione e sotto persistente mitragliamento, a trarre in salvo tutti i feriti. Nobile esempio di generoso slancio e di elevate virtù militari ».

(Capo Zebib (Tunisia), 14 aprile 1943).

Comando Marina « Tobruk ».

TESONE Angelo di Pasquale e di Lamberti Rosa, nato a Pozzuoli (Napoli) il 31 marzo 1917, marinaio, matr. 52839.

« Padrone di imbarcazione a motore dislocata presso Base navale in zona di operazioni oltremare, esplicava le proprie mansioni con elevato senso del dovere e noncuranza del pericolo. Investita la piazzaforte da preponderanti forze avversarie, riusciva con ardimento e perizia ad avvicinarsi, nonostante le violente esplosizioni, ad unità da guerra in fase di auto-affondamento ed a salvare da sicura morte due ufficiali e un marinaio ».

(Tobruk, notte sul 21-22 gennaio 1941).

Comando Difesa M.M. Lero.

CAPRIOGLIO Giuseppe fu Pietro e di Ponciera Cesira, nato a Costantinopoli l'8 aprile 1903, capitano artiglieria complemento.

« Comandante in 2ª e successivamente comandante di importante difesa in base navale insulare sottoposta a lungo, durissimo assedio da parte di preponderanti forze nemiche, nei cinquantadue giorni di durissimi combattimenti dava prova di assoluto sprezzo del pericolo. Benchè avesse l'osservatorio bersagliato di colpi, dirigeva con calma, perizia ed ammirevole estimazione le azioni a fuoco delle sue opere. Caduta l'isola, rimaneva a dividere il destino della sua gente: si addossava nei drammatici interrogatori dei tedeschi, con dignitosa fermezza, la parte di responsabilità derivante dalla sua azione e rifiutava ogni proposta di collaborazione. Esempio di virtù militari e di cosciente sprezzo del pericolo ».

(Lero, 8 settembre-16 novembre 1943).

Artiglieria Marittima Pantelleria.

MICONI Ennio di Pietro e di Moscone Marianna, nato a Ocre (L'Aquila) il 13 luglio 1914, caporal maggiore ex Milmart.

« Capo pezzo di batteria c. a. in isola mediterranea sottoposta a stretto prolungato assedio aereo navale nemico, coi cannoni più volte colpiti dalle violente azioni di bombardamento e mitragliamento di poderose formazioni aeree, durantè una fase particolarmente violenta dei combattimenti, visti cadere i proprio ufficiali, incitava il suo armamento alla resistenza, e di propria iniziativa, continuava con intrepido coraggio e sprezzo del pericolo a dirigere il fuoco sugli attaccanti, infliggendo loro perdite rilevanti. Esempio di attaccamento al dovere ed elevate virtù militari ».

(Pantelleria, 23 maggio 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Da Noli ».

QUAGLINI Emilio di Carlo e di Montagna Maria, nato a Voghera (Pavia) l'8 marzo 1910, capo segnalatore 2ª cl., matricola 16556.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere impegnato in aspro combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, si prodigava con energia nello svolgimento dei propri incarichi, contribuendo all'avvistamento di un sommergibile e di una motozattera nemici che venivano successivamente affondati. Nel successivo svolgersi dell'azione, affondata la sua nave per repentina offesa subacquea, rimaneva gravemente ferito. Tratto in salvo, dava prova di stoicismo e di non comune forza d'animo. Esempio di coraggio e di elevate virtù militari ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

CAVAZZA Amedeo di Angelo e fu Sogli Maria, nato a Bologna il 28 settembre 1911, capo S.D.T 2ª cl., matr. 23336.

« Capo centrale del tiro su Cacciatorpediniere impegnato in aspro, prolungato combattimento contro postazioni terrestri e mezzi navali avversari, disimpegnava — con sereno sprezzo del pericolo — i propri compiti contribuendo efficacemente all'affondamento di un sommergibile e di una motozattera nemici. Nel successivo svolgersi dell'azione, affondata la sua nave per repentina offesa subacquea, imperterrito di fronte all'incombente pericolo, raccoglieva su galleggiante di fortuna un gruppo di naufraghi traendoli a salvamento. Esempio di coraggio, abnegazione, perizia marinaresca e alto sentimento del dovere ».

(Acque Nazionali, 9 settembre 1943).

Cacciatorpediniere « Vivaldi ».

PARISI Bartolomeo di Raimondo e di Lubrano Maria Livree, nato a Procida (Napoli) il 21 dicembre 1919, cannoniere art., matr. 96971.

ROTOLO Angelo di Vincenzo e di Mandrisi Maria, nato a Castellano (Bari) il 7 luglio 1921, carpentiere, matr. 61175.

« Imbarcato su Cacciatorpediniere designato a particolare missione offensiva, durante violento combattimento a distanza ravvicinata contro mezzi navali ed aerei e contro batterie costiere nemiche sostenuto dall'unità, partecipava con grande slancio alla dura lotta per domare gli incendi e per tamponare le falle riportate dalla nave in combattimento, operando con perizia e sprezzo del pericolo in locali già in gran parte invasi dalle acque. Esempio di salde virtù militari ».

(Bocche di Bonifacio, 9 settembre 1943).

Torpediniera « Cassiopea ».

NASTA Virginio fu Giuseppe e di Megna Giovanna, nato a Palermo il 23 novembre 1906, capitano di corvetta s.p.e. (ora capitano di fregata).

« Comandante di silurante di scorta a convoglio attaccato ripetutamente da aerei, contribuiva con azione decisa all'abbattimento di due velivoli avversari, e, durante la notte, ad effettuare pronta e vivace reazione contro motosiluranti avversarie. Colpiti da siluri due piroscafi scortati, perdurando la minaccia avversaria, ed in particolari condizioni di luce e di mare, dirigeva con perizia e decisione le operazioni di ricerca e ricupero di numerosi naufraghi ».

(Acque di Biserta, 1° aprile 1943).

Torpediniera « Cigno ».

MACCAFERRI Carlo di Luciano e di Moschini Teresa, nato a La Spezia il 6 febbraio 1909, capitano di fregata s.p.e.

« Comandante di silurante di scorta a convoglio attaccato ripetutamente da aerei, contribuiva con azione decisa all'abbattimento di due velivoli avversari e, durante la notte, ad effettuare pronta e vivace reazione contro motosiluranti avversarie. Colpiti da siluri due piroscafi scortati, perdurando la minaccia avversaria, ed in particolari condizioni di luce e di mare, dirigeva con perizia e decisione le operazioni di ricerca e ricupero di numerosi naufraghi ».

(Acque di Biserta, 1° aprile 1943).

Torpediniera « Pegaso ».

DE PETRIS Mario fu Ariodante e di Serrazin Camilla, nato a Roma il 18 novembre 1911, capitano di corvetta s.p.e. (ora capitano di fregata).

« Comandante di Torpediniera di scorta a convoglio fatto segno a violentissimi attacchi di aerosiluranti e bombardieri avversari, che mitragliavano ripetutamente la sua unità, manovrava con capacità e sereno ardimento per evitare i siluri e reagiva prontamente col fuoco delle sue armi contribuendo all'abbattimento di due aerei. Esempio di coraggio ed elevate virtù militari ».

(Mediterraneo, 20-21-22 agosto 1942).

Comando Marina Teodo (Bocche di Cattaro).

FINIGUERRA Domenico fu Mauro e di Cappa Giuseppina, nato a Lavello (Potenza) il 15 maggio 1910, capitano porto di compl.

« Comandante di Circondariato marittimo in territorio investito da preponderanti forze germaniche, si distingueva per

sprezzo del pericolo e perizia contribuendo — nel corso di duri combattimenti — alla riuscita di difficile operazione di imbarco truppe offrendosi, quale ostaggio, alla stretta sorveglianza di elementi avversari. Compiuta l'evacuazione, eludendo la sorveglianza nemica riusciva con piccolo mezzo navale a raggiungere il territorio nazionale liberato. Esempio di elevato senso del dovere ».
(Bocche di Cattaro, 14-15-16 settembre 1943).

Comando Marina Valona.

DELLA FRANCESCA Antonio fu Luigi e di Rubinato Italia, nato a Casale di Scodosia (Padova) il 29 ottobre 1895, 1° tenente di vascello compl.

« Assunto volontariamente il comando di reparto armato, accorreva a soccorso di un presidio distaccato, assalito da preponderanti forze ribelli. Con pronta iniziativa attaccava decisamente l'avversario volgendolo in fuga. Esempio di alto sentimento del dovere, virtù militari e sprezzo del pericolo ».
(Valona, 12 luglio 1943).

Artiglieria Marittima Pantelleria.

CAPUTO Vincenzo fu Giuseppe e di Belvisi Anna, nato a Pantelleria (Trapani) il 2 dicembre 1912, soldato ex Milmart.

« Servente al pezzo di batteria c.a. in isola mediterranea sottoposta a stretto prolungato assedio aero-navale nemico durante una fase particolarmente violenta dei combattimenti, nonostante avesse visto cadere ufficiali e compagni, continuava con intrepido coraggio e noncuranza del pericolo la sua azione, contribuendo ad infliggere dure perdite all'avversario. Esempio di sereno coraggio e di elevate virtù militari ».
(Pantelleria, 23 maggio 1943).

ZILIOTTO Mario Giovanni di Raimondo Natalino e di Zanforlin Rosa Emilia, nato a Miramare Canaro (Rovigo) il 27 ottobre 1924, soldato ex Milmart.

« Servente al pezzo di batteria contraerea più volte colpita dall'offesa nemica e sita in Base insulare sottoposta ad incessante martellamento aereo-navale, durante fase particolarmente violenta dei combattimenti, nonostante avesse visto cadere ufficiali e compagni, continuava con intrepido coraggio e noncuranza del pericolo la sua azione, contribuendo ad infliggere all'avversario dure perdite. Esempio di attaccamento al dovere, di sereno coraggio e di virtù militari ».
(Pantelleria, 23 maggio 1943).

Incrociatore « Pola ».

TOMASUOLO Luigi di Silvio e di Aureli Clelia, nato a Roma il 30 settembre 1914, tenente di vascello s.p.e. (ora capitano di corvetta).

« In seguito all'affondamento dell'unità sulla quale era imbarcato, avvenuto dopo violento combattimento notturno contro forze preponderanti, cooperava con slancio e perizia alle operazioni di salvataggio del personale. Abbandonata la nave all'ordine del comandante, rinunciava volontariamente al posto nell'imbarcazione di salvataggio, a favore di altri militari più bisognosi. Esempio di audacia e di sprezzo del pericolo ».
(Mediterraneo, 28 marzo 1941).

Cacciatorpediniere « Artigliere ».

ZOPPI Dialma di Pietro e di Tigoli Maria, nato a Portovenere (La Spezia) il 7 settembre 1908, tenente di vascello complemento.

« Direttore del tiro di Cacciatorpediniere impegnato in combattimento notturno contro forze preponderanti, con serenità preparava le armi durante le fasi di avvicinamento e apriva tempestivamente il fuoco sull'avversario. Sbalzato con altri in mare da una bordata che centrava la plancia e faceva esplodere le riservette, organizzava il salvataggio e rincuorava i naufraghi della propria nave e di due torpediniere, rimanendo parecchie ore in acqua, finchè veniva salvato da unità avversaria ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

SALVATORE Italo di Giuseppe e di Nappi Anna, nato a Caserta (Napoli) il 28 maggio 1916, sottotenente di vascello (ora tenente di vascello).

« Ufficiale T di Cacciatorpediniere, impegnato in impari combattimento contro preponderanti forze navali avversarie, eseguiva il lancio dei siluri finchè le apparecchiature non venivano inutilizzate dal tiro avversario. Naufrago in seguito all'affondamento dell'unità, benchè ferito ad una mano e privo di salvagente, si prodigava con generoso slancio nella raccolta di altri naufraghi, di cui molti feriti, durante lunghe ore di incertezza e grave pericolo, dando prova di forza d'animo ed alte virtù militari ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

RUBINI Giuseppe di Alfredo e di Mariani Maria, nato a Teramo il 13 maggio 1909 capo meccanico 2ª cl., matr. 13673.

« Naufrago di Cacciatorpediniere acondato in azione contro preponderanti forze avversarie, con elevato senso di responsabilità ed abnegazione cooperava alla raccolta degli altri naufraghi, di cui molti feriti. Sapeva infondere in tutti elevato spirito di obbedienza e solidarietà riuscendo a mantenere compatto il gruppo dei naufraghi fino al salvataggio ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

ROCCHETTA Renato di Cesare e di Zanoni Valentina, nato a Castell'Arquato (Piacenza) il 2 maggio 1914, sergente cannoniere arm., matr. 24791.

« Capo armarolo del complesso prodiero di Cacciatorpediniere impegnato in azione contro preponderanti forze avversarie, assicurava con ardimento e perizia il funzionamento dell'arma a lui affidata, malgrado l'intenso tiro avversario che più volte centrava l'unità. Naufrago in seguito all'affondamento della sua nave, benchè esausto dalla lunga permanenza in acqua, manteneva alto il proprio spirito, esternando sentimenti di dedizione al dovere e intenso amor di Patria ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

SMAREGLIA Ciro fu Giulio e di Lodi Gabriella, nato a Pola il 30 ottobre 1912, 2° capo R.T., matr. 28338.

TAFFI Valerio fu Giovanni e di Bondi Gioconda, nato a Farnese il 4 dicembre 1919, sottocapo cannoniere T., matr. 15293.

DE BIASI Marco fu Olivo e di Gerolamo Giuseppa, nato a Pasiano di Pordenone (Udine) il 1° ottobre 1920, sottocapo meccanico, matr. 49240.

STATINI Elio di Livio e di Scartobelli Maria, nato a Pistoia il 24 dicembre 1919, sottocapo cannoniere P., matr. 45290.

PAZZAGLIA Nazzareno di Giuseppe e di Persiani Vincenza, nato a Castiglione del Lago (Perugia), elettricista, matricola 48461.

« Naufrago di Cacciatorpediniere affondato in azione contro preponderanti forze avversarie, durante le estenuanti ore di permanenza in acqua, benchè dolorante per ferita ricevuta in combattimento, manteneva fiero comportamento e dimostrava grande forza d'animo ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

CARAVELLO Giovanni di Stefano e di Citrobia Antonia, nato a Castroreale (Messina) il 6 marzo 1920, marinaio, matricola 3449.

« Naufrago di Cacciatorpediniere affondato in azione contro preponderanti forze avversarie, benchè colpito gravemente al braccio, cooperava attivamente alla raccolta degli altri superstiti, sopportando con stoica rassegnazione le sofferenze della ferita. Nella circostanza era di esempio agli altri che dal suo comportamento traevano forza per reagire all'avversa sorte ».
(Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940).

Cacciatorpediniera « Freccia ».

ZIMMONI Pietro di Giovanni e di Presti Annunziata, nato a Messina il 16 dicembre 1913, tenente di Vascello, s.p.e. (ora Capitano di Corvetta).

« Direttore del tiro di Cacciatorpediniere, in occasione di violento bombardamento aereo in porto nel corso del quale l'Unità veniva colpita da bombe, prestava le prime cure ai feriti e si prodigava nel trasporto degli stessi, malgrado le precarie condizioni di sicurezza della Nave, che successivamente affondava. Coadiuvava efficacemente il Comandante, nelle diverse operazioni, dando esempio di noncuranza del pericolo e spirito di altruismo ».
(Genova, 8 agosto 1943).

Torpediniera « Cassiopea ».

FORTINI Aniceto di Giovanni e di Mazzini Teresa, nato a Formignana (Ferrara) il 10 maggio 1912, nocchiere 3ª classe, matr. 27007.

« Imbarcato su Torpediniera di scorta a convoglio attaccato in primo tempo da aerei e succesivamente da motosiluranti avversarie, colpiti da siluri ed affondati due piroscafi, si prodigava con slancio, abnegazione e perizia nelle difficili operazioni di ricupero dei naufraghi, svolte nottetempo in avverse condizioni di mare ».
(Acque di Biserta, 1° aprile 1943).

SORRENTINO Salvatore di Ignazio e di D'Acquisto Maria, nato a Palermo il 3 febbraio 1921, nocchiere, matr. 36646.

« Imbarcato su Torpediniera di scorta a convoglio attaccato in primo tempo da aerei e successivamente da motosiluranti, colpiti da siluri ed affondati due piroscafi, si prodigava nel salvataggio dei naufraghi, effettuato nottetempo in difficili condizioni di mare, e si tuffava più volte per soccorrere i pericolanti. Esempio di generoso altruismo ».

(Acque di Biserta, 1° aprile 1943).

Nave Ausiliaria « S. Primo ».

SCADUTO Carmelo di Pietro e di Puleo Maria, nato a Palermo il 10 febbraio 1903, tenente di Vascello compl.

« Comandante di Nave Ausiliaria rimorchiante grosso mezzo navale, reagiva prontamente ad improvviso attacco di aerosiluranti avversari con la manovra e con l'efficace tiro delle armi di bordo. Colpita la nave da siluro che ne provocava il rapido affondamento, provvedeva all'immediato sgancio del cavo del rimorchio, rendendo possibile ad altro rimorchiatore di poter terminare felicemente la difficile missione e di salvare numerosi naufraghi della sua unità ».

(Mar Tirreno, 21 giugno 1943).

Motocisterna « Bormida ».

COLATUZZO Lino fu Costante e fu Magno Luigia, nato a Pieve Soligo (Treviso) il 30 giugno 1905, nocchiere 1ª cl., matr. 3731.

« Comandante di motocisterna attaccata da numerosi aerei avversari che provocavano gravi danni all'unità ed al personale, sotto la violenta azione di fuoco nemica, incurante del pericolo, con opportune manovre e notevole perizia, provvedeva per la riparazione dei danni più gravi, riuscendo quindi a riportare la nave in porto ».

(Acque della Sicilia, 25 maggio 1943).

TORRETTI Delio fu Giuseppe e di Nannini Erminia, nato a Roti (Grosseto) l'8 settembre 1897, capo meccanico 1ª cl., matr. 5991.

« Direttore di macchina di motocisterna attaccata da numerosi aerei avversari che provocavano gravi danni all'unità ed al personale, sotto la violenta azione di fuoco nemica, incurante del pericolo, riusciva a rimettere in efficienza la parte prodiera danneggiata si da permettere all'unità di riprendere la navigazione e rientrare alla base ».

(Acque della Sicilia, 25 maggio 1943).

M.A.S. « 535 ».

ACCIARO Michele di Gavino e di Iancella Gavina, nato a Porto Torres (Sassari) il 17 dicembre 1915, 2° capo silurista (ora capo di 3ª cl.), matr 36036.

« Capo silurista di squadriglia M.A.S. dislocata in zona avanzata aspramente contesa da preponderanti forze avversarie, in occasione di violento attacco aereo, colpita ed incendiata l'unità che successivamente esplodeva, si prodigava con generoso slancio, sotto il perdurare del mitragliamento aereo a volo radente, nel soccorrere i feriti ed allontanarli dalla zona battuta ».

(Termini Imerese (Palermo), 15 luglio 1943).

MORINI Giovanni di Giuseppe e di Delle Giovanna Maria, nato a Broni (Pavia) il 12 ottobre 1921, cannoniere P.M., matricola 53112.

« Imbarcato su M.A.S. in zona aspramente contesa a preponderanti forze avversarie dimostrava in ogni contingenza ardimento ed attaccamento al dovere. Durante violento attacco aereo, colpita ed incendiata l'unità, si prodigava, nonostante il persistente mitragliamento dall'aria ed il pericolo incombente di esplosione del M.A.S., nel disperato tentativo di evitare la distruzione e di soccorrere i compagni feriti. Esempio di elevate virtù militari e di generoso altruismo ».

(Termini Imerese (Palermo), 15 luglio 1943).

Comando Superiore di Marina in Libia Tripoli.

DI PUCCHIO Alberto di Bernardino e di Sparvieri Maria, nato a Sora (Frosinone) il 7 novembre 1919, marinaio autista, matr. 76865.

FABBRINI Gaetano, nato a Salerno l'8 febbraio 1916, marinaio autista, matr. 17252.

MAIORANO Gaetano di Giovanni e di Pellegrino Michela, nato a Vieste (Foggia) il 4 gennaio 1920, marinaio autista, matr. 67177.

« Destinato presso Comando superiore di Marina in zona avanzata oltremare, assolveva i compiti affidatigli lungo strade e piste sottoposte all'insidia terrestre ed all'incessante offesa aerea avversaria, dando prova di sereno ardimento e dedizione al dovere. Nella fase di ripiegamento lasciava fra gli ultimi la base in procinto di cadere in mano avversaria ».

(Africa Settentrionale, 5 ottobre 1941-19 dicembre 1943).

Comando Superiore Forze Subacquee dell'Atlantico

FENU Giulio di Giuseppe e di Tusceddu Raffaela, nato a Villanova Forru (Cagliari) il 23 ottobre 1906 Maggiore G. N. s.p.e.

« Capo servizio G.N. di una base sommergibili, durante una violenta incursione aerea sulla base stessa, accorreva subito con elevato senso di abnegazione e noncuranza del pericolo sui luoghi colpiti, e prendeva con tempestività tutte le misure atte ad evitare ulteriori danni al materiale bellico. Dimostrava così, alto senso del dovere unito ad elevata perizia tecnica ».

(Costa Atlantica, 17 maggio 1943).

CASTELLANI Giuseppe di Ulisse e di Pozzolo Cecilia, nato a Malò (Vicenza) il 2 dicembre 1903, maggiore medico (ora in ausiliaria).

« Durante una violenta incursione aerea avversaria su di una base sommergibili, con elevato senso di abnegazione e noncuranza del pericolo, accorreva subito per prestare la sua opera di soccorso a numerosi feriti, prodigandosi con slancio durante il perdurare dell'attacco ».

(Costa Atlantica, 15 luglio 1943).

DENARO Giuseppe di Attilio e di Carnesi Anita, nato a Palermo il 19 febbraio 1915, tenente medico compl.

« Durante una violenta incursione aerea avversaria su di una base sommergibili, con elevato senso di abnegazione e noncuranza del pericolo accorreva subito per prestare la sua opera di soccorso a numerosi feriti, prodigandosi con slancio durante il perdurare dell'attacco ».

(Costa Atlantica, 15 luglio 1943).

NOVELLI Egidio di Andrea e di Marinelli Giuseppa, nato a Sezze Romano (Latina) il 17 febbraio 1922, carabiniere.

« Durante un violento bombardamento aereo avversario, rifiutava sebbene ferito, di recarsi al posto di medicazione per non lasciare incustodita la località affidata alla sua vigilanza, dando così prova di elevato spirito di abnegazione ed attaccamento al dovere ».

(Costa Atlantica, 17 maggio 1943).

Comando Marina Patrasso.

BUONASPEME Federico fu Giuseppe e di Trasati Maria, nato a Martinsicuro (Teramo) il 14 agosto 1859, marinaio Mltz.

SABATELLI Giuseppe di Ercole e di Caruso Emanuela, nato a Siracusa il 2 agosto 1909, marinaio Mltz.

TORRESI Giovanni di Serafino e di Pagliarani Domenica, nato a Cesenatico (Forlì) il 21 settembre 1921, marinaio Mltz.

« Durante lungo periodo d'imbarco su nave ausiliaria, effettuava numerose missioni di guerra in acque fortemente insidiate dall'avversario, dimostrando in ogni circostanza elevato senso del dovere. Destinata l'unità a delicato e pericoloso compito in acque particolarmente controllate dal nemico, partecipava con entusiasmo all'impresa dando al felice esito della stessa efficace contributo ».

(Patrasso, 1° giugno 1943).

Comando Marina Civitavecchia.

MELI Giuseppe di Vincenzo e di Bellina Teresa, nato a Roma il 18 giugno 1918, tenente porto compl.

« Ufficiale di porto chiedeva insistentemente una destinazione di imbarco. Assegnato ad un gruppo di naviglio della Vigilanza Foranea, durante un anno partecipava a numerose missioni nel Tirreno. In occasione di bombardamento aereo in porto, nel corso del quale l'unità su cui era imbarcato affondava perchè colpita da bomba, si prodigava nel ricupero dei feriti ».

(Civitavecchia, 14 marzo 1943).

Comando Marina Valona.

GALBO Aldo di Vincenzo e di Cardellini Barberina, nato a Palermo il 15 settembre 1902, tenente C.E.M.M. compl.

« Sottordine di reparto duramente impegnato in combattimento contro preponderanti forze ribelli, era di esempio ai propri uomini per slancio, abilità e sprezzo del pericolo, e contribuiva efficacemente al vittorioso esito dell'impresa ».

(Valona, 12 luglio 1943).

CINQUE don Silvino di Vincenzo e di Giustiniani Maria, nato a Napoli il 14 dicembre 1890, tenente cappellano.

« Volontario al seguito di reparto duramente impegnato in combattimento contro preponderanti forze ribelli, si espo-

neva coraggiosamente, sotto il preciso fuoco delle mitragliatrici avversarie, per portare soccorso e il conforto della religione a marinai gravemente feriti. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e assoluta dedizione al dovere ».
(Valona, 12 luglio 1943).

FIORE Ferdinando di Domenico e di Quartarone Elvira, nato a Catania il 4 agosto 1915, sottocapo cannoniere O., matricola 13387.
« Volontario in reparto duramente impegnato in combattimento contro preponderanti forze ribelli, accorreva decisamente tra i primi sulla linea di fuoco, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Nel portare soccorso ad un compagno ferito, si abbatteva gravemente colpito da una raffica di mitragliatrice. Esempio di ardimento, spirito altruistico ed alto sentimento del dovere ».
(Valona, 12 luglio 1943).

Comando Marina Teodo (Bocche di Cattaro).

VINCI Umberto fu Giuseppe e di Casarano Romilda, nato a Vico Equense (Napoli) il 3 febbraio 1910, maggiore commissario s.p.e. (ora tenente colonnello).
« Capo servizio amministrativo di base navale oltremare occupata proditoriamente da forze germaniche, in difficili circostanze in cui erano in gioco la dignità e l'onore dei militari appartenenti al suo Comando, propugnava tra i primi la resistenza agli occupatori. Decisa l'azione contro le poderose e ben agguerrite formazioni avversarie, coadiuvava efficacemente il proprio Comando nella lotta. All'ordine di ripiegare, sotto violenta azione aerea nemica, con sprezzo del pericolo, traeva in salvo documenti e valori a lui affidati, dando esempio di coraggio ed elevato sentimento del dovere ».
(Bocche di Cattaro, 14-15-16 settembre 1943).

GALDINI Francesco di Galdino e di Iacob Carmela, nato a Rovereto (Trento) il 31 luglio 1905, capitano di porto compl.
« Destinato a capitaneria di porto in base oltremare investita da preponderanti forze tedesche, si distingueva per sprezzo del pericolo in violenta azione contro il nemico. All'ordine di evacuazione della zona, con un piccolo mezzo navale riusciva a trarre in salvo in territorio liberato i propri dipendenti, superando notevoli difficoltà ».
(Bocche di Cattaro, 14-15-16 settembre 1943).

CARONE Emanuele di Vito Cosimo e di Padovano Angela, nato a Taranto il 10 luglio 1906, sottotenente Mitz.
« Destinato in base navale oltremare, investita da preponderanti forze nemiche, prendeva volontariamente parte ai combattimenti al comando di un plotone, riuscendo ad infliggere perdite all'avversario ed a catturare prigionieri. Esempio di slancio ed ardimento ».
(Lepetane, 14 settembre 1943).

BELTRANDI Aldo, sergente ex Milmart.

BLASCO Giovanni, sergente ex Milmart.

DALLA MAGGIORE Alfredo, caporal maggiore ex Milmart

FEGGI Difendi, soldato ex Milmart.

FEDELE Pasquale, soldato ex Milmart.

VIVIANI Alberto, soldato ex Milmart.

CORTESI Ilio, soldato ex Milmart.

ZUCCANELLI Sigismondo, soldato ex Milmart.

FILIPPINI Eros, soldato ex Milmart.

CAMPO Vincenzo, soldato ex Milmart.
« Addetto a Comando marittimo dislocato in territorio oltremare, all'atto dell'armistizio partecipava volontariamente ad azioni contro presidio nemico fortemente difeso. Si lanciava all'attacco con audacia e sprezzo del pericolo e — benchè ferito — insisteva nell'azione fino al limite delle forze contribuendo efficacemente al suo vittorioso esito ».
(Teodo Bocche di Cattaro, 14 settembre 1943).

Infermeria autonoma di Marina Portolago.

CAMPANELLI Luigi fu Bernardino e di Campanelli Leonida, nato a Rieti il 28 ottobre 1904, maggiore medico in s.p.e. (ora tenente colonnello).
« Capo reparto chirurgia di infermeria autonoma della Marina in isola lontana dalla Madrepatria, durante ripetuti, violenti bombardamenti aerei nemici, prestava la sua opera a favore dei feriti incurante del perdurare dell'azione e degli scoppi delle bombe avversarie, prodigandosi nello scrupoloso adempimento della sua umanitaria missione. Esempio di alto sentimento del dovere e di sereno coraggio ».
(Portolago, 13 ottobre 1940).

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1951

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1951
Registro Difesa-Marina n. 10, *foglio n.* 257. — MARTINI

(6234)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;
Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Incrociatore « Pola ».

LA GIOIA Angelo fu Michele e di De Lorenzo Francesca, nato a Taranto il 27 aprile 1903, capo S. D. T. di 2ª classe, matricola 59141;

ARCANGELI Luigi di Alfredo e di Allodoli Isola, nato a S. Marcello Pistoiese (Pistoia) il 9 novembre 1910, capo S. D. T di 3ª classe, matricola 16976;

RAPANA' Lucio di Cosimo Salvatore e di Maci Angela, nato a Campi Salentina (Lecce) il 6 agosto 1912, 2° capo S. D. T. matricola 22554;

MANFREDINI Vittorio di Luigi e di Pinosi Carolina, nato a Cremona il 1° luglio 1921, S. D. T., matricola 51678:
Imbarcato su incrociatore che, nel corso di ardua missione di guerra, veniva fatto segno ad improvviso attacco notturno da parte di preponderanti forze navali avversarie ed irrimediabilmente colpito da siluro, con pronta iniziativa organizzava la distensione di linee di fortuna, e, penetrato con altri coraggiosi in locale allagato, tentava il ripristino vitale di linea della rete di tiro. Vi rimaneva fino a quando l'allagamento del locale in continuo aumento, glielo permetteva. All'ordine di abbandonare l'unità in procinto di autoaffondamento, esausto per il lavoro compiuto, scompariva in mare. Esempio di mirabile forza d'animo, attaccamento al dovere ed elevate virtù militari.
(Capo Matapan, 29 marzo 1941).

Torpediniera « Lira ».

ROTA Luigi di Carlo e di Brioschi Melagria, nato ad Ornago (Milano) il 3 febbraio 1923, cannoniere O. matricola 113386. — Destinato al pezzo prodiero di torpediniera durante attacco di aerosiluranti avversari, investito da raffica di mitragliatrice, che lo feriva mortalmente ricusava ogni aiuto dei compagni accorsi, per non distoglierli dal connone che continuava il fuoco contro gli aerei attaccanti. Spirava poco dopo confermando con fiero contegno elevate virtù militari.
(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

A VIVENTI

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comando superiore di Marina in A.O.I. Assab.

FRANZINI Armando di Carlo e di Foresta Paola, nato a Como il 16 aprile 1901, nocchiere di 3ª classe, matricola 19098. — Nei giorni più duri della resistenza dell'impero, quando solo Assab rimaneva a presidio delle coste dell'A.O.I.

offertosi volontariamente, assumeva il comando del sambuco « Dalker » e, sfidando in otto giorni di difficile navigazione alla vela il severo blocco aero-navale britannico, penetrava nella rada di Massaua, già da quaranta giorni occupata dall'avversario. Eludendo la vigilanza delle stazioni costiere e delle pattuglie navali attraccava all'isola di Shumma portando viveri e soccorsi al presidio italiano; riusciva — poi — con ardimento a sfuggire nuovamente, recando parte del presidio fino a che, per improvvisa mancanza di vento, veniva catturato da unità avversaria. Esempio di coraggio, abnegazione e di non comune perizia marinaresca.

(Assab, 13-28 maggio 1941).

Cacciatorpediniere « Lampo ».

ALBANESE Loris di Francesco e di Petrini Cordelia, nato a Giuncarico (Grosseto) il 17 dicembre 1907, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere, nel corso di navigazione isolata — per trasporto esplosivi — attaccato da numerosi aerei con lancio di bombe e mitragliamento, colpita irrimediabilmente l'unità con metà dell'equipaggio caduto ed immobilizzate quasi tutte le armi di bordo, riusciti vani i tentativi di salvare la nave, ne predisponeva l'ordinato abbandono mentre con le poche armi ancora efficienti continuava la reazione di fuoco. Lasciava per ultimo l'unità che dopo poco si inabissava con la bandiera a riva. Esempio di alte virtù militari, di combattività eroica ed incondizionato attaccamento al dovere.

(Canale di Sicilia, 30 aprile 1943).

POMELLO CHINAGLIA Gaetano di Fausto e di Garbin Maria, nato a Riccione (Forlì) il 23 luglio 1918, tenente di vascello. — Direttore del tiro di cacciatorpediniere in missione di guerra per trasporto munizionamento destinato all'Africa settentrionale, in occasione dell'attacco di cinquantaquattro aerei avversari che bombardavano e mitragliavano l'unità, organizzava e dirigeva prontamente la reazione di fuoco. Caduti la maggior parte dei serventi alle armi, benchè avesse già subito la perdita dell'occhio sinistro, si portava all'impianto di prora ove, sanguinante per la grave ferita, dirigeva ancora il tiro sugli incursori, operando egli stesso da servente ed incitando con l'esempio e la parola i pochi militari rimasti illesi. Solamente ad attacco ultimato consentiva a farsi medicare sommariamente e, all'ordine, abbandonava fra gli ultimi la nave, in procinto di affondare. Magnifico esempio di freddo coraggio ed elevate virtù militari.

(Canale di Sicilia, 30 aprile 1943).

Comando flottiglia motozattere.

ROSSA Antonio di Nicolò e di Giorgina Antonia Maria, nato a Sebenico (Jugoslavia) il 10 maggio 1908, sottotenente di vascello. — Capo convoglio e comandante di motozattera in missione verso la base avanzata, attaccato da aereo nemico reagiva con pronta manovra aprendo il fuoco con le armi di bordo e provocando il sicuro abbattimento dell'apparecchio. Durante la navigazione di ritorno, trovatosi presso convoglio attaccato da quadrimotori avversari, dirigeva risolutamente per il salvataggio dei superstiti di un piroscafo saltato in aria, malgrado che relitti in fiamme ed esplosioni rendessero oltremodo pericoloso il tentativo. Riusciva così a trarre in salvo circa cinquanta uomini. Già distintosi in numerose, difficili missioni per sereno coraggio, alto spirito d'iniziativa e di decisione.

(Mediterraneo centrale, marzo-maggio 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Lampo ».

ALBANESE Loris di Francesco e di Petrini Cordelia, nato a Giuncarico (Grosseto) il 17 dicembre 1907, capitano di corvetta. — Comandante di cacciatorpediniere adibito a scorta convogli oltremare, nonostante l'aspro contrasto avversario dava numerose prove di grande capacità e serena noncuranza del pericolo. Ai numerosi attacchi di aerei siluranti reagiva con pronte ed opportune manovre, spesso in zone ristrette per la presenza di campi minati. Con disciplinate, efficaci azioni di fuoco, riusciva sempre a sventare gli attacchi ed a portare in salvo i convogli.

(Canale di Sicilia, 21 gennaio- 21 febbraio 1943).

Torpediniera « Lira ».

BRUNORO Enrico di Giuseppe e fu Romeo Giuseppina, nato a La Maddalena il 26 novembre 1901, tenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di torpediniera di scorta a convoglio attaccato con siluro e nutrito fuoco di mitragliera da aerei avversari, assumeva con fermezza e coraggio la direzione dell'opera di spegnimento di vasto incendio provocato da spezzoni nemici fra le torpedini da getto e le bombe abbaglianti sistemate a poppa, riuscendo in breve volgere di tempo a domare le fiamme. Propagatosi l'incendio ai locali inferiori di poppa, penetrava nel locale timone quando ancora permaneva il pericolo di esplosione degli ordigni situati in coperta, e si prodigava con ammirevole sangue freddo al ripristino del timone a mano. Esempio di sereno coraggio ed elevate virtù militari.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

DOMENICI Aldogino di Giuseppe e di Bardi Oda, nato a Livorno il 10 giugno 1913, 2° capo elettricista, matricola 19937. — Sottufficiale elettricista imbarcato su silurante impegnata da formazione di aerosiluranti avversari, si prodigava noncurante del pericolo derivante dalla possibilità di esplosione di mine, nel riparare le avarie causate dall'offesa nemica e, sfidando le fiamme d'incendio sviluppatosi a poppa, riusciva con grande perizia a rimettere in funzione il motore del timone rendendo così possibile all'unità di reagire con la manovra e di evitare i siluri lanciati dagli attaccanti. Esempio di calma nel pericolo, spirito di sacrificio e sereno coraggio.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

Corvetta « Gabbiano ».

CECCACCI Alberto di Giovanni e di Duranti Maria, nato ad Ancona il 31 marzo 1910, capitano di corvetta. — Comandante di unità antisommergibili di nuovo tipo, dislocata in acque particolarmente contrastate dall'avversario, riusciva a portare la nave al più alto grado di efficienza. Durante missione di guerra attaccava sommergibile avversario, che aveva silurato piroscafo nazionale navigante in convoglio, e con tenace prolungata caccia — ne provocava il sicuro affondamento. Esempio di sereno coraggio ed elevate doti professionali.

(Canale di Sicilia, 17 febbraio 1943).

Motosiluranti « 65 » e « 74 ».

CARMINATI Piero di Domenico e di Bettinelli Amelia, nato a Genova l'8 gennaio 1921, tenente di vascello;

PINOTTI Corrado di Giuseppe e di Ferrari Maria, nato a Pizzighettone (Cremona) il 10 giugno 1903, tenente di vascello:

Comandante di motosilurante in difficile settore controllato dal nemico conduceva sempre brillantemente a termine, malgrado, il fuoco di contrasto di vicine batterie avversarie di medio e piccolo calibro, numerose missioni notturne e diurne con le quali assicurava preziosa collaborazione a importanti operazioni di sbarco.

(Costa Albanese, 20-28 settembre 1944).

Comando flottiglia motozattere.

PRESTI Giuseppe di Giovanni e di Dalmolin Maria, nato a Thiene (Vicenza) il 26 settembre 1920, sottotenente di vascello. — Capo convoglio e comandante di motozattera, effettuava numerose ardue missioni di rifornimento a basi avanzate in zone fortemente insidiate dall'offesa avversaria. Nel corso di importante missione di trasporto munizioni, nonostante l'incessante offesa aerea, poneva in atto tutti i mezzi per portare a termine il compito affidatogli. Colpita l'unità gregaria, raggiungeva la costa e ne tentava personalmente il salvataggio; sottoposto a nuovi bombardamenti aerei che incendiavano la sua unità, si lanciava a nuoto per recuperare la bandiera. Esempio di elevata perizia, cosciente valore ed alte virtù militari.

(Tirreno meridionale Acque della Sicilia, giugno luglio agosto 1943).

POLIDORI Mario di Luigi e Cerelli Rosa, nato ad Urbino (Pesaro) il 18 maggio 1915, sergente M. N., matricola 96076. — Conduttore di macchina di motozattera già distintosi in precedenti azioni di guerra nel corso di ardua missione di trasporto munizioni, benchè ferito gravemente ad una gamba, in seguito a mitragliamento aereo, rimaneva al proprio posto durante la persistente offesa avversaria e rifiutava ogni cura fino all'arrivo in porto. Esempio di abnegazione ed elevate virtù militari.

(Basso Tirreno, 8-16 agosto 1943).

RATTAGGI Eraldo fu Francesco e di Valati Francesca, nato a Saveno Mombello (Varese) il 9 gennaio 1921, sottocapo cannoniere P. S., matricola 57631. — Puntatore di mitragliera su motozattera già distintosi in precedenti azioni di guerra, nel corso di ardua missione di trasporto munizioni assolveva i propri compiti con elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. Resosi necessario l'alleggerimento dell'unità, duramente colpita da offesa aerea avversaria, contribuiva efficacemente all'operazione sotto persistenti attacchi e mitragliamenti aerei. Incendiata l'unità da spezzone incendiario e visto vano ogni tentativo di salvarla, con nobile ardimento, incurante del rischio, tornava a bordo a nuoto col suo comandante per portare in salvo la bandiera. Esempio di sereno coraggio ed elevate virtù militari.

(Basso Tirreno 8-16 agosto 1943).

CECONI Daniele di Antonio e di Iogna Maria, nato a Vito d'Asio (Udine) il 6 agosto 1924, sottocapo M. N., matricola 64880. — Motorista navale di motozattera già distintosi in precedenti azioni di guerra, nel corso di ardua missione di trasporto munizioni, assolveva il proprio compito con elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. Resosi necessario l'alleggerimento dell'unità, duramente colpita da offesa aerea avversaria, contribuiva efficacemente all'operazione sotto persistenti attacchi e mitragliamenti aerei. Incendiata l'unità da spezzone incendiario e visto vano ogni tentativo di salvarla, con nobile ardimento, incurante del rischio, tornava a bordo a nuoto col suo comandante per portare in salvo la bandiera. Esempio di sereno coraggio ed elevate virtù militari.

(Basso Tirreno, 8-16 agosto 1943).

CROCE AL VALOR MILITARE

Incrociatore « Pola ».

GAUDENZI Augusto di Filippo e di Del Frate Matilde, nato a Roma il 17 aprile 1911, capitano Genio navale. — Capo servizio scafo di incrociatore che nel corso di ardua missione di guerra, fatto segno ad improvviso e violento attacco notturno da parte di preponderanti forze navali avversarie, veniva irrimediabilmente colpito da siluro, provvedeva ad esplicare con calma e precisione le sue mansioni, nell'assicurare dapprima la galleggiabilità e successivamente l'autoaffondamento dell'unità.

(Capo Matapan, 28-29 marzo 1941).

MARZILLI Nicola di Gennaro e di Corsetti Luisa, nato ad Arce (Frosinone) il 18 aprile 1905, capo furiere di 1ª classe, matricola 8176 (ora tenente C.E.M.M.), — Imbarcato su incrociatore che nel corso di ardua missione di guerra, fatto segno ad improvviso e violento attacco notturno da parte di preponderanti forze navali avversarie, veniva irrimediabilmente colpito da siluro, provvedeva ad esplicare con calma e precisione le sue mansioni, mantenendo contegno esemplare e assicurando il servizio comunicazioni. Ricevuto ordine di abbandonare l'unità contribuiva alla distruzione dell'archivio segreto. Esempio di alto senso del dovere ed elevate virtù militari

(Capo Matapan, 28-29 marzo 1941).

ZANETTI Luigi di Ettore e di Zanovello Angela, nato a Padova il 19 febbraio 1920, sottocapo meccanico, matricola 42918. — Imbarcato su incrociatore che nel corso di ardua missione di guerra fatto segno ad improvviso e violento attacco notturno da parte di preponderanti forze navali avversarie, veniva irrimediabilmente colpito da siluro svolgeva a fianco del suo capo servizio, instancabile e capace attività onde assicurare la galleggiabilità dell'unità. Ricevutone l'ordine, coadiuvava il superiore nelle operazioni per autoaffondare la nave.

(Capo Matapan, 28-29 marzo 1941).

Torpediniera « Lira ».

BIFFIGNANDI Cesare di Giuseppe e di Garavaglia Teresa, nato a Bergamo il 30 maggio 1910, capitano di corvetta. — Comandante di torpediniera di scorta a convoglio attaccato da aerosiluranti avversari, evitava con perizia e prontezza i siluri lanciati dagli aerei. Sviluppatosi in seguito a mitragliamento, violento incendio a bordo dell'unità, con tempestivi ordini e sereno comportamento infondeva nei dipendenti slancio ed abnegazione, riuscendo a spegnere l'incendio ed a portare in salvo l'unità. Con il preciso tiro delle armi di bordo contribuiva all'abbattimento di tre degli otto velivoli attaccanti.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

SABEDDU Ermanno di Francesco e di Ibba Maria, nato a Cagliari il 4 dicembre 1921, sergente nocchiere, matricola 47023. — Timoniere di manovra di torpediniera in servizio di scorta a convoglio, attaccata con siluro e mitraglia da aerei avversari, per quanto la plancia fosse fatta segno a nutrito fuoco rimaneva impavido al proprio posto disimpegnando con abilità e freddezza il suo compito e contribuendo ad evitare i siluri lanciati. Sviluppatosi incendio a poppa concorreva efficacemente al ripristino del timone a mano ed affrontava rapidamente la sistemazione di rimorchio dell'unità.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

VIVA Angelo di Umberto e di Caccese Abbondanza, nato a Muggiano la Chiesa (Lecce) il 12 settembre 1921, sottocapo cannoniere P. S., matricola 61380. — Puntatore in elevazione del pezzo prodiero di torpediniera in servizio di scorta a convoglio, attaccata con siluro, mitraglia e spezzoni da aerei avversari, veniva colpito alla testa da proiettile. Accecato dal sangue ed impossibilitato a continuare il suo compito, si ritraeva ricusando l'aiuto dei compagni ed infondendo a tutti col suo sereno comportamento, spirito combattivo e moltiplicato ardore.

Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

FRAGUGLIA Felice di Mario e di Bianchi Paola, nato a Milano il 12 settembre 1921, marinaio, matricola 53933. — Destinato a cannone di torpediniera attaccata con siluro e mitraglia da aerei avversari, colpito da scheggia al ginocchio rimaneva impavido al suo posto continuando il rifornimento senza curarsi delle proprie menomate condizioni. Prestava poi valido aiuto a due compagni gravemente feriti, dimostrando elevate virtù militari e profondo sentimento del dovere.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

RENOLDI Angelo di Agostino e di Banfi Angela, nato a Saronno (Varese) il 4 agosto 1921, cannoniere O., matricola 54829. — Destinato a cannone di torpediniera attaccata con siluro e mitraglia da aerei avversari, sviluppatosi grave incendio a poppa fra le torpedini da getto e le bombe abbaglianti, senza curarsi del pericolo al quale si esponeva, si lanciava presso la riservetta di poppa e gettava a mare le munizioni ivi contenute, evitando con coraggioso contegno e sangue freddo l'aggravarsi delle condizioni della nave.

(Mediterraneo centrale, 12 luglio 1943).

Corvetta « Gabbiano ».

LUCHINI Franco fu Carlo e fu Pizzicaroli Giacinta Velia, nato a Roma il 25 maggio 1915, sottotenente di vascello. — Ufficiale in 2ª di unità antisommergibili di nuovo tipo, dislocata in acque particolarmente insidiate dall'avversario, si prodigava senza riserve nell'espletamento dei compiti affidatigli. In azione di guerra contro sommergibile coadiuvava efficacemente il comandante nella caccia, apportando notevole contributo all'affondamento dell'unità avversaria.

(Canale di Sicilia, 17 febbraio 1943).

RUBAGOTTI Settimio di Francesco e di Benassi Domenica, nato a Coccaglio (Brescia) il 10 febbraio 1920, segnalatore idrofonista, matricola 45698.

FIRENZUOLA Virginio di Giuseppe e di Fasolato Vittoria, nato a Codevigo (Padova) il 7 gennaio 1922, ecogoniometrista, matricola 76602:

Ecogoniometrista di unità antisommergibili di nuovo tipo, dislocata in acque particolarmente insidiate dall'avversario, dava prova in ogni circostanza di capacità e coraggio. In azione di guerra contro sommergibile coadiuvava efficacemente il comandante nella caccia, contribuendo in maniera decisiva all'affondamento dell'unità avversaria.

(Canale di Sicilia, 17 febbraio 1943).

Motosiluranti « 65 » e « 74 ».

MALFA Francesco fu Giacomo e di La Rocca Concetta, nato a Caltagirone (Catania) il 3 luglio 1913, capo nocchiere di 2ª classe, matricola 30043;

LUISE Gino di Giovanni e di Mazzato Speranza, nato a Martellago (Venezia) il 23 aprile 1913, capo M. N. di 3ª classe, matricola 29002;

MALENA Raffaele di Leonardo e di Ascensione Carmela, nato a Gariati M. (Cosenza) il 6 luglio 1918, 2º capo M. N., matricola 40576;

MOGOGNI Alfredo fu Amedeo e di Marchi Maria, nato a Lucca il 26 novembre 1920, sergente nocchiere, matricola 53893;

SIMONCELLI Plinio di Gino e di Franceschetti Sestilia, nato a Pieve S. Stefano (Arezzo) il 5 luglio 1923, sergente nocchiere, matricola 57804;

MARCHIONNE Ignazio di Angelo e di Proietti Rosa, nato a Roviano (Roma) il 17 agosto 1921, sergente segnalatore, matricola 56791;

PICCINETTI Gualtiero di Enrico e di Pasinucci Ester, nato a Fano (Pesaro) il 16 luglio 1916, sergente silurista, matricola 24591;

GIROTTO Roberto di Giuseppe e di Pozzato Teresa, nato a Crespino (Rovigo) il 14 dicembre 1922, sergente R. T., matricola 51604;

MASIERO Gino fu Patermano e di Masiero Giuseppina, nato a Padova il 15 giugno 1921, sergente M. N., matricola 51977;

TIMOTEO Renzo di Pietro e fu Ponzoni Teresa, nato a Como il 31 luglio 1921, sergente M. N., matricola 51985;

BORTOLOZZO Erminio di Giuseppe e di Rossato Alceste, nato a Spina (Venezia) il 6 aprile 1924, sottonocchiere, matricola 59551;

OGANA Giovanni di Agostino e di Spano Francesca, nato a Sennori (Sassari) il 26 aprile 1923, sottonocchiere, matricola 62355;

NANETTI Gilberto di Alberico e di Casadio Margherita, nato a Porto Maggiore (Ferrara) il 16 ottobre 1921, sottocapo marinaio, matricola 48891;

DELL'AQUILA Salvatore di Emanuele e di Grasni Garbetta, nato a Margherita di Savoia (Foggia) il 1° giugno 1924 sottocapo segnalatore, matricola 67893;

ZONZA Aldo di Adolfo e di Dorgia Maria, nato a La Spezia il 16 marzo 1919, sottocapo cannoniere, matricola 88056;

ZAMPINI Attilio fu Ambrogio e fu Montegani Nardi, nato a Tradate (Varese) il 28 settembre 1919, sottocapo cannoniere P. M. matricola 91275;

PECCHIO Michele di Francesco e fu Tamagnoni Maddalena, nato a Racconigi (Torino) il 24 gennaio 1919, sottocapo silurista, matricola 87566;

GAGLIANI Cirino di Antonio e di Sughera Rosa, nato a Signa (Firenze) il 23 ottobre 1922, nocchiere, matricola 82235;

DI SOMMA Giovanni di Salvatore e di Guida Lucia, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 26 luglio 1921, cannoniere, matricola 55395;

PIOLA Giovanni di Luigi e di Zagato Silvia, nato a Rovigo il 13 febbraio 1920, cannoniere, matricola 62664;

GIAMBERINI Girolamo fu Giuseppe e di Cremona Carolina, nato a Malnate (Varese) il 16 settembre 1923, cannoniere armaiolo, matricola 142890;

GRASSI Carlo di Alberto e di Cintelli Carolina, nato a Signa (Firenze) il 25 aprile 1923, cannoniere armarolo, matricola 127335;

PERONA Domenico di Giuseppe e di Olivo Lucia, nato a Fossano (Cuneo) l'8 marzo 1922, cannoniere armarolo, matricola 72750;

BAREZZI Aristodemo fu Attilio e di Pelezzari Irene, nato a Cremona il 4 agosto 1922, elettricista, matricola 94389;

GRUMELLI Tarcisio fu Federico e di Mascheretti Maria, nato a Colugola al Piano (Bergamo) il 17 gennaio 1921, silurista, matricola 53350;

VAI PIOVA Lorenzo fu Silvio e di Enritti Caterina, nato a Castel Verres (Aosta) il 5 agosto 1922, silurista, matricola 97793;

BUONACCORSI Antonio di Giuseppe e di Landi Fortunata, nato a Viareggio (Lucca) il 20 settembre 1923, R. T., matricola 92577;

CERVELLI Vinicio di Virgilio e di Biagini Teresa, nato a Viareggio (Lucca) il 1° dicembre 1923, R. T., matricola 134877;

CARATTA Salvatore di Pietro e di Cesena Ciro, nato a Taranto il 19 giugno 1920, motorista navale, matricola 85992;

COPPELLOTTI Carlo di Remigio e di Villani Amelia, nato a Medesano (Parma) il 17 gennaio 1922, motorista navale, matricola 73378;

DELFINO Giuseppe di Antonio e di Pipino Caterina, nato a Torino il 22 novembre 1921, motorista navale, matricola 46860;

FANTONI Nino di Arturo e di Biancardi Amedea, nato a Genova il 27 luglio 1922, motorista navale, matricola 73001;

ROCCA Giuseppe di Natale e di Colleoni Teresa, nato a Calusco d'Adda (Bergamo) il 30 settembre 1918, motorista navale, matricola 63171;

SMACCHI Luigi di Felice e di Rotolo Maria, nato a Scanno (L'Aquila) il 17 aprile 1924, motorista navale, matricola 62344; — Imbarcato su motosilurante in difficile settore controllato dal nemico, partecipava a numerose missioni diurne e notturne portate a termine, malgrado fuoco di contrasto di vicine batterie avversarie di medio e piccolo calibro. In ogni circostanza dimostrava capacità slancio e coraggio.
(Costa Albanese, 25-29 settembre 1944).

Comando flottiglia motozattere.

MONTANARI Luigi di Bartolomeo e di Aggioni Anita, nato a Sampierdarena (Genova) il 4 giugno 1921, sottotenente di vascello. — Comandante di motozattera nel corso di ardua missione di trasporto munizioni per basi avanzate di operazioni, malgrado la violenta e persistente offesa aerea affrontava con calma determinazione ogni difficoltà onde portare a termine il compito affidatogli. Colpita l'unità raggiungeva la costa e disponeve il trasbordo del materiale su altro natante, compiendo l'operazione sotto persistenti attacchi aerei fino a quando, nel corso di bombardamento navale, l'unità nuovamente ed irrimediabilmente colpita, si inabissava. Esempio di elevate virtù militari.
(Mediterraneo meridionale, 8-16 agosto 1943).

BERGANTINI Sante di Giovanni e di Guglielmo Teresa, nato a Portotolle (Rovigo) l'11 dicembre 1914, sergente nocchiere, matricola 86877. — Imbarcato su motozattera e già distintosi in precedenti missioni di guerra, nel corso di ardua operazione di sbarco munizioni in base avanzata, benchè sofferente, rimaneva al suo posto di combattimento nonostante i violenti attacchi aerei avversari, rifiutando di essere trasportato in luogo sicuro. Eesmpio di abnegazione ed alte virtù militari.
(Basso Tirreno, 8-16 agosto 1943).

MAZZEO Antonio di Biagio e di Petrachi Cosima, nato a Melendugno (Lecce) il 26 giugno 1922, cannoniere O. matricola 87297. — Puntatore di mitragliera su motozattera già distintosi in precedenti azioni di guerra, nel corso di ardua missione di trasporto munizioni a basi avanzate faceva fronte con il preciso fuoco della sua arma, ai numerosi e violenti attacchi aerei avversari, riuscendo ad abbattere un aereo
(Basso Tirreno, 8-16 agosto 1943).

Art. 2.

Il Ministro proponente incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Caprarola, addì 5 agosto 1951

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1951
Registro Difesa-Marina n. 11, foglio 189. — CESARI

(6244)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;

Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Bombardiere ».

REVELLO Emanuele di Giovanni e di Viacava Paola, nato a Nervi (Genova) il 26 agosto 1912, tenente di vascello. — Direttore del tiro di cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rinunziava al posto occupato su zattera di salvataggio sovraccarica, a favore di altri marinai sopraggiunti nel frattempo. Si gettava in mare senza esitazione, perdendosi poi nella notte e sacrificando così la sua giovane vita. Luminoso esempio di altruismo.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

VIANI Enrico di Marco e di Dalla Zanca Maria, nato a Roma il 1° aprile 1918, tenente di vascello. — Ufficiale di guardia in plancia di cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, lanciato in mare dallo scoppio ed avvicinato a stento una zattera già sovraccarica di naufraghi, benchè gravemente ferito all'addome rinunciava a farsi trarre sulla zattera per non togliere il posto ad altro occupante. Allontanatosi, si perdeva nella notte, dando con il suo gesto sublime esempio di spirito di sacrificio e di altruismo.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

AMATRUDA Eugenio di Raffaele e di Amelia Castiglione, nato o Crotone (Catanzaro) il 2 luglio 1908, capitano del Genio navale. — Direttore di macchina di cacciatorpediniere di scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, si prodigava al massimo delle sue forze per la riuscita della manovra di disimpegno della nave fatta segno a lancio di siluri da parte di sommergibile nemico in agguato. Colpito irrimediabilmente il cacciatorpediniere da siluro che provocava lo scoppio delle caldaie, cooperava alla salvezza del superstite personale di macchina, malgrado avesse una gamba spezzata da scheggia. Raccolto-sanguinante e privo di forze acconsentiva a lanciarsi in mare fra gli ultimi, dolente più che per la grave ferita, per non essere in grado di dare ancora la sua valida opera per la salvezza della nave prossima ad affondare. Si spegneva serenamente durante la notte, stando aggrappato ad uno zatterino, dopo aver raccomandato ad un'altro ufficiale naufrago la sorte dei suoi uomini. Fulgido esempio di sentimento del dovere e di spirito di sacrificio.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

SQUILLACE Vittorio di Vincenzo e di Chiurgo Maria, nato a Castrovillari (Cosenza) il 4 aprile 1920, sottotenente di vascello. — Ufficiale di rotta di cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, veniva sorpreso dallo scoppio del siluro mentre in sala nautica, era intento al calcolo del punto nave. Lanciato in mare unitamente alla plancia, divelta completamente dallo scoppio, benchè dolorante per le ferite riportate, rinunciava a prendere posto su di una zattera già sovraccarica di naufraghi, per non toglierlo ad altro occupante; si allontanava perdendosi nella notte, dando con il suo gesto sublime esempio di spirito di sacrificio e di altruismo.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

AMODIO Spartaco di Felice e di Antonia Panebianco, nato a Bari il 29 aprile 1917, tenente del Genio navale. — Ufficiale sottordine di macchina imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rimasto incolume dopo lo scoppio del siluro, cooperava attivamente alla salvezza del personale superstite e trasportava in posto più sicuro il direttore di macchina gravemente ferito. Già naufrago di altro caccia affondato, dava prova di incomparabile serenità e calma attardandosi in mare per aiutare il ricupero sulle zattere dei naufraghi meno esperti, finchè rimaneva ferito gravemente dallo scoppio di bombe di profondità esplose nelle vicinanze. Tratto su una zattera sopportava stoicamente il dolore per tutta la notte e durante il successivo ricovero in ospedale, ove si spegneva fra indicibili sofferenze, ma col volto calmo e sereno, pago del dovere compiuto fino all'ultimo. Esempio di incomparabile forza d'animo e di sereno spirito di sacrificio.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

MELE Andrea di Giuseppe di Paolillo Maria, nato a Paola (Cosenza) l'8 ottobre 1903, tenente del Genio navale. — Ufficiale sottordine di macchina imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rimaneva incolume dopo lo scoppio del siluro e cooperava attivamente per la salvezza del personale superstite. Trasportava in posto più sicuro il direttore di macchina gravemente ferito buttandosi in mare fra gli ultimi e prodigandosi oltre ogni limite per soccorrere i meno esperti; rinunciava a prendere posto su una zattera già sovraccarica di naufraghi per non toglierlo ad altri marinai. Stremato dalla fatica si spegneva durante la notte ed il suo corpo veniva veduto, nel fugace chiarore di un razzo luminoso, galleggiare esanime nei pressi della zattera stessa. Sublime esempio di spirito di sacrificio, noncuranza del pericolo e senso di altruismo.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

COLANTONIO Vincenzo di Giuseppe e di Scognamiglio Anna, nato a Resina (Napoli) il 16 agosto 1914, sottotenente medico. — Giovane ufficiale medico imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale rimaneva miracolosamente illeso dallo scoppio del siluro, e nei brevi istanti precedenti l'affondamento si prodigava per portare ai numerosi feriti i primi soccorsi oltre alla sua parola consolatrice. Inabissatosi il cacciatorpediniere, rinunziava a prendere posto su zattera, già sovraccarica di naufraghi, per non toglierlo ad altri marinai. Allontanatosi, si perdeva nella notte, e, nel fugace chiarore di un razzo luminoso, il suo corpo veniva visto galleggiare nei pressi della zattera stessa. Sublime esempio di sentimento del dovere e di spirito di sacrificio.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

CHIESA Giuseppe di Virginio e di Cerutti Luisa, nato a Castagnole Lanze (Asti) il 22 maggio 1909, capo S.D.T di 3ª classe matricola 15124. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, mentre di guardia in plancia esplicava il servizio di capovedetta, veniva lanciato in mare dallo scoppio del siluro. Benchè ferito gravemente in più parti del corpo ed alla testa, rinunziava all'aiuto di un marinaio per poter raggiungere una zattera, dicendogli « Lasciatemi morire qui, non occupatevi di me, pensate agli altri più giovani e più in gamba; io sono finito e non ne vale la pena! ». Si perdeva così, nella notte, lasciando magnifico esempio di spirito di altruismo e di sacrificio.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

PELUSO Giovanni di Giuseppe e di Capitania Maria, nato a Napoli il 2 ottobre 1922, sottocapo elettricista, matricola 54208. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, gravemente ferito ad una gamba e raccolto su zattera di salvataggio sovraccarica di naufraghi, invitava i compagni che cercavano di medicarlo a non perdere tempo prezioso per lui e, presentendo la morte vicina, chiedeva di essere nuovamente gettato a mare per dar posto ad altri naufraghi aggrappati intorno alla zattera: « Muoio. Buttatemi in mare. Lo so che debbo morire. Date il mio posto ad altri Ho la gamba rotta, non mi posso salvare ». La zattera, già sovraccarica, si capovolgeva e l'abisso si chiudeva su questo magnifico marinaio, esempio di coraggio, spiccato spirito di sacrificio e senso di altruismo.

(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Bombardiere »

CARADONNA Giovanni di Michele e di Vittoria Capaso, nato a Bari il 21 dicembre 1912, capo meccanico di 3ª classe, matricola 15772;

RAVIZZA Carlo di Domenico e di Mosterelli Bianca, nato a Serravalle Scrivia (Alessandria) il 1° gennaio 1914, 2° capo cannoniere, matricola 1914:

Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rimaneva incolume dopo lo scoppio del siluro e si portava subito a poppa, insieme con pochi altri volenterosi, per porsi agli ordini del comandante in 2ª, dimostrandosi di validissimo aiuto nel lanciare in mare, ai numerosi naufraghi le zattere di salvataggio, mentre il cacciatorpediniere affondava. Buttatosi in mare fra gli ultimi e solo quando ordinatogli, si perdeva nella notte, immolando la giovane vita. Esempio di noncuranza del pericolo e spirito di sacrificio.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

FOGGI Armidoro di Luigi e di Benossi Anna, nato a Morti (Pisa) il 28 ottobre 1910, 2° capo meccanico, matricola 17409. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, quale capo-guardia nel locale di macchina prodiero dava prova di incomparabile sangue freddo e spirito di sacrificio. Eseguiva immediatamente l'ordine comunicatogli dalla plancia di portare alla massima andatura le macchine, e, dopo lo scoppio, eseguiva manovre atte ad evitare il rapido allagamento del locale. Benchè l'unità già fortemente inclinata stesse affondando, non lasciava il suo posto di guardia se non dopo essersi assicurato che tutto il personale fosse già in salvo. Buttatosi in mare fra gli ultimi, si perdeva nella notte, immolando la giovane vita per la grandezza della Patria.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

CIALDINI Giovanni di Ferrante e fu Bacchi Everelina nato a Boretto (Reggio Emilia) il 4 dicembre 1916, 2° capo silurista, matricola 37559. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rimaneva gravemente ustionato al viso ed alle mani dallo scoppio del siluro. Con l'aiuto di alcuni volenterosi riusciva a raggiungere una zattera sulla quale, malgrado l'assistenza degli occupanti, impossibilitati a lenire materialmente il suo atroce dolore, spirava nella notte dopo alcune ore, disperato non per le gravi ustioni, ma per la fine della nave che aveva curato fin dall'allestimento. Esempio mirabile di serenità d'animo, di coraggio e di spirito d'attaccamento alla propria unità.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

Piroscafo requisito « Annamaria »

BATTILORO Giovanni fu Luigi e di Intaccia Marianna, nato a Torre del Greco (Napoli) il 22 maggio 1921, marinaio, matricola 69737. — Componente l'armamento difensivo di piroscafo requisito che nel corso di importante missione trasporto carburante veniva attaccato da numerosi aerei avversari che bombardavano e mitragliavano l'unità, rimaneva impavido al suo posto di combattimento proseguendo la reazione di fuoco fino a quando cadeva mortalmente colpito. Esempio di elevato senso del dovere.
(Canale di Sicilia, 23 dicembre 1942).

CROCE AL VALOR MILITARE

Cacciasommergibili « Capri »

IACCARINO Aniello di Benedetto e di Rossa Concetta, nato a Sorrento (Napoli) il 14 dicembre 1904, capo meccanico di 2ª classe Mltz, matricola 41145. — Conduttore di macchina su unità cacciasommergibili ripetutamente bombardata e mitragliata da aerei avversari, benchè ferito in più parti del corpo, si prodigava nello spegnimento degli incendi e nel tentativo di rimettere in efficienza il motore colpito, mentre perdurava l'azione Scompariva in mare con l'unità, dimostrando abnegazione e sentimento del dovere portati fino al sacrificio.
(Mar Egeo, 1° maggio 1943).

RUOCCO Salvatore di Gaetano e di D'Angelo Maria, nato a Sant'Agnello (Napoli) il 9 maggio 1912, sottocapo M.N. Mltz, matricola 72615. — Motorista di unità cacciasommergibili ripetutamente bombardata e mitragliata da aerei avversari, benchè ferito in più parti del corpo si prodigava nello spegnimento degli incendi e nel tentativo di rimettere in efficienza il motore colpito, mentre perdurava l'azione. Scompariva in mare con l'unità, dimostrando abnegazione e sentimento del dovere portati fino al sacrificio ».
(Mar Egeo, 1° maggio 1943).

BRUSCHETTO Antonio di Giuseppe e fu D'Angelo Santa, nato a Messina il 19 marzo 1917, marinaio, matricola 33052. — « Imbarcato su unità cacciasommergibili bombardata e mitragliata ripetutamente da aerei avversari che ne provocavano l'incendio ed il successivo affondamento, si prodigava nel tentativo di spegnere gli incendi e di reagire con le armi di bordo all'offesa avversaria. Cadeva nell'adempimento del proprio dovere, scomparendo con la sua unità. Esempio di attaccamento al dovere fino al sacrificio.
(Mar Egeo, 1° maggio 1943).

Comando superiore navale in E. O.

SAXIDA Ernesto di Guglielmo e di Deshman Alice, nato a Parenzo (Pola) il 2 dicembre 1898, tenente del Genio navale Mltz. — Imbarcato su incrociatore ausiliario dislocato in Estremo Oriente, ricevuto l'ordine – all'armistizio — di affondare l'unità, in collaborazione con un collega eseguiva con massima rapidità la disposizione, pur essendo conscio delle inevitabili rappresaglie giapponesi. Internato in campo di concentramento, decedeva in seguito ai patimenti subiti.
(Kobe (Giappone), settembre 1943).

A VIVENTI.

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Bombardiere »

PUGLIESE Luigi di Pietro e di Carace Gaetana, nato a Ischia (Napoli) il 16 maggio 1919, sottocapo furiere, matricola 77442. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, stando di guardia in plancia, veniva lanciato in mare dallo scoppio del siluro: incurante di sè si prodigava fino al limite delle sue forze nel dare il massimo aiuto ai feriti e bisognosi, privandosi persino del salvagente, onde offrirlo ad altro marinaio meno esperto nel nuoto. Raccolto sfinito su zattera non esitava a rituffarsi, per dare aiuto ad altri naufraghi. Raggiungeva altra zattera solo quando nessun naufrago era nei dintorni e la notte era calata. Esempio di cosciente coraggio e noncuranza del pericolo.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

FUGULIN Ermanno di Luigi e di Martinis Bina, nato a Morsano al Tagliamento (Udine) il 3 aprile 1924, fuochista, matricola 63035. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento, da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, veniva lanciato in mare dallo scoppio del siluro. Resosi subito conto della situazione, si prodigava al massimo nel portare aiuto ai meno esperti nel nuoto onde permettere loro di raggiungere le zattere di salvataggio. Successivamente, raggiunta a sua volta una zattera sovraccarica di naufraghi e che già si era capovolta, ne assumeva il comando imponendosi con ammirevole calma ai compagni presi dal panico, ed evitando così ulteriori capovolgimenti della zattera stessa. Esempio di spirito di altruismo, coraggio cosciente e forza d'animo non comuni.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Bombardiere »

CONTREAS Giulio di Luigi e di Buttaro Savina, nato a Formia (Latina) il 25 novembre 1910, capitano di corvetta. — Comandante in 2ª di cacciatorpediniere colpito irrimediabilmente da siluri avversari, nel corso di scorta a convoglio, incurante di se stesso, rimaneva fino agli ultimi istanti a bordo dell'unità onde assistere i feriti ed i pericolanti e coordinare la messa in mare dei mezzi di salvataggio. Prendeva quindi posto su una zattera e, nonostante le sue menomate

condizioni fisiche, si prodigava nell'aiutare i feriti, duramente provati dal freddo invernale, fino al sopraggiungere dei mezzi di salvataggio. Esempio di sereno coraggio, devozione al dovere e spirito di sacrificio.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

MONTESANO Nicola di Rocco e di Sabino Maria nato a Triconico (Matera) il 2 dicembre 1922, marinaio, matricola 95212. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, veniva lanciato in mare dallo scoppio del siluro e ferito gravemente al viso con fuoriuscita di un occhio. Raccolto in pietose condizioni su una zattera, nonostante l'impossibilità di avere soccorsi sanitari atti a lenire il suo dolore, sopportava ogni disagio per tutta la notte, senza un lamento; incitava gli altri feriti alla calma ed alla speranza. Esempio di forza d'animo e di cosciente coraggio.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

Corvetta « Folaga »

THOREL Carlo di Edoardo e di Cambazzu Maria, nato a Cagliari il 10 maggio 1908, capitano di corvetta (ora capitano di vascello). — Comandante di Corvetta attaccava risolutamente un sommergibile avversario, sottoponendolo a violenta e prolungata caccia che si concludeva con l'affondamento dell'unità nemica. Esempio di perizia ed elevate virtù militari.
(Alto Tirreno, 18 agosto 1943).

Piroscafo requisito « Annamaria »

CUPISTI Plinio fu Giuseppe e di Del Chiaro Fortunata, nato a Viareggio il 22 gennaio 1889, capitano di lungo corso (Marina mercantile), matricola 1818 di Viareggio. — Comandante di piroscafo requisito, che nel corso di importante missione trasporto carburante veniva attaccato da numerosi aerei avversari che bombardavano l'unità, con mirabile perizia e noncuranza del pericolo, nonostante il ponte di comando fosse mira dei mitragliamenti avversari che ferivano parte dell'equipaggio, riusciva con opportune manovre e con la pronta ed efficace reazione delle armi di bordo ad evitare che la unità venisse danneggiata ed a condurre in porto il prezioso carico. Esempio di sereno coraggio ed elevato senso del dovere.
(Canale di Sicilia, 23 dicembre 1942).

CROCE AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Bombardiere »

VINACCIA Vittorio di Agnello e di Del Giudice Maria Antonia, nato a Sant'Agnello (Napoli) il 10 aprile 1921, aspirante guardiamarina (ora guardiamarina). — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, si portava in aiuto al direttore di macchine gravemente ferito, aiutandolo a raggiungere una zattera di salvataggio e assistendolo, poi, per tutta la notte, aggrappato al fragile e piccolo galleggiante. Esempio di spirito di altruismo.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

DI GRANDE Calogero di Giuseppe e di Spampinato Francesca, nato ad Agrigento il 10 febbraio 1921, nocchiere, matricola 107454. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, si prodigava fino al limite estremo delle forze per portare aiuto in mare ai naufraghi meno esperti, tuffandosi più volte dalla zattera ove trovavasi, cooperando con coraggio e spirito di altruismo alla salvezza di molti compagni d'arme.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

SCUDERI Giuseppe di Santo e di Arena Agata, nato a Catania il 2 gennaio 1920, marinaio, matricola 84459. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, subito dopo lo scoppio del siluro si poneva agli ordini del comandante in 2ª, dimostrandosi di prezioso ausilio nel disimpegnare e buttare a mare le zattere di salvataggio. Poco prima che il cacciatorpediniere affondasse, e solo quando più nulla v'era d'intorno di galleggiabile, si gettava in mare dopo averne ottenuto il permesso dal comandante. Raggiunta una zattera, era di valido aiuto nel ricuperare remi e provviste, tuffandosi più volte, dimostrando fino al momento del salvataggio, sereno coraggio e noncuranza del pericolo.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

DI STEFANO Sebastiano di Santo e di Zappalà Angela, nato a Catania il 26 febbraio 1921, cannoniere O., matricola 84394. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, usciva miracolosamente incolume dal deposito munizioni prodiero, ove era di guardia, e si lanciava subito in mare in soccorso di sottufficiale gravemente ferito, riuscendo dopo tenaci sforzi e dura lotta con le avversità degli elementi, a trasportarlo su zattera di salvataggio. Luminoso esempio di sentimento di altruismo e spirito di sacrificio.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

SPANO' Salvatore di Antonino e di Giuffrida Agata, nato a Catania il 13 luglio 1923, silurista, matricola 65132. — Imbarcato su cacciatorpediniere affondato per siluramento da parte di sommergibile nemico in agguato, durante scorta a convoglio proveniente dall'Africa settentrionale, rimaneva incolume dopo lo scoppio del siluro e coadiuvava altri volenterosi agli ordini del comandante in 2ª nel disimpegnare e lanciare in mare le zattere di salvataggio. Buttatosi a sua volta in acqua, aiutava i feriti e pericolanti a raggiungere le varie zattere prodigandosi fino allo estremo delle forze. Esempio di non comune forza d'animo, coraggio e spirito di sacrificio.
(Canale di Sicilia, 17 gennaio 1943).

Corvetta « Folaga »

GIUSTI Gino di Secondo e di Stefanelli Giovanna, nato a Carrara il 5 ottobre 1921, marinaio e.c.g. matricola 43639. —

PAOLELLA Armando di Salvatore e di Jorio Santa, nato a Nola (Napoli) il 23 giugno 1925, elettricista e.c.g. matricola 67635:

Ecogoniometrista di corvetta impegnato in caccia antisommergibile conclusasi con l'affondamento dell'unità avversaria, si prodigava con intelligenza e capacità nel suo delicato incarico, dando prova di virtù militari e contribuendo efficacemente al felice risultato dell'azione.
(Alto Tirreno, 18 agosto 1943).

Piroscafo requisito « Annamaria »

PIANINI Renato di Andrea e di Ratti Teresa, nato a Marina di Carrara il 10 febbraio 1911, capitano di lungo corso (Marina mercantile), matricola 9403 di Viareggio. — Ufficiale in 2ª di piroscafo requisito che nel corso di importante missione trasporto carburante veniva attaccato da numerosi aerei avversari che bombardavano e mitragliavano l'unità, dirigeva con perizia e sprezzo del pericolo il tiro delle armi di bordo arrecando perdite all'avversario e sventando l'attacco. Proseguiva nell'azione fino a che rimaneva gravemente ferito. Esempio di elevato senso del dovere.
(Canale di Sicilia, 23 dicembre 1942).

RANZO Rodolfo fu Augusto e di Gentilina Augusta, nato a Roma il 2 maggio 1913, 2° capo cannoniere P.M., matricola 30767;

FERRANTE Domenico di Vincenzo e di Lella Assunta, nato a Crecchio (Chieti), il 9 novembre 1924, sottocapo cannoniere P. M. matricola 148566;

PISANI Corrado di Francesco e di Gennaro Chiara, nato a Molfetta (Bari) il 7 maggio 1919, marinaio, matricola 94534

Componente l'armamento difensivo di piroscafo requisito che nel corso di importante missione trasporto carburante veniva attaccato da numerosi aerei avversari che bombardavano e mitragliavano l'unità, rimaneva impavido al proprio posto di combattimento, proseguendo la reazione di fuoco fino a quando veniva gravemente ferito. Esempio di elevato senso del dovere.
(Canale di Sicilia, 23 dicembre 1942).

Cacciasommergibili « Capri »

BARRACO Paolo di Giuseppe e di Naso Maria, nato a Trapani il 10 aprile 1901, nocchiere di 3ª classe, matricola 32800. — Comandante militare di unità cacciasommergibile ripetutamente bombardata e mitragliata da aerei avversari, reagiva prontamente riuscendo ad offendere con le armi di bordo due velivoli. Colpita ed incendiata l'unità, esaurito ogni mezzo per tentare il salvataggio, provvedeva tempestivamente per porre in salvo il personale e per distruggere documenti segreti, abbandonando per ultimo la nave in procinto di affondare. Esempio di serenità, coraggio e spirito combattivo.

(Mar Egeo, 1° maggio 1943).

GARGIULO Raffaele fu Salvatore e di Fiorentini Elisabetta, nato ad Anacapri (Napoli) il 26 aprile 1904, nocchiere Mltz. matricola 92304. — Padrone marittimo di unità cacciasommergibili ripetutamente bombardata e mitragliata da aerei avversari, benchè ferito in più parti del corpo, si manteneva al timone fino all'affondamento della piccola nave, incitando, con il suo esempio, l'equipaggio alla reazione con le armi ed allo spegnimento degli incendi provocati dalla azione. Esempio di coraggio e di attaccamento al dovere.

(Mar Egeo, 1° maggio 1943).

Comando superiore navale in E. O.

GALLETTI Giorgio di Giuseppe e di Elvira Chiomenti, nato a Roma il 6 agosto 1901, capitano di vascello. — Addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia in Cina, durante momentanea sostituzione del Comandante superiore navale in E.O., ricevuto l'ordine dalla Madrepatria — per il sopravvenuto armistizio — di provvedere all'affondamento delle navi che non potevano raggiungere porti alleati, pur conscio delle rappresaglie giapponesi trasmetteva la disposizione ai comandanti delle navi, provvedendo personalmente alla distruzione di documenti segreti del suo ufficio. Sottoposto a corte marziale e successivamente a durissimo carcere ed a prigionia, sapeva dimostrare solide qualità militari, fierezza e sprezzo del pericolo.

(Shanghai, settembre 1943).

Comando Piazza M. M. Derna

DE PIRRO Giovanni fu Domenico e di De Pietro Caterina, nato a Nogara (Cosenza) il 20 febbraio 1902, tenente del Genio militare per la marina (Distretto militare Roma). — Destinato presso il Comando di una base navale in prima linea in Africa settentrionale da poco riconquistata al nemico, dedicava la sua instancabile attività al ripristino delle opere difensive e delle comunicazioni telefoniche dimostrando sempre intelligente competenza, alto sentimento del dovere, animosità e coraggio.

(Derna, maggio-agosto 1942).

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Caprarola, addì 5 agosto 1951.

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1951
Registro Difesa-Esercito n. 11, foglio n. 188. — CESARI

(6245)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;

Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

20ª *Squadriglia M.A.S. (M.A.S. 533)*

MONTELLA Giovanni fu Raffaele e fu Ciaravolo Angela, nato a Torre del Greco (Napoli) il 4 novembre 1917, sottocapo cannoniere P.M., matr. 46008. — Imbarcato su M.A.S. attaccato — nel corso di missione di guerra — da bombardieri e cacciatori avversari, rimaneva impavido al proprio posto di combattimento, ed apriva il fuoco con la mitraglia contro gli aerei incursori. Riusciva ad abbattere un velivolo da caccia ed a danneggiarne un secondo. Successivamente, benchè gravemente ferito, continuava il fuoco contro nuova ondata di aerei che mitragliavano l'unità da bassissima quota, riuscendo a colpire un altro apparecchio avversario. Colpito a sua volta da raffica di mitraglia, si abbatteva esanime sulla sua arma.

(Stretto di Messina, 1° agosto 1943).

Piazza M.M. di Augusta Siracusa

STAMPANONE Armando fu Vincenzo e di Masseri Rosaria, nato a San Severo (Foggia) il 25 ottobre 1915, 2° capo cannoniere, matr. 33802. — Destinato alla difesa del Comando di un battaglione territoriale dislocato nelle vicinanze di base navale attaccato da preponderanti forze antibie avversarie, con gruppo di marinai costituiva presidio a difesa del Comando. Durante violenta azione contro mezzi corazzati avversari, con ardimento e noncuranza del pericolo, attaccava a colpi di bombe a mano un carro armato per tentarne l'inutilizzazione. Colpito da raffica di mitraglia, trovava morte gloriosa.

(Augusta, 13 luglio 1943).

Difesa M.M. Lero

POGGIANI Vinicio di Garibaldi e di Bastianini Emilia, nato a Chianciano (Siena) il 20 luglio 1922, cannoniere O. matricola 98267. — Destinato in base navale insulare sottoposta a reiterati prolungati attacchi da parte di soverchianti forze nemiche terrestri ed aeree, dimostrava durante la lunga lotta per la difesa della base spirito aggressivo, tenacia e grande coraggio, finchè il quarantesimo giorno cadeva da prode colpito a morte durante un violento corpo a corpo col nemico.

(Isola di Lero (Egeo), 15 novembre 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Dragamine « D. 1 »

DI PINTO Salvatore di Massimiliano e fu Cirilli Rosa, nato a Terracina (Latina) il 17 febbraio 1899, 2° nocchiere, matricola 93838. — Comandante di piccola unità adibita al dragaggio, nel corso di ripetuti, violenti attacchi aerei avversari, reagiva efficacemente con la mitragliera, cooperando all'abbattimento di un apparecchio, e provvedeva personalmente al disormeggio ed alla manovra della nave, al fine di evitare le offese nemiche. Colpito da raffica di mitraglia, si abbatteva in coperta mortalmente ferito. Decedeva poche ore dopo all'ospedale, lasciando esempio di sereno coraggio e cosciente noncuranza del pericolo.

(Acque della Tunisia, 21 gennaio 1943).

Piroscafo « Castelverde »

LONGO Giacomo di Giovanni e di Di Meo Caterina, nato a Monopoli (Bari) il 21 giugno 1893, macchinista (Marina mercantile), matr. 17577;

MAINA Pietro di Alessandro e di Salvi Dorotea, nato a Camogli (Genova) l'11 ottobre 1896, marittimo (Marina mercantile), matr. 80182:

Di guardia in macchina su piroscafo navigante in convoglio attaccato da sommergibili avversari, eseguiva prontamente, con coraggio e perizia, le manovre ordinate dal comandante cooperando in tal modo ad evitare quattro lanci trinati di siluri. Colpita l'unità da un quinto lancio, sacrificava la vita

in estremo tentativo di salvataggio della nave, dando prova di incondizionata dedizione al dovere e spirito di sacrificio.

(Acque della Tunisia, 14 dicembre 1942).

Comando Marina Massaua

LUNGHI Guerrino di Lunghi Maria, nato a Genova l'11 agosto 1918, silurista, matr. 66432. — Destinato in base avanzata oltremare ed incorporato in battaglione di marina, durante la fase di investimento della base stessa si offriva volontariamente quale guida a reparto di armati sotto l'incessante fuoco nemico. Nel compimento del proprio dovere, cadeva colpito da granata avversaria sacrificando la giovane vita per la grandezza della Patria.

(Massaua, 7 maggio 1941).

CROCE AL VALOR MILITARE

Piroscafo « Scorfano »

GASPA Domenico di Francesco e di Gaspa Biagia, nato ad Osilo (Sassari) il 14 luglio 1914, capo I.E.F. di 3ª classe, matricola 24596;

ROVIS Giordano di Giulio e di Spincich Maria, nato ad Albona (Pola) il 21 marzo 1910, 2° capo S.D.T., matricola 6825.

D'ANNA Vincenzo di Giuseppe e di Lenci Addolorata, nato a Squinzano (Lecce) il 12 febbraio 1920, sottocapo carpentiere, matr. 53253;

ANDILORO Rosario di Luigi e di Paone Vincenza, nato a Bagnara (Reggio Calabria) l'8 ottobre 1921, marinaio, matricola 38491;

ESPOSITO Salvatore fu Antonio e di Innocente Amalia, nato a Massalubrese (Napoli) il 30 novembre 1919, marinaio, matr. 98143;

GIORGETTI Ettore di Antonio e di Musenich Antonietta, nato a Trieste il 25 febbraio 1922, marinaio, matr. 81537;

MANCINO Alessandro di Alessandro e di Comerci Antonietta, nato a Limbadi (Catanzaro) il 15 aprile 1922, marinaio, matr. 73606;

CASALONE Armando di Domenico e di Sorania Giovanna, nato a San Germano (Vercelli) il 21 luglio 1920, cannoniere O. matr. 9813;

RANIERI Francesco di Giovanni e di Crisorà Caterina, nato a Catona (Reggio Calabria) il 30 ottobre 1922, cannoniere O. matr. 85847;

VERSARI Giovanni di Ugo e di Peloso Maria, nato a Terni il 17 febbraio 1920, fuochista M.N. matr. 16506;

VIOLA Luigi di Giuseppe e di Rotta Assunta, nato a Pozzuoli (Napoli) il 1° gennaio 1921, fuochista M.N. matr. 63323;

Imbarcato di passaggio su piroscafo requisito fatto segno a violento prolungato cannoneggiamento da parte di preponderanti forze navali nemiche, a distanza ravvicinata, eseguiva con costante noncuranza del pericolo ed alto senso del dovere gli ordini ricevuti, prodigandosi nel tentativo di arrecare il maggior danno possibile al nemico e di salvare la nave. Affondata l'unità scompariva in mare con essa.

(Mediterraneo, 20 gennaio 1943).

A VIVENTI

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Piroscafo « Castelverde »

ASCHERO Innocente fu Giacomo e di Florio Rosa, nato a Diano Marina il 25 febbraio 1900, capitano di lungo corso (Marina mercantile), matr. 4237. — Comandante civile di piroscafo requisito navigante in convoglio, attaccato da sommergibili avversari, manovrava con tempestività e perizia evitando quattro lanci trinati di siluri nel breve decorso di dieci minuti. Colpita l'unità in seguito ad un quinto siluro, mentre incitava alla calma il personale imbarcato, scendeva nell'interno della nave per accertarne le condizioni di galleggiabilità allo scopo di tentarne il salvataggio coi pochi marinai rimasti a bordo. Abbandonava per ultimo il bastimento in disperate condizioni e si prodigava per la salvezza dei naufraghi in difficili condizioni di mare.

(Acque della Tunisia, 14 dicembre 1942).

Piazza M.M. di Augusta Siracusa

CAGIANELLI Alfredo di Porsenna e fu Carrozza Elvira, nato a Perugia il 18 gennaio 1894, capo cannoniere 2ª classe, matr. 89663. — Destinato alla difesa della sede del Comando di un battaglione territoriale costiero attaccato da preponderanti forze anfibie, organizzava un gruppo di marinai per contrastare l'azione di mezzi corazzati avversari. Con ardimento e noncuranza del pericolo non comuni, attaccava a colpi di bombe a mano i carri armati nemici, obbligandoli a desistere dall'attacco. Colpito da raffica di mitraglia, rimaneva gravemente ferito.

(Augusta, 13 luglio 1943).

Stazione R.T. Logghià (Assab)

BOLOGNA Albino di Antonio e di Serday Michela, nato ad Isola d'Istria (Pola) il 3 luglio 1909, marinaio, matr. 82061. — Destinato in stazione di osservazione in territorio oltremare infestato dal nemico e da bande di razziatori indigeni, era di costante esempio per serenità, audacia e sentimento del dovere. Durante attacco nemico, in una lotta sanguinosa e disperata, sostenuta da soli sei ufficiali e venti uomini, accerchiati da numerose forze ribelli, visti cadere due ufficiali e alcuni camerati, arditamente e da solo, assaltava con bombe il numeroso gruppo nemico più vicino, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a desistere dall'azione.

(Eldoret (Somalia), 30 ottobre 1941).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Comando Marina Bengasi

INGEGNERE Domenico di Giuseppe e fu Scarfì Carolina, nato ad Augusta (Siracusa) l'11 novembre 1901, maresciallo capo Guardia finanza mare, matr. 47403. — Comandante di motovedetta lungamente in servizio in Africa settentrionale, già distintosi in difficili missioni di guerra, incaricato di pilotare con la sua unità una motonave, colpita questa da esplosione subacquea, mentre sul mare agitato dilagava ingente quantità di combustibile in fiamme, accorreva presso di essa e, nonostante la difficile e pericolosa situazione, traeva in salvo i membri dell'equipaggio, alcuni dei quali gravemente feriti ed ustionati. Elevato esempio di elette virtù militari.

(Bengasi, marzo-novembre 1942).

CRISCUOLI Pietro di Carlo e di Frittoli Serafina, nato a Sessa Aurunca (Napoli) il 1° novembre 1904, brigadiere Guardia finanza mare, matr. 5082. — Direttore di macchina di motovedetta lungamente in servizio in Africa settentrionale, durante una missione in acque particolarmente pericolose, colpita da esplosioni subacquee l'unità che la motovedetta si apprestava a pilotare verso un porto della Cirenaica, mentre sul mare dilagava ingente quantità di combustibile in fiamme, coadiuvava validamente il comandante accorso presso la nave sinistrata nel trarre in salvo, nonostante le avverse condizioni di tempo e di mare, i membri dell'equipaggio, alcuni dei quali gravemente ustionati. In ogni altra circostanza si offriva allo adempimento di rischiosi doveri riscuotendo l'elogio incondizionato del suo diretto superiore.

(Bengasi, marzo-novembre 1942).

Piroscafo « Achille Lauro »

BEDESCHI Adriano fu Achille e di Prandini Ersilia, nato ad Adria (Rovigo) il 7 luglio 1909, tenente di vascello. — Comandante militare di piroscafo adibito a trasporto di materiale oltremare si distingueva per perizia e valore nel corso di ardua navigazione in acque strettamente vigilate dall'avversario. Colpita la nave durante violento bombardamento in porto, rimasto a bordo con pochi animosi, nonostante l'imminente pericolo, riusciva ad assicurare la salvezza dell'unità. Nel corso di altro bombardamento, nel mentre si recava a bordo, rimaneva gravemente ferito. Costante esempio di attaccamento al dovere e sereno coraggio.

(Canale di Sicilia, 28 novembre 1942 Africa settentrionale, 13 dicembre 1942).

PIEMONTI Giovanni di Carlo e di Pintar Adele, nato a Cilli (Jugoslavia) il 28 ottobre 1917, tenente di artiglieria. — Addetto a gruppo mobile mitraglieri imbarcato su piroscafo addetti a trasporti militari oltremare, si distingueva per capacità e sereno coraggio intervenendo con il fuoco delle armi di bordo per sventare le insidie avversarie. Colpito il piroscafo sul quale era imbarcato, nel corso di bombardamento aereo in

porto, rimaneva a bordo con pochi animosi nonostante l'imminente pericolo e si prodigava nel soccorrere i feriti e nel rimettere la nave e le armi nella primitiva efficienza.

(Canale di Sicilia, 26 novembre 1942 Africa settentrionale, 5 dicembre 1942).

LICCI Gaetano di Filadelfio e di Acquaviva Maria, nato a Marina di Leuca (Lecce) il 6 luglio 1917, sergente segnalatore, matr. 39640. — Durante la sosta nei porti della Tunisia del piroscafo sul quale era imbarcato, rifiutava sempre i turni di riposo in rifugio e, durante una incursione aerea, essendo stato il piroscafo colpito da bomba, dimostrava coraggio e noncuranza del pericolo prodigandosi nel soccorrere prontamente i feriti e nel prestare la sua opera fattiva e volenterosa per riparare i danni sofferti dalla nave.

(Africa settentrionale, 5 dicembre 1942).

SCLANO Adorno di Emilio e di Bozzola Cecilia, nato a Porto Santo Stefano il 21 marzo 1896, 2° macchinista (Marina mercantile), matr. 20. — Imbarcato su piroscafo colpito alle macchine nel corso di violento bombardamento aereo in porto, nonostante le forti fughe di vapore e l'imminente pericolo, riusciva ed entrare nei locali danneggiati, assicurando la salvezza dell'unità. Esempio di perizia, fermo coraggio ed elevato senso del dovere.

(Africa settentrionale, 5 dicembre 1942).

VITIELLO Giuseppe di Antonio e di Scannapiecoro Maddalena, nato a Resina (Napoli) il 21 marzo 1897, fuochista (Marina mercantile), matr. 8579. — Imbarcato su piroscafo colpito alle macchine nel corso di violento bombardamento aereo in porto, nonostante le forti fughe di vapore e l'imminente pericolo, riusciva ad entrare nei locali danneggiati e coadiuvava efficacemente il 2° macchinista di bordo nell'assicurare la salvezza della nave. Esempio di fermo coraggio ed elevato senso del dovere.

(Africa settentrionale, 5 dicembre 1942).

Piazza M.M. di Augusta-Siracusa

CARACO Fortunato fu Giacomo e di Rotondo Maria, nato a Siracusa il 20 dicembre 1917, sergente autista, matr. 25806. — Sergente autista di Comando base navale investita da forze aeree avversarie, volontariamente contribuiva alla rimessa in efficienza di una batteria, nonostante il martellante tiro di due incrociatori nemici. Successivamente partecipava alla difesa della sede del Comando, attaccata da mezzi corazzati, impegnando coraggiosamente il nemico a colpi di bombe a mano, finchè questi desisteva dall'azione. Nella fase di ripiegamento, si prodigava ancora nel trasporto di numerosi feriti.

(Augusta, 12-14 luglio 1943).

Comando Fronte a Mare Tobruk

BRUNI Giulio di Guglielmo e di Conte Emilia, nato a Roma il 20 dicembre 1910, tenente di artiglieria. — Destinato alla difesa di piazzaforte in zona avanzata d'operazioni oltremare, accerchiata da preponderanti forze avversarie, designato al Comando di compagnia sbandatasi riusciva a organizzarla ed a far fronte per più ore ai reiterati attacchi avversari, animando con l'esempio i propri dipendenti. Rimasto isolato e caduta la difesa della piazzaforte, tentava con pochi arditi di aprirsi un varco fra le forze accerchianti ed infliggeva nuove perdite al nemico.

(Tobruk, 21 gennaio 1941).

CROCE AL VALOR MILITARE

20ª *Squadriglia M.A.S.* (*M.A.S.* 533)

SALVADOR Giobatta fu Santo e di Rossi Anna, nato a Basiliano (Udine) il 2 marzo 1916, 2° capo M.N., matr. 37493. — Conduttore di macchina di M.A.S. in navigazione di guerra, attaccato da bombardieri e cacciatori avversari che provocavano un morto e un ferito a bordo, rimaneva impavido al proprio posto di combattimento. Scoppiato violento incendio, nei locali comando e plancia, coadiuvava efficacemente il comandante nel circoscrivere le fiamme. Successivamente, riparava grave guasto alla circolazione acqua ed olio, contribuendo con la sua perizia al salvataggio dell'unità. Esempio di coraggio e di spiccata perizia professionale.

(Stretto di Messina, 1° agosto 1943).

MANTULA Livio di Angelo e di Spinetti Modesta, nato a Compo nell'Elba (Livorno) il 9 gennaio 1922, sottocapo segnalatore, matr. 56774;

BOCUS Guido fu Giovanni e di Tonissi Antonia, nato a Venezia il 21 gennaio 1915, sottocapo silurista, matr. 29205;

AMATRICE Antonio di Luigi e di Formisano Anna, nato a Resina (Napoli) il 28 marzo 1921, silurista, matr. 52803:

Imbarcato su M.A.S. attaccato da bombardieri e cacciatori avversari, nel corso di missione di guerra, rimaneva calmo e sereno al proprio posto di combattimento. Sviluppatosi grave incendio a bordo, per effetto dei colpi nemici, contribuiva a circoscrivere le fiamme, incurante dell'azione in corso, evitando in tal modo la perdita dell'unità. Esempio di coraggio ed elevato sentimento del dovere.

(Stretto di Messina, 1° agosto 1943).

Motovedetta « Cotugno »

GAMBUZZA Paolo di Antonio e di Scorso Antonina, nato ad Avola (Siracusa) il 22 febbraio 1921, sottocapo segnalatore, matr. 60268;

DI MATTIA Felice fu Felice e fu Visciano Anna, nato a Napoli il 21 ottobre 1921, sottocapo cannoniere P.S. matricola 54681;

VENETUCCI Donato di Rocco e di Capece Teresa, nato a Picerno (Potenza) il 23 settembre 1921, sottocapo R.T., matricola 52898;

CARDI Lorenzo di Alcibiade e di Remaggi Caterina, nato a Cornigliano (Genova) il 30 settembre 1922, marinaio, matricola 73269;

D'ANGELO Tommaso fu Paolo e fu Cannito Maria, nato a Manfredonia (Foggia) l'8 febbraio 1911, marinaio, matricola 33604;

MAZZELLA Stefano di Michele e di Mazzella Carmela, nato ad Ischia (Napoli) il 1° gennaio 1922, cannoniere P.S., matr. 60949;

DANESI Rino di Gino e di Proggetti Ines, nato a Carrara (Apuania) il 24 aprile 1915, cannoniere P. M. matr. 91029;

D'ALESSIO Carlo fu Rocco e di Cassano Santa, nato ad Orsa Nuova (Foggia) il 17 novembre 1921, torpediniere, matricola 42875:

Imbarcato su motovedetta lungamente in servizio in Africa settentrionale, durante una missione in acque particolarmente pericolose, colpita da esplosioni subacquee l'unità che la motovedetta si apprestava a pilotare verso un porto della Cirenaica, mentre sul mare dilagava ingente quantità di combustibile in fiamme, si prodigava validamente a trarre in salvo, nonostante la difficile e pericolosa situazione, i membri dello equipaggio, alcuni dei quali gravemente feriti ed ustionati. Elevato esempio di dedizione al dovere.

(Bengasi, marzo-novembre 1942).

TRICARICO Luigi fu Tommaso e di Ivagnis Carmela, nato a Gallipoli (Lecce) il 5 ottobre 1912, sotto brigadiere guardia finanza mare, matr. 2912;

DI CAMPLI Alberto fu Avenino e di Rabottini Palma, nato ad Ortona a Mare (Chieti) il 15 maggio 1921, guardia finanza mare, matr. 5199;

PILO Tommaso di Giovanni e di Mannoni Giovanna Maria, nato a Ploaghe (Sassari) il 23 febbraio 1918, guardia di finanza mare, matr. 4828;

SACCOMANNO Cosimo fu Cosimo Damiano e di Solida Cosima Damiana, nato a Tuglie (Lecce) l'11 gennaio 1916, guardia di finanza mare, matr. 9799;

SGRO' Augusto di Bartolomeo e fu Manuzza Maddalena, nato a Calasetta (Cagliari) il 28 gennaio 1920, guardia di finanza mare, matr. 5042;

TACARRO Giuseppe fu Francesco e di Mottola Lucia, nato ad Aversa (Napoli) il 10 gennaio 1908, guardia di finanza mare, matr. 3627:

Imbarcato su motovedetta lungamente in servizio in Africa settentrionale, durante una missione in acque particolarmente pericolose, colpita da esplosioni subacquee l'unità che la motovedetta si apprestava a pilotare verso un porto della Cirenaica, mentre sul mare dilagava ingente quantità di combustibile in fiamme, si prodigava validamente a trarre in sal-

vo, nonostante la difficile e pericolosa situazione, i membri dell'equipaggio, alcuni dei quali gravemente feriti ed ustionati. Elevato esempio di dedizione al dovere.

(Bengasi, marzo-novembre 1942).

Dragamine « D 1 »

TOMMASI Pietro fu Alfredo e fu Pellegrini Stella, nato a Pietrasanta (Lucca) il 26 luglio 1914, capo nocchiere 3ª classe, matricola 31308. — Nostromo di unità adibita al dragaggio, ripetutamente attaccata da numerosi aerei avversari, provvedeva — sotto l'imperversare dell'offesa — a liberare la nave dagli ormeggi che la immobilizzavano. Colpito a morte il comandante, lo sostituiva con serenità e calma; manovrando abilmente, riusciva a portare in salvo il bastimento. Esempio di dedizione al dovere e cosciente ardimento.

(Acque della Tunisia, 21 gennaio 1943).

DE MARIA Giovanni di Mariano e di Rapisardi Francesca, nato ad Acireale (Catania) il 3 ottobre 1915, sergente cannoniere P.S. matr. 5023. — Cannoniere puntatore imbarcato su dragamine sottoposto a violento, prolungato attacco da parte di aerei avversari, dirigeva il fuoco del suo pezzo con precisione, serenità e fermezza. Inceppatasi l'arma, riusciva a riattivarla e, ripreso il tiro, abbatteva un velivolo attaccante. Esempio di noncuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere.

(Acque della Tunisia, 21 gennaio 1943).

Nave « Polifemo »

MORALE Paolo di Vincenzo e di Sinatra Concetta, nato ad Avola (Siracusa) il 22 aprile 1922, sottonocchiere, matr. 56695;

POLTO ELFER di Duilio e di Lavarino Maria, nato a Biella (Vercelli) il 30 marzo 1922, cannoniere A. matr. 76730;

Imbarcato su unità leggera di superficie, durante violento prolungato attacco aereo avversario su base navale insulare, accorreva volontariamente con squadra di soccorso su nave colpita. Con sereno coraggio ed elevato sentimento del dovere — pur perdurando lo sgancio di bombe, che colpivano nuovamente l'unità — si prodigava per il salvataggio di materiale e munizionamento, e per evitare il propagarsi dell'incendio.

(Messina, 9 maggio 1943).

Piroscafo « Castelverde »

DI MARINO Pasquale di Michele e di Carilli Rosa, nato a Tunisi il 5 aprile 1896, capitano di lungo corso (Marina mercantile) matr. 74646. — 1° ufficiale di piroscafo requisito navigante in convoglio, attaccato da sommergibili avversari, cooperava all'avvistamento di quattro lanci di siluri che venivano — con pronta manovra — evitati. Colpita la nave in seguito ad ulteriore lancio, contribuiva a mantenere la calma, dando esempio di freddezza. Calata l'ultima lancia a mare, si prodigava ai remi per facilitare le difficili operazioni di salvataggio dei naufraghi, nonostante le cattive condizioni del mare, dimostrando elevato senso di altruismo.

(Acque della Tunisia, 14 dicembre 1942).

CAPPELLI Romualdo di Vincenzo e di Scala Adele, nato a Napoli il 12 settembre 1914, 2° capo cannoniere A. matricola 30511. — Imbarcato su piroscafo requisito navigante in convoglio, durante attacco di sommergibili avversari apriva decisamente il fuoco contro periscopi in affioramento. Colpita la nave da siluro e rimasto solo a poppa, si lanciava in mare per soccorrere numerosi naufraghi pericolanti, nonostante le difficili condizioni del mare, e riusciva a trarne molti in salvo sulle zattere, dimostrando coraggio ed elevato senso di cameratismo.

(Acque della Tunisia, 14 dicembre 1942).

CALANDRO Giovanni di Paolo e di Spagnolo Concetta, nato a Messina il 4 agosto 1893, marittimo (Marina mercantile), matricola 34110. — Timoniere di piroscafo requisito navigante in convoglio, durante un attacco di sommergibili avversari eseguiva prontamente con sereno coraggio gli ordini del comandante. Colpita la nave da siluro, rimaneva con pochi compagni a bordo, contribuendo al salvataggio di un fuochista ferito. Cooperava successivamente alla salvezza dei naufraghi dando prova di elevato senso del dovere e di altruismo.

(Acque della Tunisia, 14 dicembre 1942).

Comando Marina Tripoli

VALENTIN Vincenzo di Nicolò Andrea e di Superina Albina, nato a Fiume il 3 marzo 1902, tenente di vascello. — Comandante del gruppo navi uso locale, e navi adibite al cabotaggio e capo ufficio Servizi porto in base avanzata oltremare, sovraintendeva — sotto le frequenti violente offese aeree nemiche — al traffico generale del porto, con competenza e slancio. In occasione del rimorchio di piroscafo colpito al largo da siluro, riusciva con abilità marinaresca a portarlo in costa. Manteneva contegno calmo e sereno durante un secondo siluramento, avvenuto mentre prestava proficua opera nel tentativo di ricupero.

(Tripoli, agosto 1941-gennaio 1943).

Comando Marina Assab

CIMBOLLI Ugo fu Savino e di Spagnesi Liduina, nato a Pistoia il 1° aprile 1892, sottotenente del C.E.M.M. — Ufficiale destinato in base avanzata oltremare, alla vigilia di investimento della base stessa da parte di preponderanti forze avversarie — malgrado avesse in atto seria infezione ad un arto — chiedeva ed otteneva di rimanere al suo posto e con il proprio reparto, contribuiva alla difesa di zona attaccata dal nemico.

(Assab-Dessiè, 26 aprile 1941).

Batteria P. T. 356 Pantelleria

DEL MONTE Luigi di Valerio e di Massini Natalina, nato a Roma il 28 aprile 1914, 2° capo cannoniere T., matr. 32543. — Capo arma puntatore di mitragliera da 20 mm. in postazione terrestre sita in isola sottoposta a continuo martellamento aereo avversario, durante le incursioni di velivoli nemici reagiva tempestivamente concorrendo all'abbattimento di alcuni apparecchi. In occasione di attacco alla batteria, sferrato da formazione aerea, malgrado il susseguirsi del mitragliamento e sganciamento di bombe, apriva tempestivamente il fuoco con la sua arma riuscendo ad abbattere in fiamme un velivolo nemico. Esempio di coraggio ed elevata capacità professionale.

(Pantelleria, 30 maggio 1943).

Capitaneria di Porto Tripoli

VIGNANI Giuseppe fu Stefano e di Ghinetti Eugenia, nato a Bagnone (Apuania) il 22 ottobre 1889, colonnello di porto (ora maggiore generale). — Direttore dei Servizi marittimi di importante porto in base oltremare, durante una delicata fase operativa dava prova di abilità professionale e di capacità organizzativa. Durante frequenti offese aeree, sempre presente dove la sua opera era necessaria, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, trascinando coll'esempio i dipendenti.

(Africa settentrionale, marzo 1942-gennaio 1943).

SALARIS Mario di Alfredo e di Sardella Adele, nato ad Alghero (Sassari) il 7 agosto 1912, capitano di porto. — Destinato in Capitaneria di porto in base avanzata oltremare, durante incursione aerea avversaria che causava gravi danni alle opere ed alle navi ormeggiate alla banchina, sotto l'azione nemica, con un rimorchiatore, accorreva in soccorso di alcune unità in procinto di affondare, riuscendo a rimorchiarle in secca, evitandone il tal modo la perdita. Esempio di prontezza di decisione, capacità e sprezzo del pericolo.

(Tripoli, febbraio 1942-gennaio 1943).

Capitaneria di Porto Brindisi

DAMIANI Nicola di Gaetano e di Calafrice Maria, nato a Taranto il 12 novembre 1916, sottotenente di porto (successivamente deceduto). — Giovane ufficiale di complemento, durante bombardamento aereo del porto accorreva per prestare opera di soccorso a motoveliero carico di bombole di anidride solforosa, colpito ed incendiato, dando prova di coraggio e noncuranza del pericolo.

(Brindisi, 8 novembre 1941).

Art. 2

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1952

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1952
Registro n. 4 Difesa-Marina, foglio n. 296. — CESARI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

~~Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;~~

Viste le determinazioni prese dal Capo di Stato Maggiore della Marina concernenti il conferimento « sul campo » di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

E' sanzionata la concessione « sul campo » delle seguenti decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA.

CROCE AL VALOR MILITARE

SCANO Mario di Pietro e di Baingia Sisina, nato a Sorso (Sassari) l'11 maggio 1898, Capo Silurista 1ª classe, matr. 15997 La Maddalena:

« Imbarcato su Silurante per lungo periodo di guerra, partecipava a rischiose missioni di guerra, dimostrando abnegazione e coraggio. Scompariva in mare combattendo per la grandezza della Patria ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-27 gennaio 1942, e 30 aprile 1942-17 gennaio 1943).

BONFIGLIOLI Guido fu Marcello e di Margotti Caterina, nato a Bologna il 19 luglio 1918, Sottocapo Silurista, matr. 53789 Ravenna:

« Imbarcato per oltre 30 mesi consecutivi di guerra su Sommergibili e Siluranti, partecipava a numerose, ardite missioni di guerra, dimostrando capacità e coraggio. Cadeva combattendo per la grandezza della Patria ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-24 marzo 1943).

TERENZIO Attilio di Bartolomeo e di Antonucci Adele, nato a Francavilla M (Chieti) il 28 settembre 1920, Nocchiere, matr. 2365, Ancona:

« Imbarcato su Sommergibile, impiegato in una serie di difficili missioni di trasporto carburanti e munizionamento per il fronte africano, esplicava il proprio compito con serenità e coraggio. Scompariva in mare combattendo per la grandezza della Patria ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 29 giugno 6 novembre 1942).

(*Determinazione del 2 febbraio* 1944).

A VIVENTI.

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

ZEDDA Antonio di Antonio e fu Scalas Maria, nato a Iglesias (Cagliari) il 6 giugno 1921, Cannoniere Arm., matricola 35457, Cagliari:

« Puntatore di mitragliera pesante c. a. due volte ferito durante violenti scontri con il nemico, affrontava pericoloso viaggio in mare per sfuggire alla cattura tedesca e riprendere il suo posto di combattimento in Base Navale che per cinquantadue giorni di duro assedio resisteva al preponderante avversario. Ferito una terza volta, non abbandonava la sua arma e proseguiva tenacemente il fuoco. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere ».

(Lero, 8 settembre-16 novembre 1943).

In sostituzione della medaglia d'argento al Valor Militare sul campo concessa « alla memoria » con determinazione 2 gennaio 1945.

(*Determinazione del* 18 *marzo* 1945).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

IDONE Pietro di Antonio e di Lofaro Fortunata, nato a Cannitello (Reggio Calabria) il 7 giugno 1923, Cannoniere O., matricola 65152, Reggio Calabria

« Destinato in batteria c. a. di isola martellata da incessanti attacchi aerei tedeschi, benchè seriamente ferito, sostituiva volontariamente al pezzo alcuni compagni caduti. Desisteva solamente quando doveva essere forzatamente ricoverato all'ospedale. ~~Esempio di elevato sentimento del dovere~~ ».

(Lero, 8 settembre-3 ottobre 1943.

(*Determinazione del* 18 *marzo* 1945).

MINIO PAULELLO Alvise di Michelangelo e di Bisson Ersilia, nato a Venezia il 15 settembre 1900, Capitano di Fregata:

« Comandante in 2ª di Corazzata e successivamente Comandante di Squadriglia Cacciatorpediniere, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 effettuava numerose, dure missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di capacità ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-11 novembre 1940 e 4 ottobre 1941-3 maggio 1942).

MINIO PALUELLO Alvise di Michelangelo e di Bisson Ersilia, nato a Venezia il 15 settembre 1900, Capitano di Fregata:

« Comandante di Squadriglia Cacciatorpediniere, nel terzo anno del conflitto 1940 43, effettuava rischiose missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dimostrava serenità, coraggio ed elevate doti professionali ».

(Mediterraneo, 4 maggio 1942-27 novembre 1942).

OLIVERI Giuseppe fu Serafino e di Airaldi Caterina, nato a Genova il 9 dicembre 1890, Capitano di Corvetta:

« Ufficiale di collegamento su piroscafi alleati e successivamente Comandante di Incrociatore ausiliario, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940 43 effettuava numerose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di coraggio, capacità ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 26 gennaio-10 aprile 1942 e 17 giugno 1942 19 giugno 1943).

(*Determinazione del* 20 *marzo* 1945).

CARBONE Carlo di Stefano e di Gialdi Ariele, nato a Genova il 23 febbraio 1911, Tenente di Vascello:

« Ufficiale in 2ª di Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque controllate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di perizia professionale, serenità ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 giugno 1941).

CARBONE Carlo di Stefano e di Gialdi Ariele, nato a Genova il 23 febbraio 1911, Tenente di Vascello:

« Ufficiale in 2ª di Sommergibile, nel secondo anno del conflitto 1940-43, contribuiva alla felice riuscita di numerose missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dimostrava serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1941-11 maggio 1942).

PAGNI Plinio di Gino e di Amalli Giuseppa, nato a Livorno il 27 novembre 1914, Tenente di Vascello:

« Imbarcato su Sommergibile impiegato in una serie di rifornimenti di carburante e munizioni per il fronte africano, esplicava i propri compiti con serenità e coraggio ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 20 novembre 1942-7 aprile 1943).

PINI Adriano di Ruggero e di Morganti Chiara, nato a Bellagio (Como) l'8 settembre 1906, Tenente di Vascello:

« Imbarcato su Sommergibile impiegato in una serie di rifornimenti di carburante e munizioni per il fronte africano, esplicava i propri compiti con serenità e coraggio ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 27 giugno 1942-5 aprile 1943).

(*Determinazione del* 21 *marzo* 1945).

SCANDOLA Renato di Ugo e di Vitali Sara, nato a Castelfranco Emilia (Bologna) il 9 novembre 1915, Tenente di Vascello:

« Imbarcato su Unità di superficie e successivamente, quale Comandante, su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43 effettuava numerose missioni di guerra in

acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di serenità, perizia professionale ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno-2 luglio 1940-12 novembre 1940-12 settembre 1942 e 20 marzo-30 aprile 1943).

SCROBOGNA Paolo fu Giuseppe e di Molle Pia, nato a Szirak (Ungheria) il 12 dicembre 1912, Tenente di Vascello:

« Ufficiale in 2ª e successivamente Comandante di Sommergibile impiegato in una serie di rifornimenti di carburante e munizionamento per il fronte africano, portava a termine le sue missioni dimostrando perizia professionale, serenità ed elevato sentimento del dovere ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 24 giugno-28 agosto 1942 e 14 novembre-31 dicembre 1942).

RUSSO Aristide di Vincenzo e di Fago Annunziata, nato a Napoli il 16 agosto 1909, Capitano Genio Navale:

« Direttore di Macchina di Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43. partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di perizia ed elevato sentimento del dovere »

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

(*Determinazione del* 22 *marzo* 1945).

CROCE AL VALOR MILITARE

FOCE Lorenzo di Cesare e di Chiara Rosa, nato a La Spezia il 15 gennaio 1895, 2° Capo Militarizzato:

« Nell'occasione di un violento bombardamento aereo che distruggeva completamente la fonderia di cui egli era il Capo, nell'intento di portare soccorso ad alcuni dei suoi operai rimasti sotto le macerie, si lanciava animosamente nella zona colpita, quando ancora non era cessata l'azione aerea e incitando altri operai a prestare con lui opera di soccorso, riusciva ad estrarre dalle macerie alcuni feriti ».

(Lero, 4 novembre 1943).

(*Determinazione del* 18 *marzo* 1945).

SANTOSTEFANO Mario di Vincenzo e di Rocci Nicoletta, nato a Castel di Sangro (Aquila) il 20 settembre 1911, Capo Elettricista 2ª classe, matr. 18271, Ancona:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940 43, partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario. In ogni circostanza dava prova di coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

(*Determinazione del* 23 *marzo* 1945).

LUCCIARDI Roberto di Ermenegildo e di Peroni Corinna, nato a La Spezia il 15 aprile 1913, Capitano di Corvetta:

« Imbarcato su Cacciatorpediniere e successivamente, quale Comandante su Corvetta, effettuava numerose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario nel terzo anno del conflitto 1940-43, dimostrando perizia professionale ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno-14 settembre 1942, e 25 gennaio-8 settembre 1943).

TOMATIS Antonio di Marco e di Bassi Luigia, nato a Parma il 18 giugno 1905, 1° Tenente di Vascello:

« Ufficiale in 2ª di Siluranti, nel primo anno del conflitto 1940-43 partecipava a numerose missioni in acque contrastate dall'avversario, dando prova di coraggio ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 20 giugno 1940-2 giugno 1941).

GIORELLO Pietro di Edoardo e di Carena Maria, nato a Prà (Genova) il 21 luglio 1909, Sottotenente di Vascello:

« Imbarcato per trenta mesi di guerra su Sommergibili e Siluranti che hanno svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 21 ottobre 1940-11 dicembre 1941 e 1° marzo 1942-23 agosto 1943).

SORRENTINO Mario fu Pietro e fu Desiderio M Giulia, nato a Cava dei Tirreni (Salerno) l'8 settembre 1910, Tenente Artiglieria:

« Commissario Militare di Unità requisite, partecipava a numerose missioni di guerra in acque controllate dall'avversario, nel secondo anno del conflitto 1940-43. In ogni circostanza dava esempio di serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, 2 dicembre 1941-10 giugno 1942-16 luglio-16 novembre 1942 e 26 novembre-31 dicembre 1942).

(*Determinazione del* 26 *marzo* 1945).

CIGNOZZI Corrado di Guglielmo e fu Diligenti Anita, nato a Firenze il 19 marzo 1909, Maggiore Genio Navale:

« Direttore di Macchina e Capo Servizio G. N. di Squadriglia Cacciatorpediniere, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando perizia professionale ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 1° gennaio-8 settembre 1943).

FALCONE Mario di Ernesto e di Lavacca Serafina, nato a Lacedia (Avellino) il 26 marzo 1910, Tenente di Vascello:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

LEVA Antonio di Francesco e di Fedrigo Giovanna, nato a Lussimpiccolo (Pola) il 2 dicembre 1901, Tenente di Vascello (Cap. L. C.):

« Imbarcato quale 1° Ufficiale su Motonave requisita, e successivamente quale Capo Squadriglia su Unità adibite al dragaggio, partecipava a numerose missioni di guerra dimostrando perizia professionale ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 giugno 1941 e 11 settembre 1941-31 agosto 1942).

GUERIN Dario di Eugenio, nato a Trieste il 24 novembre 1907, Capitano di L. C. (Mar. Merc.):

« Imbarcato quale 1° Ufficiale su Unità requisite, nel primo, secondo e terzo anno del conflitto 1940-43, partecipava a missioni di guerra dando prova di perizia e coraggio. Restava per ben tre volte naufrago in seguito all'affondamento, in combattimento, dell'Unità su cui era imbarcato ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-16 marzo 1941-19 aprile 1941-26 gennaio 1942- 9-18 maggio 1942-17 marzo-27 giugno 1943).

(*Determinazione del* 28 *marzo* 1945).

MAZZELLA Andrea di Andrea e di Mazzella Annunziata, nato a Isola di Ponza (Napoli) il 10 luglio 1913, Nocchiere 3ª classe, matr. 33942, Gaeta:

GUSELLA Luigi di Stefano e di Gusella Giuseppina, nato a Donada (Rovigo) il 3 aprile 1920, 2° Capo M. N., matr. 50512, Fiume:

BIAGI Luigi di Vincenzo e di Orgiu Giuseppa, nato a Meana Sarda (Cagliari) il 18 marzo 1918, S. Capo Cannoniere, matr. 50182, Cagliari:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dal nemico, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

CASTALDI Ernesto di Ermengaudio e di Ercolani Virginia, nato ad Anzio (Roma) il 26 aprile 1918, Sergente Nocchiere, matr. 55977, Roma.

TIOZZO Luigi fu Antonio e di Boscolo Maria, nato a Sottomarina (Venezia) il 4 marzo 1917, Sottonocchiere, matr. 31029, Chioggia:

« Imbarcato su Sommergibile nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dal nemico, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

STERZA Telesforo fu Luigi e fu Consoli Teresa, nato a Alfianello (Brescia) il 15 dicembre 1919, Sergente Fur. O. matr. 41927, La Spezia:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43 partecipava ad ardite missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 giugno 1941).

MALFATTI Adolfo fu Antonio e di Malfatti Telma, nato a Viareggio (Lucca) il 5 aprile 1918, S. Capo M. N., matr. 57408, Viareggio:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43 partecipava ad ardite missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1941).

(Determinazione del 30 *marzo* 1945).

DI MAIO Mario di Pietro e di Caiazzo Antonietta, nato a Castellammare di Stabia il 10 marzo 1914, Capo Silur. 3ª classe, matr. 20928, Castellammare di Stabia:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose, ardite missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1941).

DI MAIO Mario di Pietro e di Caiazzo Antonietta, nato a Castellammare di Stabia il 10 marzo 1914, Capo Silur. 3ª classe, matr. 20928, Castellammare di Stabia:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43, partecipava a rischiose, dure missioni di guerra in acque controllate dall'avversario, dando prova di abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Atlantico, 10 giugno 1941-8 settembre 1943).

PRIORI Pietro di Annibale e di Bertoletti Luigia, nato a Due Miglia (Cremona) il 9 luglio 1914, 2° Capo Silur., matricola 20890, La Spezia

« Imbarcato su Sommergibile impiegato in una serie di rifornimenti di carburante e munizionamento per il fronte africano, esplicava i propri compiti con serenità e coraggio ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 1° dicembre 1941-19 dicembre 1942).

TASSO Giuseppe di Nicola e di Tonda Virginia, nato ad Odessa (Russia) il 9 febbraio 1918, 2° Capo Torp., matr. 30481, Brindisi:

« Imbarcato su Sommergibile impiegato in una serie di rifornimenti di carburante e munizionamento per il fronte africano, esplicava i propri compiti con serenità e coraggio ».

(Acque dell'Africa Settentrionale, 28 novembre 1941-22 novembre 1942).

(Determinazione del 2 *aprile* 1945)

SERINI Giuseppe di Pietro e di Coppa Concetta, nato a Bari il 15 settembre 1910, Capo Silur. 3ª classe, matr. 22057, Bari:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione e coraggio ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-20 giugno 1941).

SERINI Giuseppe di Pietro e di Coppa Concetta, nato a Bari il 15 settembre 1910, Capo Silur. 3ª classe, matr. 22057, Bari:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo anno del conflitto 1940-43, partecipava a rischiose, ardite missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario, dando prova di serenità ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 21 giugno 1941-20 giugno 1942).

CHETRI Ottavio fu Agostino e di Romano Gaetana, nato a Cesarano il 9 settembre 1920, 2° Capo R. T., matr. 42079, Brindisi:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo, secondo e terzo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose, ardite missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio ed elevato senso del dovere. Restava naufrago in seguito all'affondamento — in combattimento — della propria Unità ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-23 luglio 1943).

DESIDERIO Aniello di Andrea e di Vitiello Felicia, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) l'8 agosto 1919, 2° Capo M. N., matr 45492, Castellammare di Stabia:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43, partecipava a numerose, dure missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dando prova di coraggio e senso del dovere. Restava naufrago in seguito all'affondamento — in combattimento — della propria Unità ».

(Mediterraneo Atlantico, 10 giugno 1940-9 giugno 1942).

(Determinazione del 5 *aprile* 1945).

GRANDO Antonio di Francesco e di Maccari Maria, nato a Codognè (Treviso) il 17 giugno 1920, 2° Capo Elettr., matricola 51733, Venezia:

« Nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43, imbarcato su Sommergibile, partecipava ad ardite missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dando prova di serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, 27 dicembre 1940-26 dicembre 1942).

TAVAGNACCO Luigi di Umberto e di Michelutti Livia, nato a Pradamano (Udine) il 5 giugno 1915, 2° Capo Silur. matricola 30921, Venezia:

« Imbarcato su Silurante e successivamente su Sommergibile, nel primo e secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque controllate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo e zona di operazioni, 10 giugno 1940-8 giugno 1941 e 14 marzo 1942-17 marzo 1943).

PALAZZO Giuseppe di Angelo e di Rotonda Felicia, nato a Esperia Inferiore (Frosinone) il 5 ottobre 1922, Serg. Elettr., matr 58857. Gaeta

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43, partecipava ad ardite missioni di guerra in acque contrastate dal nemico, dimostrando abnegazione e coraggio Restava naufrago in seguito all'affondamento — in combattimento — della propria Unità ».

(Mediterraneo, 1° gennaio 1942-17 febbraio 1943).

CARUSO Luigi fu Giovanni e fu Canzanella Anna, nato a Napoli il 4 gennaio 1917, Sottocapo Elettr., matr. 52170, Napoli:

« Imbarcato su Sommergibile, nel primo anno del conflitto 1940-43 partecipava a difficili missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando serenità e coraggio ».

(Mediterraneo, Atlantico, 10 giugno 1940-11 agosto 1941).

(Determinazione del 7 *aprile* 1945).

MAGNACCA Vincenzo di Vincenzo e di Giglio Carmela, nato a Napoli il 16 febbraio 1905, Capo Elettr. 2ª classe, matricola 28051, Napoli:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava ad ardite missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 15 aprile 1941-14 aprile 1942).

MIOTTO Renato di Miotto Ofelia, nato a Treviso il 22 ottobre 1924, Serg. Cann. P. M. matr 64065, Napoli

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 partecipava a numerose, ardite missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 29 agosto 1941-8 settembre 1943).

MAROTTA Francesco di Antonio e di Belardi Gaetana, nato a Messina il 20 marzo 1917, Serg. Silurista, matr. 33053, Messina:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dando prova di abnegazione e coraggio ».

(Mediterraneo, 16 gennaio 1942-15 gennaio 1943).

BOVARI Luigi di Giuseppe e di Ferrari Rosa, nato a Porto Potenza Picena (Macerata) il 2 gennaio 1920, Sottonocchiere, matr. 24812, Ancona:

« Imbarcato su Sommergibile e successivamente su Nave di linea, nel secondo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dando prova di abnegazione e coraggio ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1941-9 giugno 1942).

(*Determinazione del* 9 *aprile* 1945).

NERI Bruno di Cornelio e di Mari Maria, nato a Mantova il 19 maggio 1922, Serg. Silurista, matr. 56230, Venezia:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, Atlantico, 22 agosto 1941-8 settembre 1943).

MICELI Diego di Salvatore e di Albanese Domenica, nato a Palermo l'8 aprile 1920, Sergente M. N. matr. 44356, Palermo:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno-27 ottobre 1941 e 2 febbraio 1942-3 luglio 1943).

LOMBARDO Alberto fu Giuseppe e di Ballarotta Maria, nato a Trapani l'8 febbraio 1915, Sottocapo Silurista, matricola 98867, Trapani:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 28 settembre 1941-8 settembre 1943).

VISCUSO Alfio di Pasquale e di Rao Concetta, nato a Catania il 6 maggio 1921, Nocchiere, matr. 46453, Catania:

« Imbarcato su Sommergibile, nel secondo e terzo anno del conflitto 1940-43 partecipava a rischiose missioni di guerra in acque contrastate dall'avversario, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 26 settembre 1941-8 settembre 1943).

(*Determinazione del* 12 *aprile* 1945).

VALTANCOLI Fernando fu Egidio e di Pini Rosa, nato a Rocca S. Casciano (Forlì) il 24 settembre 1909, Capo Mecc. 2ª cl. matr. 13702, Rimini;

ROLLA Luigi di Paride e di Pellegrini Oliva, nato a Tellaro (La Spezia) il 2 luglio 1921, 2° Capo Torpediniere, matricola 57244, La Spezia:

« Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, dava prova di abnegazione e coraggio. Restava naufrago in seguito all'affondamento — in combattimento — dell'Unità ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-2 dicembre 1942).

ZUMBO Vincenzo di Antonio e di Aiello Angela, nato a Palizzi (R. Calabria) il 23 agosto 1919, Sottocapo Fuoch., matricola 81124, Reggio Calabria:

« Imbarcato per lungo periodo di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, dando prova di abnegazione e coraggio. Restava naufrago in seguito all'affondamento — in combattimento — dell'Unità ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-27 novembre 1942).

ARBORE Vittorio fu Francesco e di Turchiarelli Giulia, nato a Foggia il 9 gennaio 1904, Capo Elettr. 2ª cl., matr. 1833, Genova;

MELECA Domenico di Francesco e fu Luciano Teresa, nato a Siderno Superiore (R. Calabria) il 18 marzo 1918, Cannoniere Arm., matr. 62461, Reggio Calabria:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dando prova di abnegazione e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-8 settembre 1943).

CAPORASO Francesco di Antonio e di Niedella Maria Teresa, nato a Cantano (Benevento) il 10 novembre 1903, Capo Mecc. 1ª cl., matr. 1912, Castellammare di Stabia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dando prova di abnegazione e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-17 dicembre 1942).

(*Determinazione del* 14 *aprile* 1945).

CARREGA Francesco fu Giuseppe e fu Maestrale Fanny, nato a La Spezia il 7 febbraio 1902, Capo Mecc. 1ª cl., matricola 53186, La Maddalena:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-1° aprile 1943).

MARRAS Francesco fu Antonio e di Mazzella Maria, nato a La Maddalena il 27 marzo 1919, 2° Nocchiere, matr. 53033, La Maddalena:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-10 giugno 1943).

SPATERNA Secondo fu Endemio e di Agobitini Annunziata, nato a Corciano (Perugia) il 13 aprile 1917, 2° Nocchiere, matr. 41971, Ancona:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-15 maggio 1943).

BUONOMO Guglielmo di Antonio e di Esposito Emilia, nato a Brindisi il 18 novembre 1918, 2° Capo Cann. P., matr. 40836, Brindisi:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-4 settembre 1943).

GIANNOCCARO Nicola fu Giovanni e fu Pacucci Maddalena, nato a Bari il 31 gennaio 1917, 2° Capo Cann. Arm., matricola 99009, Bari:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-6 agosto 1943).

SALVINI Aldo fu Pietro e di Ravanetti Eugenia, nato a Golese (Parma) il 3 giugno 1917, 2° Capo Segn., matr. 41459, La Spezia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-10 febbraio 1943).

(*Determinazione del* 16 *aprile* 1945).

CUOMO Salvatore di Gennaro e fu Di Meglio Cecilia, nato a Barano d'Ischia (Napoli) il 3 marzo 1920, 2° Capo Inferm., matr. 46399, Napoli:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-24 febbraio 1943).

GASPARRI Enea di Pietro e di Negrini Giulia, nato a Imola (Bologna) il 23 marzo 1913, 2° Capo Mecc., matr. 29359, Ravenna:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava

a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-21 gennaio 1943).

DI GIROLAMO Salvatore fu Antonino e di Di Girolamo Anna, nato a Palermo il 3 aprile 1916, 2° Capo M. N., matricola 39173, Palermo:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-23 luglio 1943).

SCALERA Giovanni di Saverio e fu Ersichelli Margherita, nato a Napoli il 19 ottobre 1921, Sergente R. T., matr. 50201, Napoli:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-9 agosto 1943).

SOLA Giordano di Angelo e di Sernagiotto Anna, nato a Selva del Montello (Treviso) il 18 luglio 1919, Sergente R. T., matr. 41193, Trieste:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-6 maggio 1943).

OTTOBRE Gennaro di Michele e di Pellegrino Maria, nato a Formia (Latina) il 28 aprile 1917, Sergente Fuoch. O., matricola 46920 Gaeta:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-8 agosto 1943).

(*Determinazione del* 18 *aprile* 1945).

DI MEO Mario di Giosuè e di Di Meo Giovanna, nato a Voltura Irpina (Avellino) il 13 dicembre 1919, Sottocapo Cann. Art., matr 100018, Castellammare di Stabia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-1° settembre 1943).

COLLA Giusto di Giuseppe e di Mardonini Celesta, nato a Poviglio (R. Emilia) il 12 settembre 1918, Sottocapo M. N., matr 66002, La Spezia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-19 aprile 1943).

FORESTIERI Letterio fu Carmelo e di Lauria Sebastiana, nato a Messina il 1° settembre 1918, Fuochista A., matr. 59744, Messina:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-4 gennaio 1943).

BOVA Giuseppe di Pietro e di Sansone Antonia, nato a Scilla (R. Calabria) il 9 aprile 1919, Marinaio, matr. 74498, Reggio Calabria:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-2 gennaio 1943).

(*Determinazione del* 20 *aprile* 1945).

TADDEO Antonio di Andrea e di Materazzo Carolina, nato ad Agropoli (Salerno) il 24 maggio 1905, Capo R. T 2ª cl. matr. 8195, Salerno:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 1° settembre 1940-31 marzo 1943).

FEDELI Giobatta fu Francesco e di Forconesi Dina, nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) il 29 dicembre 1914, Nocchiere 3ª cl. matr. 30798, Ancona:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 13 luglio 1940-8 settembre 1943).

MOCOGNI Alfredo fu Amedeo e di Marchi Ester, nato a Lucca il 20 novembre 1920, 2° Nocchiere, matr. 53893, Viareggio:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 12 giugno 1940-8 settembre 1943).

COLEPINO Vincenzo di Domenico e di Belfucine Rebecca, nato a Sparanise (Caserta) il 30 ottobre 1921, 2° Capo Segnal., matr. 56742, Napoli

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 19 settembre 1940-6 settembre 1943).

OLIVA Matteo di Francesco e di De Marco Alfonsina, nato a Salerno il 26 gennaio 1914, 2° Capo Elettr., matr. 85014, Salerno:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 6 settembre 1940-30 luglio 1943).

BRIGLIADORI Emilio fu Giacomo e di Togni Quinta, nato a Borghi (Forlì) il 28 gennaio 1921, 2° Capo Mecc., matr. 49650, Rimini

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 15 novembre 1940-8 settembre 1943).

(*Determinazione del* 22 *aprile* 1945).

SORBELLO Antonio di Santo e di Caruso Natala, nato a Catania il 6 gennaio 1915, 2° Capo Mecc., matr. 26080, Catania:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 11 marzo 1941-8 settembre 1943).

FERRARI Sandro di Paolo e di Lucchini Rachele, nato a Seminò di Ziano (Piacenza) il 1° novembre 1923, Sergente Nocchiere, matr. 59275, Genova:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 16 gennaio 1941-8 settembre 1943).

ZANELLI Pier Angelo di Riccardo e di Sillio Felicina, nato ad Ivrea (Aosta) il 19 giugno 1922, Serg. Cann. Arm., matr. 53961, Savona:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 12 luglio 1940-8 settembre 1943).

D'ERCOLE Antonino di Filippo e di Conte Anna, nato a Caramanico (Pescara) il 21 marzo 1923, Sergente Cann. S. T., matr. 57656, Ancona:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 16 gennaio 1941-8 settembre 1943).

CAIAFFA Giuseppe di Francesco e di Bari Maria, nato a Castellaneta (Taranto) il 27 agosto 1921, Sottocapo R. T., matr. 51325, Taranto:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 2 ottobre 1940-8 settembre 1943).

BANDINELLI Erberto di Angelo e di Signorini Rosa, nato a Rio Marina (Livorno) l'11 giugno 1920, Marinaio (ora Sergente Nocch. di Porto), matr. 16498, Portoferraio:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 luglio 1940-19 aprile 1943).

SCOCCIMARRO Savino fu Antonio e di Rosato Luigia, nato a Trani (Bari) il 1° gennaio 1920, Marinaio, matr. 26421, Bari:

« Imbarcato per oltre trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando abnegazione, coraggio ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 23 gennaio 1941-8 settembre 1943).

(*Determinazione del* 24 *aprile* 1945).

MANCINI Giuseppe fu Augusto e di Fabbri Fanny, nato a Bologna il 28 gennaio 1905, Nocchiere 1ª cl., matr. 3736, Venezia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno-28 ottobre 1940, e 21 maggio 1941-8 settembre 1943).

GRIFFI Luigi di Fortunato e fu Gambarotto Eletta, nato a Venezia il 9 maggio 1905, Capo Mecc. 2ª cl., matr. 60008, Venezia:

« Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-20 luglio 1942, e 5 settembre 1942-26 maggio 1943).

PEDE Odelio di Gilberto e di Mauro Antonia, nato a Ortella (Lecce) il 1° gennaio 1922, 2° Capo Cann. P., matr. 53174, Taranto:

« Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo 10 giugno 1940-31 dicembre 1941, e 27 marzo 1942-6 maggio 1943).

DE RUGGIERO Carlo di Vincenzo e di Urbano Giuseppa, nato a Teano (Napoli) il 21 luglio 1921, 2° Capo Cann. Arm., matr. 53978, Napoli:

« Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-1° gennaio 1943, e 5 marzo-27 agosto 1943).

RAGOZZINO Francesco fu Nicola e di Cusaniello Gelsomina, nato a Francolise (Napoli) il 10 febbraio 1917, 2° Capo Mecc., matr. 38805, Napoli:

« Imbarcato per oltre trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario, dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-30 settembre 1942, e 3 marzo-8 settembre 1943).

(*Determinazione del* 25 *aprile* 1945).

FACCO Elio di Giacomo e di Betto Mercede, nato a Campo S. Martino (Padova) il 1° dicembre 1912, Nocchiere 3ª cl., matr. 21523, Venezia:

« Imbarcato per trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-30 luglio 1941, e 16 marzo 1942-8 settembre 1943).

BUSETTI Ignazio di Giovanni e di Matcovich Anna, nato a Fontane (Pola) il 4 ottobre 1919, 2° Capo Silur., matr. 45502, Trieste:

« Imbarcato per trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-10 agosto 1942, e 1° aprile-8 settembre 1943).

CAZZARO Ottorino di Silvio e di Bellato Alinda, nato a Piombino Dese (Padova) il 13 febbraio 1917, 2° Capo Mecc., matr. 42949, Venezia:

« Imbarcato per trenta mesi di guerra su Siluranti, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli in acque contrastate dall'avversario dimostrando abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-10 settembre 1942-10 dicembre 1942-1° marzo 1943, e 15-30 aprile 1943).

(*Determinazione del* 27 *aprile* 1945).

GUERRI Guerrino di Andrea e di Benedetti Edvige, nato a Poppi (Arezzo) il 2 maggio 1922, Sergente S.D.T., matr. 52943, Livorno:

« Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-10 dicembre 1942).

DE MASI Pietro di Vincenzo e di Candido Fiorentina, nato ad Otranto (Lecce) il 29 giugno 1919, Sottocapo M. N., matricola 94955, Brindisi:

« Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-22 dicembre 1942).

LUCARINI Dino di Salvatore e di Versolato Maria, nato a Cerveteri (Roma) il 4 luglio 1921, Sergente R. T., matr. 49891, Roma:

« Imbarcato per trenta mesi consecutivi di guerra su Silurante che ha svolto rischiosa, intensa attività, partecipava a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dimostrando coraggio e senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno 1940-7 gennaio 1943).

COZZOLINO Pasquale di Giovanni e di Ferardi Caterina, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 27 maggio 1918, Serg. Cann. P. M., matr. 52429, Castellammare di Stabia:

« Naufrago di Sommergibile, imbarcava su Silurante partecipando, in oltre trenta mesi di attività, a numerose missioni di guerra e scorte a convogli, dando prova di abnegazione ed elevato senso del dovere ».

(Mediterraneo, 10 giugno-22 agosto 1940, e 19 settembre 1940-27 febbraio 1943).

(*Determinazione del* 29 *aprile* 1945).

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Torino, addì 23 aprile 1952

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 settembre 1952
Registro Difesa-Marina n. 14, foglio n. 169. — CESARI

(1139)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;

Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare

ALLA MEMORIA:

CROCE AL VALOR MILITARE

Comando marina Argostoli (Cefalonia).

COMICI Giuseppe di Antonio e di Lazzari Giovanna, nato a Lussinpiccolo (Pola) il 29 aprile 1897, tenente di vascello:

Comandante di battaglione di emergenza impiegato nella difesa ravvicinata di un'importante base navale insulare, assertore della resistenza ad oltranza contro i tedeschi, trascinava con l'esempio i suoi dipendenti nel corso di duri combattimenti, incurante di ogni pericolo nonostante i violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei. Sopraffatto il presidio e catturato veniva proditoriamente fucilato sul posto reo solo di aver combattuto per l'onore delle armi e per la Patria.

(Cefalonia, 8-22 settembre 1943)

CASTELLANO Francesco di Salvatore e di Trapani Fortunata, nato a Sant'Agnello (Napoli) il 12 settembre 1884, capitano Genio navale (d.m.):

Ufficiale addetto al Comando marina di base navale insulare, assertore della resistenza ad oltranza contro i tedeschi, nonostante l'età avanzata accorreva ove maggiore era il pericolo, per incitare alla lotta i suoi marinai incurante dei violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei in corso. Ammalatosi e ricoverato in ospedale veniva, dopo la resa, prelevato ed affrontava con virile fermezza la fucilazione reo solamente di aver compiuto il proprio dovere.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

DENARO Salvatore di Filippo e di Caldarella Carmela, nato ad Avola (Siracusa) il 12 maggio 1918, sottotenente commissario:

Ufficiale addetto al Comando marina di base navale insulare all'atto dell'armistizio, assertore della resistenza ad oltranza, esplicava i propri compiti con sereno coraggio nel corso di violenti combattimenti contro forze tedesche preponderanti. Sopraffatto il presidio e catturato veniva proditoriamente fucilato.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

SAMMARTANO Leonardo fu Gabriele e fu Azzaro Vita, nato a Favignana (Trapani) il 26 febbraio 1886:

[illegible] di base navale insulare, assertore della resistenza ad oltranza della lotta contro i tedeschi, nonostante l'età avanzata si prodigava con instancabile energia nel corso di aspri combattimenti e sotto violenti mitragliamenti e bombardamenti aerei dando ognor prova di spirito combattivo. Sopraffatto il presidio e catturato affrontava con virile e serena fermezza il plotone di esecuzione reo solo di aver compiuto il proprio dovere verso la Patria.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

PINI Renato di Giuseppe, capitano artiglieria:

Comandante di batteria di medio calibro A. N. non ancora efficiente, assertore della resistenza ad oltranza contro il tedesco, incurante dei violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei provvedeva alla inutilizzazione dei pezzi e rientrava quindi al comando base ove veniva destinato alla difesa ravvicinata di un'opera. Nel corso dell'aspra lotta contro forze preponderanti si distingueva per coraggio e spirito combattivo. Sopraffatto il Presidio dell'isola e catturato affrontava la fucilazione con eroica fermezza reo solo di aver combattuto per la Patria e per l'onore delle armi.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

GRATTAROLA Emiliano, tenente artiglieria:

Sottordine di batteria di medio calibro A. N. non ancora efficiente, assertore della resistenza ad oltranza contro il tedesco, incurante dei violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei, coadiuvava il suo comandante nella inutilizzazione dei pezzi e rientrava quindi al Comando base ove veniva destinato alla difesa ravvicinata di un'opera. Nel corso dell'aspra lotta contro forze preponderanti si distingueva per coraggio e spirito combattivo. Sopraffatto il presidio dell'isola e catturato affrontava con virile fermezza il plotone di esecuzione immolando la vita in nome della Patria nel sublime disperato proposito di resistere.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

CEVESE Pietro, tenente Genio militare marittimo:

Ufficiale del Genio militare per la Marina addetto al Comando di base navale insulare, assertore della resistenza ad oltranza contro i tedeschi, nel corso di aspri combattimenti provvedeva con capace iniziativa alla riparazione dei danni inflitti dal nemico spostandosi continuamente da una posizione all'altra incurante di ogni pericolo. Durante un violento bombardamento aereo veniva gravemente ferito e decedeva immolando la giovane vita nel sublime disperato proposito di resistere.

(Cefalonia, 8-20 settembre 1943).

NEGRO Stefano fu Costanzo e di Mireglio Maddalena, nato a Lequio Tanaro (Cuneo) il 6 febbraio 1907, 2° capo R. T., matricola 36812/Imperia:

Destinato alla stazione R. T. di base navale insulare, assertore della resistenza ad oltranza contro i tedeschi, nel corso di incessanti violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei rimaneva impavido al proprio posto di lavoro riuscendo sempre, nonostante i danni inflitti dalle azioni nemiche, a mantenere il contatto R. T. e radiofonico con le altre stazioni. Sopraffatto il presidio dalla preponderanza delle forze nemiche, catturato mentre ancora stava trasmettendo, veniva proditoriamente fucilato sul posto reo solo di aver combattuto per la *gloria della Patria.*

(Cefalonia, 8-22 settembre 1943)

SCARSELLI Aldo fu Adolfo e fu Bozzoli Rosa, nato a Livorno il 4 marzo 1907, sergente cannoniere O., matricola 49237/Livorno:

Destinato presso Batteria A.N. ed A.A. di base navale insulare, nel corso di sette giorni di incessanti bombardamenti e mitragliamenti aerei, era di esempio ai propri compagni che incitava alla resistenza ed alla lotta trascinandoli con il suo entusiasmo combattivo. Sopraffatto il presidio, nel mentre cercava di sfuggire al nemico, veniva catturato e proditoriamente fucilato reo solo di aver servito con onore la propria Patria ».

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

A VIVENTI:

BARONE Vittorio fu Giuseppe e fu Raspo Alfonsa, nato Mondovì (Cuneo) il 12 settembre 1890, capitano di corvetta Cº:

Comandante in 2ª di marina Cefalonia, assertore, all'atto dell'armistizio, della resistenza ad oltranza contro i tedeschi, si distingueva per perizia nell'attuazione dei provvedimenti intesi a fronteggiare la critica situazione creatasi nell'isola e nel potenziare e coordinare i mezzi offensivi e difensivi della base. Nel corso dei successivi aspri combattimenti e bombardamenti aerei, incurante di ogni pericolo, era sempre nelle posizioni più esposte all'offesa nemica onde disciplinare la reazione di fuoco ed incitare alla lotta i suoi marinai duramente provati. Ricoverato all'ospedale il comandante, assu-

meva il Comando della base navale continuando, a fianco dei reparti dell'Esercito, ad opporsi tenacemente alle preponderanti forze avversarie. Sopraffatto il presidio dell'isola e catturato, si apprestava ad affrontare con virile fermezza, la fucilazione in massa e scampava con pochi altri all'eccidio. Esempio di cosciente ardimento ed elevate virtù militari.

(Cefalonia, 8-24 settembre 1943)

CROCE AL VALOR MILITARE

CACCAVALE Lorenzo di Vincenzo e di Betrò Vittoria, nato a Torre del Greco (Napoli) il 16 dicembre 1911, tenente del C.E.M.M. (s.n.):

Capo squadriglia dragamine dislocata presso base navale insulare, perdute tutte le unità in seguito a violenti bombardamenti e mitragliamenti aerei, veniva destinato ai servizi della base. Nel corso dei duri combattimenti si distingueva per capacità e sereno coraggio. Sopraffatto il presidio e catturato, sfuggiva casualmente alla fucilazione in massa e veniva impiegato nei servizi portuali. Nonostante la stretta sorveglianza cui era sottoposto riusciva, coadiuvato da pochi altri animosi, ad inutilizzare gli ordigni predisposti dai tedeschi per la distruzione del porto.

(Cefalonia, settembre 1943-novembre 1944)

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Arpy di Morgex, addì 16 agosto 1952

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1952
Registro n. 17, *difesa-Marina, foglio n.* 190. — AMATI

(1821)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il nono ed ultimo comma dell'art. 87 della Costituzione;

Sentito il parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA.

CROCE AL VALOR MILITARE

Torpediniera « Ardito ».

FORTI Edoardo di Giuseppe e di Vanzo Emma, nato a Roveré della Luna (Trento) il 6 novembre 1913, capo cannoniere S. T 3ª classe, matr. 28724, Venezia;

ZANOLINI Aldo di Zanolini Clotilde, nato a Roma il 6 giugno 1912, 2° nocchiere, matr. 19051, Roma;

COSSU Giuseppe di Ferruccio e di Filippeddu Martina, nato a Arzachena (Sassari) il 7 ottobre 1922, sottocapo cannoniere T., matr. 54556, Olbia;

IZZO Antonio fu Giuseppe e di Santilli Antonia, nato a Cantano (Benevento) il 1° marzo 1923, sottocapo elettricista, matr. 58851, Torre del Greco;

COLARUSSO Giovanni di Ernesto e di Panarico Giuseppa, nato a San Marco dei Cavoti (Benevento) il 14 settembre 1919, sottocapo furiere O. matr. 56896, Torre del Greco;

PAVAN Alfeo di Sante e di Fignat Maria, nato a Fiume Veneto (Udine) il 20 gennaio 1922, cannoniere P., matr. 79376, Venezia;

GALLI Antonio di Amedeo e di Baccini Virginia, nato a Ligonchio (Reggio Emilia) il 7 gennaio 1922, cannoniere P. M. matr. 110044, Genova;

FONTANA Oscar di Radames e di Mascellani Ebe, nato a Sesto San Giovanni (Milano) l'8 novembre 1922, infermiere, matr. 74497, Genova;

« Imbarcato su torpediniera attaccata proditoriamente in porto di occupazione con cannoni, mitragliere e bombe a mano da forze germaniche preponderanti, cadeva mentre reagiva nell'intento di evitare la cattura della nave ».

(Bastia-Corsica, 9 settembre 1943).

A VIVENTI.

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Torpediniera « Ardente ».

ANCILLOTTI Rinaldo di Turillo e di Galli Carla, nato a Piacenza l'11 marzo 1912, tenente di vascello:

« Comandante di torpediniera di scorta, con unità similare, a due piroscafi in rotta per porto d'oltremare, reagiva prontamente all'attacco di aerosiluranti avversari. Colpito ed affondato uno dei due piroscafi, proseguiva la scorta alla nave superstite, mentre l'Unità capo-scorta si preoccupava del salvataggio dei pericolanti. Successivamente, informato che la unità capo-scorta era stata attaccata da preponderanti forze di superficie avversarie, lasciava il piroscafo su rotta di sicurezza e dirigeva alla massima velocità verso la zona del combattimento. Riusciva in tal modo a trarre in salvo i naufraghi della torpediniera, affrontando con elevato senso del dovere e spirito altruistico, il rischio del combattimento contro un nemico decisamente superiore per numero e tipo di navi ».

(Mediterraneo, 2-3 dicembre 1942).

Torpediniera « Lince ».

MARINI Roberto fu Silvio e di Brove Silvia, nato a Formia il 5 giugno 1910, tenente di vascello:

« Ufficiale in 2ª di torpediniera in rastrello di ricerca notturna, assicurava il perfetto funzionamento dei servizi dipendenti durante attacco a grosso cacciatorpediniere nemico che, colpito in pieno da due siluri, affondava. Nel successivo, prolungato combattimento contro forze prevalenti, scortanti un convoglio, dava prova di sereno ardimento ed elevato spirito combattivo contribuendo validamente al pieno successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

RAUBER Vitaliano di Ferdinando e di Koch Emilia, nato a Trieste il 22 settembre 1918, sottotenente di vascello:

« Direttore del tiro di torpediniera in rastrello di ricerca notturna, dopo che l'unità aveva attaccato ed affondato con due siluri un grosso cacciatorpediniere nemico, dirigeva con serenità e perizia il tiro delle artiglierie di bordo in combattimento contro forze avversarie prevalenti. Contribuiva efficacemente al pieno successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

RUBICI Nicola di Alfonso e di Zanardi Anna, nato a Lesina (Foggia) l'8 febbraio 1917, marinaio, matr. 47158, Bari:

« Timoniere di combattimento di torpediniera, durante audace attacco notturno a grosso cacciatorpediniere avversario che veniva affondato con due siluri, e in successivo prolungato combattimento contro forze prevalenti, assolveva con serenità e perizia il suo compito, dimostrando coraggio e spirito combattivo e contribuendo al successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

Comando Flottiglia MM. ZZ.

BUZZO Enrico di Bartolomeo e di Cianferrani Giulia nato a Vado Ligure (Savona) il 9 dicembre 1921, guardiamarina:

« Comandante di Motozattera in missione di ritorno da una base avanzata, in navigazione presso un convoglio attaccato da quadrimotori nemici, con animo risoluto dirigeva per il salvataggio dei superstiti di un piroscafo saltato in aria, malgrado che relitti in fiamme ed esplosioni rendessero oltremodo pericoloso il tentativo. Si gettava ripetutamente in mare per aiutare i feriti, trascinando con l'esempio i marinai del suo equipaggio ».

(Mediterraneo Centrale, 6 aprile 1943).

Piroscafo « Sturla ».

SCHIAFFINO Umberto fu Francesco e di Schiaffino Maria, nato a Camogli (Genova) il 19 novembre 1901, tenente di vascello:

« Ufficiale di collegamento su piroscafo alleato adibito a trasporto munizioni, attaccato da aerei e navi di superficie nel corso di navigazione isolata in zona avanzata di operazioni, non potendo l'unità far fronte con le limitate armi di bordo alla preponderanza avversaria, allontanato il personale non indispensabile a bordo, rimaneva col comandante civile e con pochi addetti alle armi per reagire fino all'ultimo. Dopo strenua resistenza abbandonava il piroscafo, in preda a violento incendio provocato dalle artiglierie nemiche, solo poco prima della deflagrazione del carico di esplosivi ».

(Mediterraneo, 11 luglio 1942).

CROCE AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Crispi ».

LE BOFFE Antonio di Achille e di Rosa Cicconardi, nato a Venezia il 3 giugno 1904, tenente di vascello:

« Imbarcato su cacciatorpediniere in missione di ricerca notturna a capo di un gruppo di siluranti, avvistava tempestivamente un convoglio fortemente scortato. Nella fase di attacco e lancio di due siluri e nel successivo impari combattimento, prolungatosi per circa un'ora, assolveva con calma e serenità i propri compiti distinguendosi per cosciente coraggio e dedizione al dovere ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

ORIANA Giuseppe di Guido e di Zavaroni Anna, nato a La Spezia l'8 giugno 1915, sottotenente di vascello (ora tenente di vascello).

« Ufficiale di rotta di cacciatorpediniere in missione di ricerca notturna a capo di un gruppo di siluranti, assolveva i propri compiti con calma e serenità anche nelle fasi di attacco e lancio di siluri contro un convoglio fortemente scortato, distinguendosi per energia e coraggio nel successivo prolungato combattimento contro forze avversarie prevalenti ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

GIOVANNETTI Vincenzo di Pietro e fu Ramacciotti Giulia, nato a La Spezia il 6 aprile 1912, capo furiere O. 2ª classe, matr. 18655, La Spezia.

« Destinato al servizio cifra su cacciatorpediniere in missione di ricerca notturna a capo di un gruppo di siluranti, nelle fasi di attacco e lancio di due siluri contro un convoglio fortemente scortato e nel successivo prolungato combattimento, assolveva con serenità il proprio compito contribuendo validamente al successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

Torpediniera « Ardito ».

BELLOTTI Vittorio di Bernardino e di Toucher Worchè, nato a Asmara il 21 ottobre 1916, 2° capo cannoniere P. S., matr. 35528, Genova;

PIAZZOLLA Angelantonio di Ruggero e di Lamonica Grazia, nato a Margherita di Savoia (Foggia) il 10 luglio 1915, 2° capo R.T.I.E. matr. 33875, Bari;

CURASI Antonio di Francesco e di Carchiolo Giuseppina, nato a Santa Lucia del Mele (Messina) il 17 febbraio 1916, sergente cannoniere armarolo, matr. 31078, Venezia;

TONELLI Teofilo di Pietro e di Billi Luisa, nato a Massa Marittima (Grosseto) il 5 giugno 1920, sergente meccanico, matr. 49779, Livorno;

COLOMBO Oreste di Carlo e di Blane Luigia, nato a Fenestrelle (Torino) il 18 febbraio 1922, sottocapo infermiere, matricola 62765, Imperia:

« Imbarcato su Torpediniera attaccata proditoriamente in porto di occupazione con cannoni, mitragliere e bombe a mano da forze germaniche preponderanti, rimaneva ferito mentre reagiva nell'intento di evitare la cattura della Nave ».

(Bastia-Corsica, 9 settembre 1943).

Torpediniera « Libra ».

SIRI Silvio di Giovanni e di Barilari Angela, nato a Genova il 15 novembre 1911, capitano del Genio navale (d. m.)

« Direttore di macchina di Torpediniera in rastrello di ricerca notturna, assicurava il perfetto funzionamento dei servizi affidatigli durante attacco a convoglio fortemente scortato e nella manovra per il lancio di due siluri. Nella circostanza, e nel successivo prolungato combattimento contro forze prevalenti, dava prova di ardimento e perizia professionale ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

BONASSIN Angelo di Giuseppe e di Novak Anna Maria, nato a Trieste il 3 giugno 1913, sottotenente di vascello:

« Ufficiale in 2ª di Torpediniera in rastrello di ricerca notturna, assolveva serenamente i propri compiti nella manovra di attacco a convoglio fortemente scortato ed al successivo lancio di due siluri. Nel successivo prolungato combattimento contro forze prevalenti dava prova di ardimento e spirito combattivo ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

Torpediniera « Lince ».

GAETA Gennaro di Luigi e di Tarallo Anna, nato a San Giovanni a Teduccio (Napoli) l'8 settembre 1902, capitano del Genio Navale (d. m.):

« Direttore di macchina di Torpediniera in rastrello di ricerca notturna, assicurava il perfetto funzionamento dei servizi affidatigli durante attacco a grosso cacciatorpediniere che, colpito in pieno da due siluri, affondava. Nel successivo, prolungato combattimento contro forze avversarie prevalenti, scortanti un convoglio, dava prova di sereno ardimento e perizia professionale contribuendo validamente al pieno successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

CASO Giuseppe di Salvatore e di Cafiero Rosalia, nato a Meda di Sorrento (Napoli) il 27 maggio 1918, Sottotenente di Vascello:

« Ufficiale di rotta di Torpediniera in rastrello di ricerca notturna, durante attacco a grosso cacciatorpediniere nemico affondato con due siluri e nel successivo prolungato combattimento contro forze prevalenti, assicurava il perfetto funzionamento del servizio affidatogli. Nella circostanza dava prova di serenità e spirito combattivo contribuendo efficacemente al pieno successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

BACCHIANI Cesare di Luigi e fu Bozzecchi Geltrude, nato a Roma il 15 luglio 1899, capo meccanico di 1ª classe, matricola 16916, Civitavecchia;

DE ROSA Gennaro di Silvestro e di Velotto Luisa, nato a Bacoli (Napoli) il 19 aprile 1901, capo meccanico 1ª classe, matr 94631, Napoli;

COSSU Giovanni fu Nicolò e fu Satta Giuseppina, nato a La Maddalena (Sassari) il 20 agosto 1908, nocchiere 2ª classe, matricola 5711, La Maddalena;

PAIAGI Vittorio fu Giovanni e fu Mazzaglio Eugenia, nato a Firenze, il 9 febbraio 1906, capo elettricista 2ª classe, matricola 7204, Livorno;

FERRANDA Marcello fu Giovanni e di Carmegli Lucia, nato a Bogliuno (Pola) il 14 agosto 1905, capo radiotelegrafista 2ª classe, matricola 6119, Pola;

CICCIO' Giuseppe fu Luciano e di Pizzimenti Luciana, nato a Messina il 19 marzo 1909, capo meccanico 2ª classe, matricola 13834, Messina;

FERRARO Domenico di Francesco e fu Fanelli Rosa, nato a Taranto, il 22 dicembre 1894, capo cannoniere 3ª classe, matricola 89793, Taranto;

BIASOTTO Ermanno di Antonio e fu Vezza Amelia, nato a Oderzo (Treviso) il 12 aprile 1908, capo silurista 3ª classe, matr. 9441, Venezia;

NAPOLI Salvatore fu Vincenzo e fu Cammaro Giovacchina, nato a Palermo, il 6 agosto 1911, 2° capo meccanico, matricola 23280, Palermo;

PECCIANTI Giovanni di Nicolai e di Ceccarelli Bianca, nato a Bibbona (Livorno) il 21 marzo 1912, 2° capo meccanico, matr. 15713, Livorno;

BARTOLOZZI Giovanni di Umberto e di Ligas Giuseppina, nato a La Maddalena (Sassari) il 16 ottobre 1916, sergente meccanico, matr. 36833, La Maddalena;

PAGANINI Renato di Teodosio e di Bartoli Emma, nato a Udine il 2 dicembre 1919, sergente meccanico, matr. 42922, Trieste.

« Sottufficiale di torpediniera in rastrello di ricerca notturna, assicurava il perfetto fuzionamento del servizio a lui affidato durante attacco a grosso cacciatorpediniere che, colpito in pieno da due siluri, affondava. Nel successivo, prolungato combattimento contro forze nemiche prevalenti, dava prova di serenità e spirito combattivo contribuendo al successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

DELL'ANNO Flaviano fu Nicola e di Falco Erminia, nato a Nola (Napoli) il 29 maggio 1915, capo furiere O. 3ª classe, matr. 94074, Napoli;

PICA Antonino di Giuseppe e fu Di Lorenzo Anna, nato a Torre di Passeri (Pescara) il 1° gennaio 1911, 2° capo segnalatore, matr. 6979, Venezia;

RICCARDI Vito di Michele e di Sette Emanuelina, nato a Ruvo di Puglia (Bari) il 1° aprile 1913, 2° capo segnalatore, matr. 20611, Bari;

BARTOLUCCI Gino di Ernesto e di Boconcelli Albina, nato a Montecalvo (Pesaro) il 12 febbraio 1915, 2° capo cannoniere O. matr. 24809, Rimini;

TRAMA Michele fu Polito e di Laceranza Grazia, nato a *San Ferdinando di Puglia, il 30 gennaio* 1911, 2° capo cannoniere S. T. matr. 22419, Bari;

SCARAMUZZINO Franco di Giovanni e di Oldani Alessandra, nato a Legnano (Milano) il 21 dicembre 1918, 2° capo silurista, matr 20403, Reggio Calabria;

VALENTE Michele di Francesco e di La Montanaro Caterina, nato a Conversano (Bari) il 20 aprile 1914, sergente meccanico, matr 33844, Bari;

CESARINI Domenico di Vincenzo e di Nevi Vittoria, nato a Montefiascone (Viterbo) il 14 settembre 1919, sottocapo segnalatore, matr. 41485, Civitavecchia;

D'ARCONTE Luigi di Emilio e di Gervasi Raffaela, nato a Malvito (Cosenza) il 7 settembre 1918, sottocapo cannoniere P S. matr. 40379, Vibo Valentia;

« Imbarcato su torpediniera, durante audace attacco notturno a grosso cacciatorpediniere avversario che veniva affondato con due siluri, e in successivo, prolungato combattimento contro forze prevalenti, esplicava il proprio compito con serenità e spirito combattivo, contribuendo al successo dell'azione ».

(Egeo, notte dal 29 al 30 aprile 1941).

Comando Flottiglia M.M. Z.Z.

TORRE Romano di Francesco e fu Lupi Raffaelina, nato a Bussana (Imperia) l'8 gennaio 1910, sergente nocchiere, matr. 97344, Genova;

SURIANO Agostino fu Francesco e di Acri Giuseppina, nato a Guardiapiemontesi Termini (Cosenza) l'11 agosto 1923, cannoniere O. matr. 137374, Vibo Valentia;

ARRIGO Giuseppe fu Pietro e di Anabro Emilia, nato a Genova l'8 febbraio 1921, cannoniere P. M., matr. 68122, Genova:

« Imbarcato su motozattera impegnata nel salvataggio di naufraghi di un piroscafo saltato in aria per offesa nemica, malgrado i relitti in fiamme e le esplosioni, si gettava risolutamente e ripetutamente in mare per salvare ed aiutare i feriti che avevano immediato bisogno di aiuto ».

(Mediterraneo Centrale, 6 aprile 1943).

Comando F.A.M. Biserta.

VENUTI Giuseppe di Antonio e di Calogero Francesca, nato a Messina il 17 ottobre 1907, capitano ex Milmart:

« *Destinato in porto d'occupazione oltremare, si prodigava* con il suo reparto per scaricare, sotto continui bombardamenti nemici, piroscafi recanti rifornimenti al Corpo di spedizione italiano. Partecipava poi, quale Comandante di batteria contraerea, ad azione contro violenta incursione avversaria, cooperando all'abbattimento di 3 aerei. Successivamente, durante altra azione contraerea, la batteria veniva fatta segno a violento bombardamento che provocava nel suo reparto numerosi morti e feriti. In tale azione teneva valoroso contegno, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio dando così prova di alto senso del dovere ».

(Biserta, novembre 1942-aprile 1943).

FIORENTINO Giuseppe di Alfio e di Sciacca Maria Antonia, nato a Catania il 12 dicembre 1910, tenente ex Milmart:

« Destinato in porto d'occupazione oltremare, si prodigava con il suo reparto per scaricare, sotto continui bombardamenti nemici, piroscafi recanti rifornimenti al Corpo di spedizione italiano. Partecipava poi quale Sottocomandante di batteria contraerea, ad azione contro violenta incursione avversaria, cooperando all'abbattimento di 3 aerei. Successivamente, durante altra azione contraerea, la batteria veniva fatta segno a violento bombardamento che provocava nel suo reparto numerosi morti e feriti. In tale azione teneva valoroso contegno, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio dando così prova di alto senso del dovere ».

(Biserta, novembre 1942-aprile 1943).

BARGAGLI Giovanni fu Antonio e di Malmusi Vittoria, nato a Carpi (Modena) il 4 giugno 1907, sottotenente ex Milmart:

« Destinato in porto d'occupazione oltremare si prodigava con il suo reparto per scaricare, sotto continui bombardamenti nemici, piroscafi recanti rifornimenti al Corpo di spedizione italiano. Partecipava poi, quale Comandante di Sezione contraerea ad azione contro violenta incursione avversaria, cooperando all'abbattimento di 3 aerei. Successivamente, durante altra azione contraerea, la batteria veniva fatta segno a violento bombardamento che provocava nel suo reparto morti e feriti. Benchè ferito alla mano sinistra, si prodigava nel soccorrere i feriti, dimostrando alto senso di altruismo ed attaccamento al dovere ».

(Biserta, aprile 1943).

Art. 2.

Sono disposte le seguenti rettifiche a decorazioni al valor militare già conferite:

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 15 ottobre 1941 — regio decreto 17 ottobre 1941 — registrato alla Corte dei conti l'11 novembre 1941, registro n. 15 Marina, foglio n. 132. Il cognome del capo elettricista 2ª classe INCANTALUPI Luigi, matr 10033, da Barletta, intendasi rettificato in: INCANTALUPO *Luigi, Compamare Taranto.*

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 15 ottobre 1941 — regio decreto 22 gennaio 1942 — registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1942, registro n. 3 Marina, foglio n. 92. Il nome del tenente G. N. TOTIS Piero di Enea, nato a Martignacco (Udine) il 22 gennaio 1918, intendasi rettificato in: TOTIS Pietro.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 6 novembre 1941 — regio decreto 9 febbraio 1942 — registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1942, registro n. 3 Marina, foglio n. 421. Il nome del sottocapo R. T UCCIARDELLO Gaetano, matr. 38231, da Mascali (Catania), intendasi rettificato in: UCCIARDELLO Leonardo, Compamare Catania.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 6 ottobre 1942 — regio decreto 31 ottobre 1942 (pag. 64) — registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 103. Il cognome del sergente meccanico MONZA Giuseppe di Domenico e di Valle Antonia, nato a Agropoli (Salerno) il 16 febbraio 1920, matr. 45402, intendasi rettificato in: MONZO Giuseppe, Compamare Salerno.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del *18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 70)* — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il cognome del cannoniere O. CALAFATTO Michele di Agostino, nato a Pizzo Calabro (Catanzaro) il 25 maggio 1920, matr. 17234, intendasi rettificato in COLAFATO Michele, Compamare Vibo Valentia.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 161) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il cognome del guardiamarina CAFA' Raffaele di Salvatore, nato a Chiaromonti Gulfi (Ragusa) il 15 novembre 1917, intendasi rettificato in: GAFA' Raffaele.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 127) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il cognome del sottocapo cannoniere P.M. DE ASMUNDISI Vito di Antonio, nato a Castelnuovo Cilento (Salerno) il 4 giugno 1921, matr. 46785, intendasi rettificato in: DE ASMUNDIS Vito, Compamare Messina.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 123) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il nome e la matricola del cannoniere armarolo SANTARIGA Ferdinando di Antonio, nato a L'Aquila il 16 aprile 1924, matr. 64343, intendasi rettificati in: SANTARIGA Fernando di Antonio, matr. 64342, Compamare Pescara.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 89) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309, il cognome del cannoniere P.S. BIASIO Nicola di Domenico, nato a Motta S. Lucia (Catanzaro) il 19 settembre 1923, mtr 65224, intendasi rettificato in: BLASCO Nicola, *Compamare Vibo Valentia.*

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 69) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il cognome del cannoniere O. BEDIN Sante fu Giovanni, nato a Castagnero (Vicenza) il 6 agosto 1920, matr. 26141, intendasi rettificato in: BEDIN Sante, Compamare Roma.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 18 giugno 1942 — regio decreto 7 novembre 1942 (pag. 49) — registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1942, registro n. 14 Marina, foglio n. 309. Il cognome e la paternità del sergente nocchiere SILICATO Antonio di Filippo, nato a Limina (Messina) il 3 dicembre 1920, matr 46534, intendasi rettificati in SILIGATO Antonio di Filippo Giuseppe, Compamare Messina.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 10 marzo 1943 — regio decreto 12 aprile 1943 (pag. 10) — registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1943, registro n. 8 Marina, foglio n. 57. Il cognome del 2° capo S.D.T BENCHI Giovanni fu Giorgio e di Bacich Giovanna, nato a Fiume il 19 dicembre 1915, matr. 36813, intendasi rettificato in BENCI Giovanni, Compamare Fiume.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 22 marzo 1943 — regio decreto 10 maggio 1943 (pag. 44) — registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1943, registro n. 8 Marina, foglio n. 386. Il cognome del sergente elettricista NICOSSI Pietro di Giacomo e di Cricco Amelia, nato a Nimis (Udine) il 16 agosto 1916, matr 39741 intendasi rettificato in: MICOSSI Pietro, Compamare Trieste.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 12 maggio 1943 — regio decreto 22 luglio 1943 (pag. 10) — registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1944, registro n. 2 Marina, foglio n. 74. Il cognome del sottonocchiere RIPOLI Antonio di Giovanni e di Fedullo Elena, nato a Pollica (Salerno) il 26 novembre 1922, matr. 64190, intendasi rettificato in RISPOLI Antonio, Compamare Salerno.

Croce al valor militare. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 15 novembre 1946 (pag. 3), registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1947 registro n. 1 Marina, foglio n. 91. Il cognome del fuochista O. PAIOLI Francesco di Alessandro e di Capra Rosalinda, nato a Monza (Milano) il 6 ottobre 1919, matr. 91635, intendasi rettificato in: MOIOLI Francesco, Compamare Genova.

Croce al valor militare. Decreto del Capo provvisorio dello Stato 7 marzo 1947 (pag. 16), registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1947, registro n. 11 Marina, foglio n. 131. Il cognome e nome del cannoniere P. M. ZANELLATTI Francesco di Augusto e di Tavani Olga, nato a Massa Lombarda (Ravenna) il 17 agosto 1924, matr 68773, intendasi rettificati in: ZANELLATI Franco, Compamare Ravenna.

Croce al valor militare. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 25 luglio 1947 (pag. 22), registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1948, registro n. 1 Marina, foglio n. 147. La maternità del sottotenente di vascello MONTANARI Stelvio di Antonio e di Gullin Amedea, nato a Udine il 21 maggio 1917, intendasi rettificata in: MONTANARI Stelvio di Antonio e di Zullin Amedea.

Medaglia in bronzo al valor militare (*alla memoria*). Decreto del Capo provvisorio dello Stato 22 ottobre 1947 (pag. 2) registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1948, registro n. 1 Marina, foglio n. 146. Il nome del sottotenente di vascello BRACHI Franco *di Ugo e di Gori Matilde*, nato a Sesto Fiorentino il 3 ottobre 1918, intendasi rettificato in BRACHI Francesco.

Medaglia in argento al valor militare. Decreto Presidenziale 13 maggio 1948 (pag. 8), registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1948, registro n. 14 Marina, foglio n. 342. Il cognome *del 2° capo silurista BINI Pietro fu Cesare e di Buonacorsi* Brigida, nato a Bornio (Sondrio) il 16 novembre 1914, matricola 20877, intendasi rettificato in RINI Pietro, Compamare Genova.

La motivazione relativa alla medaglia in argento al valor militare conferita al capitano di fregata (ora capitano di vascello) MARTINI Eugenio di Francesco con decreto Presidenziale 14 dicembre 1948, registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio 1949, registro n. 3 Marina, foglio n. 229, intendasi sostituita dalla seguente:

« Comandante in 2ª di incrociatore impegnato in lungo ed aspro combattimento contro forze preponderanti, si prodigava, a fianco del Comandante ferito fin dagli inizi dello scontro, nel mantenere nell'equipaggio della nave, immobilizzata prima, ripetutamente colpita e smantellata poi dal fuoco del nemico incalzante, l'entusiastica ed eroica determinazione di combattere fino all'estremo. Nel corso dell'azione riportava lieve ferita e, affondata la nave, veniva raccolto in mare, col Comandante morente e coi superstiti del glorioso equipaggio, dal nemico ammirato da tanta bravura. Magnifico esempio di freddo coraggio, di indomito valore e di elevate virtù di comando ».

(Mare di Candia, 19 luglio 1940).

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 6 maggio 1945. Decreto Presidenziale 1° aprile 1949 (pag. 17), registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1949, registro n. 8 Marina, foglio n. 430. Il nome del 2° capo cannoniere armarolo TONDI Donato di Vincenzo e fu Antignani Savina, nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) il 20 marzo 1921, matricola 48804, intendasi rettificato in TONDI Domenico, Compamare Napoli.

Croce al valor militare. Decreto Presidenziale 29 luglio 1949 (pag. 16), registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1949, registro n. 14 Marina. foglio n. 233. Il nome dell'elettricista MAZZA Salvino di Domenico e di Mascuolli Irene, nato a Canosa di Puglia (Bari) il 29 maggio 1921, matricola 51033, intendasi rettificato in: MAZZA Sabino.

Croce al valor militare. Decreto Presidenziale 21 novembre 1949 (pag. 2), registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 1949, registro n. 17 Marina, foglio n. 31. Il cognome del 2° capo M. N. MAFFIORE Ruggero di Vincenzo e di Frezza Grazia, nato a Barletta il 5 gennaio 1917, matricola 37509 intendasi rettificato in: MAFFIONE Ruggero, Compamare Bari.

Medaglia in bronzo al valor militare Decreto Presidenziale 21 novembre 1949 (pag. 8), registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 1949, registro n. 17 Marina, foglio n. 31. La maternità del sottotenente di vascello FALLA Giuseppe di Andrea Giovanni e di Automo Grazia, nato a Pachino (Siracusa) il 7 novembre 1919, intendasi rettificata in: FALLA Giuseppe di Andrea Giovanni e di Antonna Grazia.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 15 novembre 1945. Decreto Presidenziale 11 aprile 1951 (pag. 56),

registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1951, registro n. 5 Marina, foglio n. 424. Il cognome del sergente silurista GEMINIANI Rosmundo fu Guido e di Tolomei Angelina, matricola 35455, intendasi rettificato in: GEMIGNANI Rosmundo.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 30 settembre 1945. Decreto Presidenziale 11 aprile 1951 (pag. 49), registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1951, registro n. 5 Marina, foglio n. 424. La maternità e la matricola del sottonocchiere BIGONI Francesco Ferruccio di Primo e di De Gasperi Albina, nato a S. Maria Sala (Venezia) il 29 novembre 1918, matr. 96159, intendansi rattificati in BIGONI Francesco Ferruccio di Primo e di De Gasperi Maria, nato a S. Maria Sala (Venezia) il 29 novembre 1918, matricola 76159, Compamare Ravenna.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 21 settembre 1945. Decreto Presidenziale 11 aprile 1951 (pag. 46), registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1951, registro n. 5 Marina, foglio n. 424. Il nome del 2° capo cannoniere P. M. GALARDI Leonello di Evaristo e di Malevalti Enrica, nato a Villore (Firenze) il 30 ottobre 1921, matricola 49580, intendasi rettificato in GALARDI Lionello, Compamare Livorno.

Croce al valor militare sul campo. Determinazione del 10 dicembre 1945. Decreto Presidenziale 11 maggio 1951 (pag. 56), registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1951, registro n. 5 Marina, foglio n. 424. Il nome del capo silurista 2ª classe BALDRIGHI Armando fu Carlo e fu Raffo Rosa, nato a Foniglio (Milano) il 20 gennaio 1913, matricola 20903, intendasi rettificato in BALDRIGHI Armano, Compamare Genova.

Medaglia in argento al valor militare «*Alla memoria*» conferita con Decreto Presidenziale 18 dicembre 1951 (pag. 1), registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1952, registro n. 2 Difesa-Marina, foglio n. 113 al Sottocapo cannoniere O. PITTUI Salvatore di Francesco e di Nieddu Giuseppa nato a Porto Torres (Sassari) matricola 139893, Olbia, intendasi conferita al Sottocapo cannoniere P. PITTUI Giuseppe di Salvatore e di Pira Nicoletta nato a Sassari il 18 settembre 1921, matr. 54563, Olbia.

La medaglia in bronzo al valor militare conferita «sul campo» con determinazione 24 ottobre 1941 e sanzionata con regio decreto 29 gennaio 1942, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1942, registro n. 3 Marina, foglio n. 60, al capitano di L. C. LUBRANO NEGOZIO Giuseppe da Procida (Napoli), intendasi conferita al capitano di L. C. LUBRANO di SCAMPAMORTE Giuseppe di Antonio e di Colucci Carmela, nato a Procida (Napoli) il 9 gennaio 1892.

Art. 3.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1952

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1952
Registro n. 17 *Difesa-Marina, foglio n.* 187. — AMATO

(1822)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(91021, 6) Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.